ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.- semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono ...

[PI]CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 29 Marzo 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1347

Il secondo Ministero Poincaré composto

con la partecipazione di elementi di sinistra

La lista del nuovo Gabinetto

PARIGI, 28

Poincaré ha presentato questa sera a Millerand la lista definitiva del nuovo Ministero, il quale è così costituito:

Presidenza ed Esteri: *Poincaré*.
Vice presidenza del Consiglio e Giustizia: *Lefebvre du Prey*.
Interni: *De Selves*.
Finanze: *Francois Marshal*.
Guerra e Pensioni: *Maginot*.
Marina: *Bokanowski*.
Lavori Pubblici: *Le Troquer*.
Colonie: colonnello *Fabry*.
Commercio: *Loucheur*.
Istruzione: *De Jouvenel*.
Regioni liberate: *Louis Marin*.
Agricoltura: *Capus*.
Igiene e Lavoro: *Daniel Vincent*.

Il nuovo Ministero comprende: quattro senatori, di cui tre (Poincaré, De Selves e Francois Marshal) appartengono al gruppo dell'unione repubblicana ed uno, De Jouvenel, alla sinistra democratica radico-socialista, e nove deputati, di cui due (Lefebvre, du Prey e Louis Marin) fanno parte dell'intesa repubblicana-democratica, tre (Bokanowski, Fabry e Capus) appartengono al gruppo dell'azione repubblicana e sociale, uno (Le Troquer) al gruppo dei repubblicani di sinistra, due (Maginot e Loucheur) al gruppo della sinistra repubblicana-democratica ed uno (Daniel Vincent) al gruppo radico-socialista.

"Governo forte„

La crisi apertasi martedì mattina è durata così esattamente tre giorni. Poincaré si ripresenterà al Parlamento con un «Governo forte» assolutamente diverso dal precedente. Egli ha scelto i suoi nuovi collaboratori principalmente tra i maggiori esponenti del blocco nazionale e tra quegli uomini che sono più graditi all'Eliseo, gradimento di estrema importanza data la spiccata influenza che esercita sulla crisi il capo dello Stato. Francois Marshal, il noto banchiere nominato ministro delle Finanze, è considerato come una scelta voluta da Millerand.

L'influenza presidenziale era diretta a far sì che il blocco nazionale abbia nel prossimo cimento elettorale il suo più sicuro palladio di un Governo di uomini di idee moderate, a cui stia a cuore il rafforzamento dell'autorità dello Stato, il risanamento a tutti i costi delle pubbliche finanze, l'osservanza della legge da parte di tutte le categorie di cittadini e, in politica estera, la continuazione della politica della Ruhr, esercitata senza nessun rinunciatarismo e senza nessuna perplessità.

Poincaré ha accettato preventivamente questo programma, e gli ha dato incarnazione con gli uomini più adatti. Ma c'è qualcuno che strilla, e strilla forte per questo palese intervento di Millerand nelle decisioni prese. Sono le sinistre radico-socialiste. Esse gridano allo scandalo, dichiarano che la costituzione è minacciata, invocano le proteste dell'opinione pubblica e promettono i maggiori castighi per le elezioni generali fissate per l'11 maggio. Il dilemma allora sarà questo: sottomettersi o dimettersi. Invece di andarsene solo, Poincaré se ne andrà insieme con Millerand. La crisi non sarà soltanto ministeriale, ma investirà la direzione dello Stato.

Violenti attacchi a Millerand

I capi dei radico-socialisti vogliono dimostrare che se le dichiarazioni attribuite a Millerand sono esatte, esse sono, come afferma l'ex Presidente del Consiglio Painlevé, in contraddizione assoluta con la dottrina repubblicana. Herriot invita ad interrogare l'ombra di Gambetta, poichè ora è la stessa situazione che nel 1877, con una differenza tutta a svantaggio dei repubblicani odierni: si è che Mac Mahon si è battuto con l'opposizione di una Camera repubblicana e con quella di un Ministero anche repubblicano benchè moderato.

Per il leader dei socialisti, Leone Blum, è la negazione del regime parlamentare. Per Paoul Boncour, è il fascismo che sorge e preme. «Il capitalismo — egli dichiara — subisce l'attrazione di Mussolini, come il comunismo quella di Mosca». Anche i deputati Varenne e Baladier e il senatore Destournelles De Constant sentono di allarmare l'opinione pubblica, denunciando come esorbitante l'azione del capo dello Stato. L'*Oeuvre* dice che l'atteggiamento di Millerand è degno di Mussolini, e pone il cilemma: «Alessandro o Cesare Augusto?». Il *Quotidien* mette questo titolo su sei colonne: «Repubblicani, rilevate la sfida».

I gruppi di sinistra tendono insomma a dimostrare che il Presidente della Repubblica non ha il diritto di avere una politica personale. Egli non ha nemmeno il diritto quando un Ministero è rovesciato, di consultare le sue preferenze per designare il futuro Presidente del Consiglio. La pretesa di fissare in anticipo le grandi linee da seguire, poi di chiamare gli uomini che consentiranno di seguirle, non è secondo questi gruppi, che un attentato contro il regime repubblicano.

Manoury sacrificato

Un altro fatto indigna gli avversari di Poincaré, ed è l'uscita del ministro degli Interni, Manoury, l'uomo di sinistra.

Per il *Petit Soir* anche questa eliminazione ha il carattere di una sfida all'opinione pubblica. Bisogna però osservare che mentre i capi di sinistra sono in allarme e scagliano anatemi ad ogni momento, l'opinione pubblica rimane serena ed indifferente: forse essa ha la netta sensazione che queste voci lasciano il tempo che trovano. Chi si mostra pieno di fiele nel veder rialzarsi Poincaré dopo una caduta così brusca ed inesperata, è Tardieu, il quale conclude melanconicamente che le Camere sono mature per cedere il loro posto al comunismo o al fascismo.

Le preoccupazioni nel campo dei sostenitori del Governo sono di tutt'altra indole e cioè per il fatto che Poincaré ha scelto parecchi dei suoi collaboratori fra gli uomini della minoranza, che al Senato e alla Camera hanno votato per il Governo nei cinque o sei problemi decisivi sui quali era stata posta la questione di fiducia, e cioè la legge del doppio decimo, le nuove imposte, lo scrutinio di circondario. Si teme che Poincaré, per compensare così gli aiuti individuali, dovrà transigere in fatto di politica interna ed estera. Un rilievo in questo senso è contenuto nel *Temps* questa sera.

La fusione tra i Ministeri della Marina, della Guerra e delle Pensioni preoccupa vivamente gli ambienti militari e se ne rende interprete il *Temps*, affermando che gli aspetti multipli e le ripercussioni diverse di questo provvedimento sono tali che si esita a crederví.

La presentazione alla Camera: lunedì

I nuovi ministri terranno domani, alle 9.30, sotto la presidenza di Poincaré, il primo Consiglio di Gabinetto. Essi accompagneranno quindi il Presidente del Consiglio all'Eliseo per essere presentati al capo dello Stato. I decreti relativi alla costituzione del nuovo Ministero saranno sottoposti alla firma di Millerand durante la visita e saranno pubblicati domattina stessa nel giornale ufficiale. Le dichiarazioni del Governo, che saranno discusse e studiate sabato e domenica, saranno lette lunedì alla Camera dei deputati da Poincaré ed al Senato da Lefebvre, ministro Guardasigilli.

Tanto il *Journal des Débats* che la *Liberté* riconoscono che il nuovo Gabinetto sarà un Governo forte, personificante uno Stato forte, capace di difendersi da sè e di difendere la nazione contro ogni pericolo interno ed estero. Intanto contro Loucheur, i socialisti tentano di scagliare una freccia nel fianco. Il deputato Ingel annuncia che presenterà una interpellanza sul pagamento dei danni di guerra, nella quale metterà in causa Loucheur.

La Camera, che era convocata per oggi, ha tenuto una breve seduta. Luigi Marin, salendo alla presidenza, fu accolto da applausi. La Camera doveva fissare l'ordine del giorno. Il presidente della Commissione delle Finanze, Dariac, dichiarò che il nuovo Governo non essendo ancora costituito, la Commissione proponeva di tenere una seduta domenica nel pomeriggio. Essere urgente discutere i tre dodicesimi provvisori per le spese recuperabili, nonchè i crediti addizionali. Con 380 voti contro 175, la Camera decise invece di tenere una seduta lunedì mattina.

I delegati russi e romeni
si accordano sull'ordine dei lavori

VIENNA, 28

Le delegazioni russa e romena riunitesi nel pomeriggio di oggi sotto la presidenza del delegato soviettista Krestinski, hanno concordato l'ordine dei lavori. I capi delle due delegazioni terranno a turno la presidenza. Il primo punto all'ordine del giorno riguarda le questioni territoriali, il secondo le questioni finanziarie ed economiche, ed il terzo le questioni giuridiche e politiche. Dopo che da parte delle due delegazioni sono state fatte delle dichiarazioni di massima in merito al primo punto dell'ordine del giorno, la seduta è stata rinviata a domani nel pomeriggio.

Si dice che i delegati romeni abbiano dichiarato di non poter accettare la proposta russa per il plebiscito in Bessarabia, dato che quella regione forma ormai parte integrante del Regno di Romenia.

Fermento pangermanista a Monaco
alla vigilia del verdetto contro Hitler e Ludendorff

BERLINO, 28

La *Deutsche Presse*, l'organo ufficiale del blocco di destra in Baviera, scrive stasera parole minacciose, prevedendo il caso che il verdetto dei giudici di Monaco debba suonare condanna per gli imputati. I giornali democratici gettano l'allarme e sperano che il Governo bavarese sopprimerà qualsiasi tentativo di «putsch» che potesse verificarsi nel giorno del verdetto. Si rileva che le giornate del processo hanno ridestato e dato animazione alle associazioni dei combattenti e dei nazionalisti. Tutti i fogli reazionari raggiunsero la vendita di 50.000 copie al giorno.

Interessanti rivelazioni continuano a trapelare qua e là a proposito del direttorio che doveva essere formato in sostituzione del Governo. La social-democrazia ha rivolto in proposito un'interrogazione al Governo prussiano, ma nessuna risposta ufficiale è venuta. Sono oggi da rilevare le rivelazioni di Guglielmo Gayl, alto funzionario prussiano. Egli dice che durante l'ultimo Gabinetto Stresemann era diffusa ovunque l'idea del direttorio. Il Presidente del Consiglio era dell'opinione di formare un Gabinetto del quale avrebbero dovuto far parte Noske, Südekum e altre due persone.

L'assemblea della Banca d'Italia

ROMA, 28

Oggi alle 13, sotto la presidenza del gr. uff. Vittorio Grasso, si è tenuta l'assemblea generale ordinaria e straordinaria della Banca d'Italia. Erano presenti o rappresentati 966 azionisti, rappresentanti 121.364 azioni. Per il Ministero delle Finanze è intervenuto l'ispettore generale del Tesoro gr. uff. Alessandro Ceresa. Il direttore generale gr. cr. Stringher, ha letto la sua relazione, che è stata accolta da vivissime approvazioni. Alla relazione del direttore generale ha fatto seguito quella del collegio dei sindaci, letta dal sindaco comm. prof. Viali. Gli azionisti hanno quindi approvato all'unanimità la proroga della società fino al 31 dicembre 1930, il bilancio ed il conto profitti e perdite dell'esercizio 1923, nonchè la distribuzione e l'assegnazione degli utili secondo le proposte dell'amministrazione.

L'assemblea ha proposto a far parte del consiglio superiore i signori: Fraschetti comm. ing. Camillo, Mylius gr. uff. Giorgio, Pellegrini cav. Davide, Schiaffino cav. uff. ing. Federico, Sechino gr. uff. Riccardo. A sindaci effettivi i signori: Artom gr. uff. Vittorio, Cornagliotto comm. ing. Giuseppe, Dociani dei conti cav. di gr. cr. dott. Vittorio Tiberio, Marocco comm. avv. Domenico, Viali comm. prof. rag. Leopoldo. A sindaci supplenti i signori: Cortesi comm. rag. Arturo, Ravano comm. prof. rag. Emanuele.

Il consiglio superiore, riunitosi dopo l'assemblea degli azionisti, ha proceduto alla nomina del proprio ufficio di presidenza nelle persone dei signori: Pavoncelli comm. Nicola, presidente; Muti Bussi marchese dott. Achille, vicepresidente; Piccardo cav. uff. Benedetto, vicepresidente; Castello Della Vinca gr. uff. Giovanni, segretario.

Unamuno e la guerra al Marocco
in un'intervista con De Rivera

ROMA, 28

Il Presidente del Direttorio spagnolo, generale Primo De Rivera, intervistato dal corrispondente del *Giornale d'Italia* a Madrid, si è compiaciuto dell'occasione offertagli per porgere un saluto al popolo italiano di cui ricorda con tanta emozione le cordialissime accoglienze fatte al Re di Spagna nel recente viaggio. La Spagna tiene moltissimo alle simpatie della nobile Nazione italiana e desidera di stringere sempre più i rapporti spirituali ed economici con l'Italia.

De Rivera ha quindi accennato all'affare Unamuno e ha detto che non era possibile non isolare chi, valendosi della qualità di insegnante stipendiato dallo Stato, tentava distruggere nell'animo dei giovani l'amore per la patria. «Anche il vostro d'Annunzio — aggiunto il generale — di cui ammiro profondamente l'alto spirito e il profondo patriottismo, ha voluto spezzare una lancia in favore di Unamuno, ma quale contrasto grandioso tra le due figure: quella illuminata da un'aureola gloriosa di patriottismo purissimo, che gli ha fatto superare tutti i limiti del sacrificio per il bene del Paese; questa che si dibatte nelle oscure incertezze della anarchia e che nega e rinnega la patria.»

Interrogato sulla questione del Marocco, il generale de Rivera ha detto che le recenti operazioni che hanno dato origine a tante notizie fantastiche e disastrose non hanno costituito in fondo che un episodio isolato. Le perdite non hanno superato il centinaio e i risultati ottenuti sono stati efficaci e moralmente potentissimi. Nel passato, lo stillicidio continuo di vittime prodotto da una condotta della guerra fiacca e indecisa non generava che delle illusioni e delle demoralizzazioni. Oggi il Direttorio ha una visione concreta della situazione e intende abbordare decisamente con la più grande energia questo grande problema, cui è legata così intimamente tutta la vita del paese; «decisamente ed energicamente perchè intendiamo recidere il nodo gordiano che paralizza la libera espansione della Spagna. Dobbiamo onestamente assumerci la responsabilità intera della nostra azione, e non lasciare ai Governi che ci succederanno strascichi ed eredità sgradevoli».

Circa l'accordo franco-spagnuolo per una collaborazione nella guerra coloniale, il generale ha detto che per ora un accordo vero e proprio non esiste. Si tratta solamente di una tacita intesa fra gli alti commissari alle colonie per una eventuale collaborazione e vigilanza sulle intenzioni del nemico comune. Essendogli stato domandato se è vero che si trattasse dell'occupazione di capisaldi costieri protetti da «hinterland» di sicurezza, il generale ha risposto: «Questo proprio non glielo posso dire, ma stia sicuro che il comando ha studiato tutte le eventualità e che si propone di mettere molto presto in esecuzione un piano che è stato studiato con molta cura. Non si aspetta per agire nulla più che il tempo ce lo permetta, perchè questi continui violenti temporali paralizzano ogni attività coloniale. Il generale ha poi parlato della situazione interna della Spagna, dicendo che regnano la tranquillità e l'ordine, e si lavora con passione, mentre i vari partiti politici mantengono verso il Direttorio un atteggiamento di attesa, che li fa astenere da attacchi inopportuni, e ha concluso: «Noi aspettiamo con viva ansia la venuta dei vostri Sovrani, che tutta la Spagna accoglierà con vibrantissimo affetto, e mi auguro che in tale occasione sia possibile gettare le basi di un sistema diretto di comunicazioni e di informazioni, che cementerà l'amicizia esistente tra le due Nazioni».

Verso il pareggio del bilancio
Spunti del discorso De Stefani e dichiarazioni di un suo collaboratore

ROMA, 28

L'attesa per il discorso che pronuncerà domenica a Milano il ministro delle Finanze on. De Stefani, è vivissima. Circa 10.000 domande per posti sono pervenute al comitato organizzatore, ma la Scala non può contenere che 3000 persone e i biglietti disponibili sono già completamente esauriti. Il discorso, che ha già avuto l'approvazione dell'on. Mussolini, costituirà un documento di grandissima importanza.

Ciò che direbbe il ministro delle Finanze

Negli ambienti meglio informati si afferma che il ministro delle Finanze esporrà la situazione finanziaria prendendo come punto di partenza l'esposizione fatta a Milano nello scorso maggio. Allora egli poteva annunciare che il deficit dello Stato era nelle previsioni ridotto a 1187 milioni, con un miglioramento reale di 2813 milioni, in confronto al disavanzo calcolato nel novembre precedente. Fino a quanto si sono avverate le previsioni? Si assicura che la risposta che darà l'on. De Stefani sarà pienamente soddisfacente, in quanto oltre il miglioramento del bilancio, verrà addimostrata una somma di sforzi ingenti e una concorde attività per il miglioramento generale del Paese. Il ministro riferirà sul lavoro fatto per rendere generali alcuni tributi, per togliere essenzioni meno giustificate, eliminare frodi, aggiornare valutazioni; accennerà alla perequazione dei carichi tributari dei comuni e delle province, ed addentrandosi nell'esame del bilancio, dirà come il Governo abbia affrontato il disavanzo ferroviario, che è previsto in 374 milioni, con una diminuzione di 280 milioni.

Oltremodo soddisfacente sarà l'esposizione sulle condizioni di cassa e sulla situazione generale del Paese. Il disavanzo effettivo del bilancio, che nel 1921-22 fu di 5265 milioni, detrazione fatta delle liquidazioni contabili, migliorò nell'esercizio successivo 1922-1923, scendendo a 3029 milioni. Per l'attuale esercizio sapremo domenica a quanto il disavanzo sta per essere ridotto.

Quanto ai cambi, la questione non è tanto di vedere quanto valga la lira di fronte al dollaro, quanto di ottenere che questo valore si stabilizzi. Ora va notato che il dollaro nel 1919 passò da lire 6.97 a 13.25; nel 1920 da 13.35 a 29.28 e negli anni successivi continuò ad oscillare intorno a 29, per tornare nel primo semestre del 1922 a 23.40. Se gli attuali sconvolgimenti del mercato internazionale non avessero contribuito ad inasprire il corso della moneta, i cambi si sarebbero stabilizzati, ma è vero che in questo ultimo mese essi hanno incominciato a stabilizzarsi nuovamente come l'interesse dell'economia nazionale richiede.

L'equilibrio quasi raggiunto

Mentre si attende il discorso del ministro delle Finanze, l'*Agenzia Volta* riferisce i punti più notevoli delle comunicazioni finanziarie fatte dal comm. Ettore Rossbach, fiduciario e collaboratore dell'on. De Stefani, agli elettori di Trento. Tali comunicazioni sono del massimo interesse, rivestendo esse il carattere di indiscrezioni evidentemente autorizzate, attraverso le quali si arguisce il quasi raggiunto pareggio del bilancio.

«L'esercizio in corso — ha detto il comm. Rossbach — risente pienamente l'effetto della coraggiosa politica finanziaria attuata dal ministro De Stefani. Dal luglio al febbraio il gettito delle entrate effettive ascende a 11.788 milioni, mentre gli impegni di spese assunti a carico dello stesso periodo sommano a 11.893 milioni. Il disavanzo effettivo, dopo otto mesi di esercizio, si riduce pertanto a 105 milioni. Il pareggio è quasi raggiunto. Sedici mesi di fascismo finanziario sono bastati a compiere il miracolo, quel miracolo che un ministro del Tesoro sperava di veder realizzato solo a prezzo di 10 anni di sacrifici e di fatiche. Il riassestamento del bilancio ha consentito allo Stato di far fronte ai suoi oneri, senza contrarre nuovi debiti, e di svolgere nello stesso tempo un'efficace azione per consolidare gradualmente l'ingente massa di buoni del Tesoro a breve scadenza che il fascismo creditò nella cospicua cifra di 25 miliardi e mezzo, e che sempre costituì una speciale preoccupazione per i ministri del Tesoro. Dall'ottobre del 1922 al febbraio del 1924 i buoni ordinari furono ridotti di due miliardi, e di un altro miliardo fu diminuita la quantità dei buoni triennali e quinquennali.

«La politica finanziaria seguita senza deviazione è servita a rialzare il credito dello Stato. Ne è evidente riprova il rapido e notevole miglioramento segnato dal corso dei titoli pubblici. Il Consolidato 5%, che nell'ottobre del 1922 valeva appena 79 lire, è salito al livello di 96 lire, mai raggiunto per il passato ed ha così superato di ben 9 lire il prezzo di emissione».

«Al di là delle frontiere — ha proseguito il comm. Rossbach — le conseguenze benefiche del rinnovato prestigio italiano sono state anche maggiori. Nel febbraio del 1920 l'on. Nitti emetteva negli Stati Uniti d'America un prestito italiano in dollari al saggio del 6 percento. Il prestito doveva ammontare a 25 milioni di dollari. Ma non fu possibile raggiungere questa cifra, e si dovette ridurla a 10 milioni per la scarsa fiducia che il risparmio americano riponeva nella finanza italiana di allora. Neanche la ingente diminuzione dell'imposta valse tuttavia a mascherare l'insuccesso. Poco dopo l'emissione, i titoli di 100 dollari valevano appena 79, e nel 1921 il loro valore era di 81. Oggi il prestito italiano ha superato quello francese, e pure il prestito francese da un interesse dell'8 percento, mentre il titolo italiano dà solo il 6.50 percento.

Il credito dell'Italia all'estero

«Nei sedici mesi di Governo fascista, anche la circolazione monetaria è stata sensibilmente ridotta. Da 20 miliardi e mezzo che era avanti la Marcia su Roma, è scesa a 18.700 milioni, con una diminuzione di 1800 milioni. La finanza italiana ha ormai superato il periodo critico. Il pareggio sta per essere toccato. Se nei prossimi mesi non sopravverranno eccezionali circostanze a ritardare il processo risanatore, il bilancio di questo esercizio chiuderà la lunga serie di disavanzi. La mirabile virtù del popolo italiano e la grande operosità degli uomini che governano la Nazione hanno saputo rinnovare con insperata celerità la magnifica impresa compiuta dopo le gesta del Risorgimento. Le migliorate condizioni dell'economia nazionale, il progressivo riassestamento del bilancio e la riduzione della circolazione, hanno conferito alla lira una relativa stabilità e una notevole indipendenza dalle oscillazioni delle altre monete».

Il comm. Rossbach ha quindi continuato: «Nel campo delle industrie e del commercio è augurabile che venga finalmente abolita l'imposta speciale del 15 percento sui dividendi dei titoli al portatore, imposta giustificata al suo sorgere dalla frequente invasione di questo titolo all'imposta successoria, e meno fondata oggi che questa è stata abolita nel gruppo famigliare, ed è parimenti desiderabile nell'interesse dell'economia generale, che la tassazione degli utili ottenuti dalle società si ispiri al criterio razionale di colpire solamente gli utili distribuiti, e tassando le riserve solo quando esse vengono ripartite. Anche la finanza locale dovrà essere oggetto di riorganizzazioni, in guisa di meglio conciliare i diritti preminenti dello Stato con le legittime esigenze dei comuni e delle provincie. Con questa riforma, il nostro sistema tributario tornerà ad essere, come già era avanti la guerra, uno dei più perfetti d'Europa».

L'on. Oviglio e le riforme giudiziarie

Contemporaneamente al discorso dell'on. De Stefani, un altro membro del Governo, il ministro della Giustizia, on. Oviglio, pronuncerà un discorso a Bologna, nel quale illustrerà l'importanza delle complesse riforme introdotte dal Governo nell'amministrazione della Giustizia, e annunzierà le nuove riforme in preparazione. Il discorso avrà anche un importante contenuto politico, in quanto porrà in rilievo come l'azione del Governo nazionale nei riguardi dell'amministrazione della giustizia, abbia avuto la mira costante di garantirle la sua assoluta indipendenza e di assicurarle la libera esplicazione.

Nel campo tecnico, il ministro illustrerà la portata effettiva delle riforme attuali, cominciando da quelle della revisione delle circoscrizioni giudiziarie, del conseguente riordinamento degli uffici, dell'unificazione della Cassazione e delle importanti modificazioni in tema di ordinamento giudiziario. Si occuperà inoltre di quanto riguarda l'unificazione legislativa con le province annesse, mettendo in rilievo che in tutto ciò che è stato possibile, l'unificazione è avvenuta ed è stata accelerata dal Governo e, recentemente, anche in una parte importantissima, che è quella attinente alla costituzione della famiglia, con che è stato dato solenne riconoscimento al profondo attaccamento del popolo italiano per l'indissolubilità del matrimonio.

Circa la delega dei pieni poteri per la riforma dei Codici, il ministro Guardasigilli accennerà ai punti fondamentali che possono più specialmente interessare; illustrerà anche la notevole importanza delle disposizioni relative all'ordinamento delle classi professionali, per cui è data notevole prevalenza, nella preparazione della norma legislativa, all'elemento tecnico. L'on. Oviglio accennerà infine alla riforma in corso sull'ordinamento delle carceri e dei refettori, sull'ordinamento della professione forense, esponendo in rapporto a quest'ultimo argomento, i criteri a cui verrà inspirato il disegno di legge che sarà presentato al Parlamento, all'inizio dei lavori della 27.a legislatura.

L'on. Mussolini partito per Milano

ROMA, 28

Oggi il Presidente del Consiglio on. Mussolini è partito per Milano. Lo accompagnano il capo di gabinetto marchese Paolucci de' Calboli-Barone, il segretario particolare comm. Chiavolini, il comm. Fasciolo ed il capitano Mameli.

Il Re nei paesi devastati
della costiera di Amalfi

Il dolore del Sovrano
davanti alla strage

AMALFI, 28

Il Re è arrivato ad Amalfi a bordo dell'esploratore «Guglielmo Pepe», alle 12.30, ed è disceso a terra per mezzo di una comune imbarcazione da pesca, sotto una pioggia torrenziale, alle 12.45. Il Sovrano era accompagnato dal sen. Mattioli-Pasqualini, dal generale Cittadini, dall'ammiraglio Monaco, dal colonnello Marzano e da altre personalità. Erano a ricevere il Re l'on. Sardi, il generale Albricci, il generale Buffa, l'ammiraglio Lobetti, l'on. Farina, il prefetto Solmi, il comm. Lutrario ed altre autorità.

Una grande massa di popolo, pur tra il dolore per la sciagura incoltagli non ho potuto frenare il suo entusiasmo, ed ha salutato il Re con applausi e grida di evviva. Il Sovrano si è recato subito a visitare i locali del seminario dove sono rifugiati i profughi dei paesi maggiormente danneggiati, ed ha avuto per tutti parole di conforto e di incoraggiamento. Il Re ha voluto osservare i danni prodotti dalla frana all'Albergo dei Cappuccini, ed alla strada provinciale, ma non ha potuto portarsi sui luoghi dove il disastro è stato maggiore, e cioè a Vettica, a Praia ed a Praiano, perchè è assolutamente impossibile raggiungere quelle località. Il Re accompagnato dal seguito, ha ripreso quindi imbarco sull'esploratore alle 13.10. L'esploratore ha tolto l'ancora alle 13.20, facendo rotta verso Napoli.

La difficile opera di soccorso

La pioggia torrenziale ha continuato insistentemente a cadere lungo tutta la costiera amalfitana, rendendo molto difficile l'opera di salvataggio. Stanotte e stamane sono cadute ancora numerose frane, ma non è stato ancora possibile stabilire i danni. Il libeccio rende il mare assai agitato e difficile l'approdo. D'altra parte, la meravigliosa via litoranea che congiunge Salerno con la penisola sorrentina, è completamente devastata dalle frane in diverse parti. La strada è addirittura tagliata in diversi punti da enormi cumuli di terra, da macigni, e per sgomberare tutto questo materiale occorrerà molto tempo. E' stato appena possibile ai fanti del 64.o reggimento di aprire un piccolo varco sulla strada di Atrani, ove si fanno affluire i soccorsi che pervengono da Salerno.

Ma il compito maggiore nelle tristi contingenze odierne è affidato al valore della Marina. Le operazioni di salvataggio e di soccorso alle povere popolazioni sono dirette dal generale Albricci, comandante del Corpo d'Armata di Napoli e dall'ammiraglio Lobetti, comandante del basso Tirreno. In un colloquio che i due hanno avuto ieri, è stato appunto deciso di richiedere l'invio da Napoli di ulteriori mezzi per rifornire celermente di viveri le popolazioni e i comuni costieri che sono rimasti completamente isolati l'uno dall'altro.

I maggiori danni sono sempre a Vettica. Si trovano attualmente a Vettica reparti di soldati, di militi fascisti e una cinquantina di marinai, al comando del tenente di vascello Conti, che ha assunto la direzione delle operazioni. Qui la realtà supera ogni più fosca previsione. Un'immensa scoscesa si slega all'imbocco della valle e si stende fino al mare per una larghezza di oltre 300 metri, lungo la quale si accavallano enormi macigni. Nel grigiore uniforme del paesaggio si osserva tra i rottami i resti delle abitazioni che sono state investite e travolte, non soltanto dalle frane, ma anche dalle acque dei due torrenti che scendono dalla valle verso il mare. I soccorsi sono sufficientemente organizzati. Il comando del cacciatorpediniere «Pontiere», che eseguì ieri una ricognizione lungo la costa fino a Praiano, ha provveduto per la distribuzione di pane, di carne in conserva alle popolazioni derelitte, che sono rimaste prive di viveri.

Il pericolo non ancora scongiurato

Anche ad Amalfi i lavori di sgombero sono stati iniziati. Numerosi soldati del Genio, guidati dai loro ufficiali e da ingegneri del Genio civile, hanno iniziato l'opera per lo sterro del materiale che si è accumulato nelle vicinanze dell'Hotel Luna. Siccome la frana minacciava di aumentare, è stato necessario provvedere all'abbattimento di altre mura e di una parte del fabbricato dell'antico albergo, che ospitò per lungo tempo Enrico Ibsen. I danni nelle campagne, specie nelle vicinanze di Amalfi, sono anche notevoli. Agrumeti, vigneti, uliveti sono rimasti completamente distrutti e travolti dalle varie frane. Sulla strada di Amalfi, i soldati del Genio, nonostante il pericolo che incombe per la possibilità della caduta di altre macerie, provvedono alla costruzione di ponticelli di passaggio, sui quali saranno avviate teorie di muletti con i soccorsi ai paesi della costa e della collina. Amalfi è il luogo di concentramento per i soccorsi, i quali da lì si irradiano verso le zone colpite.

Riassumendo la situazione, si ha questo triste quadro di sventura: su tutta la costiera amalfitana si sono verificate 50 enormi frane. Quattro di queste minacciano la città di Amalfi; la più grave di esse è quella della valletta dei Mulini. Tre frane sono cadute sull'Hotel Luna, una delle quali larga 100 metri ha interrotto le comunicazioni. Una frana si è abbattuta sull'Hotel dei Cappuccini; è crollato lo storico colonnato ed ha sepolto il giardino. L'altra frana si è avuta sopra l'ex Hotel Sirena. Vettica e Praia, frazione del comune Traiano, sono completamente distrutte.

Il numero totale dei morti fino ad oggi accertati è di 81, così ripartiti: Vettica 63, quelli rimasti sotto le frane, che saranno Praia 15, Amalfi 3. A questi vanno aggiunti ricuperati appena sarà possibile scavare il terreno melmoso.

Il commissario prefettizio di Amalfi ha diretto all'on. Mussolini il seguente telegramma: «Amalfi, nella sventura che la colpisce, ritrova la sicurezza dell'avvenire non distrutto nell'alta ed affettuosa parola di V. E., nei pronti efficaci provvedimenti disposti in via di immediata realizzazione. A nome cittadinanza onoromi esprimere a V. E. sensi vivissimi gratitudine, assicurando che valido aiuto Governo nazionale e partito fascista ci induce a tenacemente operare perchè presto ritorni attraverso la incontaminata bellezza di questa terra una prosperità maggiore di quella offuscata».

Condoglianze ufficiali del Governo tedesco

BERLINO, 28

Il Governo tedesco ha incaricato l'ambasciatore von Neurath di esprimere al Governo italiano le condoglianze della Germania per la sciagura che ha colpito le terre di Amalfi.

La partenza del Re per Roma
Un incidente durante il viaggio d'andata

ROMA, 28

Alle 15.40 l'esploratore «Guglielmo Pepe», con a bordo il Re è giunto all'arsenale. Il Re, accompagnato dall'on. Sardi e dal suo seguito è sbarcato dalla nave, ossequiato dal comandante la base navale, ammiraglio Nicastro e dal Duca di Spoleto, ed ha preso posto in un treno speciale che lo ha condotto alla stazione ferroviaria, da dove è partito per Roma alle 16.20, accompagnato oltre che dal suo seguito, dall'on. Sardi.

Durante il viaggio del Sovrano da Roma a Napoli si è verificato un incidente che, per fortuna, non ha avuto conseguenze notevoli. Il treno reale percorreva la linea ferroviaria allorchè, giunto al chilometro 210 sotto una pioggia torrenziale, il macchinista si è avveduto che un ostacolo si presentava sul binario. Immediatamente, coadiuvato da due ingegneri del reparto trazione di Roma che si trovavano sulla locomotiva, ha cercato di stringere i freni, ma la velocità del convoglio ha fatto sì che la locomotiva investisse l'ostacolo deragliando di qualche metro.

La scossa è stata violentissima ed il macchinista e i due ingegneri, scesi sul binario, hanno potuto constatare che a causa della pioggia una parte della scarpata laterale era franata e che una quantità di terriccio con pietre si era riversata sul binario provocando così l'arresto del convoglio. In pari tempo, dalla vettura-letto è sceso il generale Cittadini che ha chiesto immediate notizie, che gli sono state fornite.

Il Re era stato svegliato dalla brusca scossa e, non rendendosi conto della fermata, aveva chiesto notizia ai suoi aiutanti di campo. Il Sovrano, immediatamente vestitosi, nonostante la pioggia torrenziale, si è subito recato presso la locomotiva, tanto più che gli era stato riferito che il macchinista aveva riportato delle contusioni. Il Sovrano si è intrattenuto con i due ingegneri e col macchinista e quindi un casellante venne inviato alla stazione di Riardo perchè fossero subito inviati operai sul posto. Ma avendo il Re fatto notare che era preferibile proseguire in automobile, così egli, il generale Cittadini e l'ammiraglio Monaco hanno preso posto nell'automobile reale che era su una vettura del treno speciale.

Sotto la pioggia il Sovrano ha proseguito alla volta di Peano e qui ha preso posto su un treno speciale ed è partito per Napoli alle 9.45 donde ha proseguito per l'arsenale imbarcandosi sull'esploratore «Guglielmo Pepe» che alle 10.30 è salpato alla volta di Amalfi.

L'azione di soccorso dei combattenti

ROMA, 28

L'ufficio stampa dell'Associazione nazionale combattenti comunica: L'Associazione nazionale combattenti non appena ha avuto notizia del disastro che ha colpito la ridente riviera salernitana, si è preoccupata della sorte dei danneggiati ed in modo particolare dei combattenti. Il presidente di quella federazione provinciale, avv. Guido Vetuti, ha subito organizzato tra i soci delle squadre di soccorso, che stanno prestando attivamente l'opera loro. Il comitato nazionale ha inviato la somma di lire 5000 per i primi bisogni ed ha fatto pervenire l'espressione del suo vivissimo cordoglio per l'immane sciagura, con la speranza che sieno evitati altri danni e che i superstiti possano trovare nella Nazione tutto il possibile soccorso ed il maggior conforto al loro dolore.

Lo sciopero dei tramvieri londinesi finito
Anche lo sciopero minerario scongiurato

LONDRA, 28

Le trattative riprese oggi sotto la presidenza di Macdonald e condotte alacremente per tutta la giornata, per tentare la conciliazione tra gli scioperanti e le imprese dei trasporti, hanno raggiunto lo scopo questa notte a tarda ora. Con ogni certezza, lo sciopero terminerà domani. Le proposte che Macdonald aveva appoggiato stamane presso la commisisone mista sono, che tutti gli scioperanti indistintamente abbiano un aumento immediato di cinque scellini la settimana, mentre sarebbe sottoposto all'arbitrato l'aumento degli altri tre scellini richiesto dagli scioperanti. Bevin, «leader» dello sciopero, ha presentato stasera delle proposte che si avvicinano a quelle del Primo ministro e alle quali le imprese avrebbero fatto buon viso. Si attende domani la ratifica delle proposte dalle due parti.

La Camera dei Comuni ha approvato oggi in seconda lettera il progetto di controllo sul traffico stradale, che nonostante le vivaci critiche contro il predominio che offrirebbe ad un gruppo di imprese di trasporti, sembra essere il miglior modo di sistemare più stabilmente questo genere di industria, anche dal punto di vista dei rapporti tra capitale e mano d'opera.

La sistemazione dello sciopero si interpreta come la salvezza del Ministero, poichè già un vivo movimento parlamentare e di stampa si notava per una riunione di urgenza dei tre capi partito, Baldwin, Asquith e Lloyd George, onde esaminare la situazione politica.

I minatori hanno deciso di rifiutare oggi le proposte dei proprietari di miniere. Questo significherebbe lo sciopero. Ma si ha deciso contemporaneamente, sotto forti pressioni del Governo di accettare la proposta della nomina di una commissione d'inchiesta, alla quale fino ad oggi si opponevano. Perciò la situazione ministeriale appare rischiarata da speranze e ottimismo.

Una conferenza di Voronoff a Pavia

PAVIA, 28.

Questa sera il prof. Voronoff ha tenuto nel teatro anatomico dell'Università l'attesa conferenza sull'innesto delle glandole interstiziali all'uomo. L'aula era gremita di personalità del mondo scientifico ed universitario. Dopo aver ringraziato la facoltà medica di Pavia per le accoglienze avute dagli scienziati italiani, il Voronoff ha iniziato la sua conferenza, nella quale ha trattato schematicamente i seguenti punti.

Egli dice che fu indotto ad intraprendere i suoi studi dalle deficienze che si osservano negli eunuchi e dalle esuberanze somatiche e psichiche nella pubertà precoce. Parla poi della affinità dello scimpanzè con l'uomo e delle difficoltà da superare per l'innesto del tessuto animale in quello dell'uomo. Parla dei vantaggi possibili per la veterinaria e per la produzione di specie animali fino ad ora non prolifiche. Loda gli studi affini condotti nell'Università pavese e con proiezioni cinematografiche riproduce il metodo operatorio che consiste nell'asportazione delle glandole da innestarsi all'uomo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Un memoriale dei Pensionati al Presidente del Consiglio

La Società dei pensionati statali delle nuove province ha inviato a S. E. Mussolini un nuovo memoriale chiedente il ripristino delle competenze di pensione godute fino al 28 febbraio 1923.

Stralciamo dal detto memoriale le seguenti considerazioni:

Nel febbraio 1923 e proprio nel tempo in cui nelle vecchie province ferveva ed accoglieva dovunque incoraggiamenti l'agitazione dei «vecchi pensionati» statali per miglioramenti della loro insostenibile situazione, i pensionati statali delle nuove province vennero colpiti dal rigore del R. D. N. 440 del giorno 18, che decurtava di un quinto le loro misere competenze.

Gli effetti del decreto furono disastrosi: le pensioni ed il caroviveri venivano corrisposti non più al 100 per cento, ma bensì all'80 per cento delle corone in lire, e quindi decurtate del 20 per cento; il caroviveri di reversibilità, già antecedentemente pagato all'80 per cento anzichè al 100 per cento veniva decurtato di altri 10 per cento, quindi ridotto al 70 per cento; il «trimestre mortuario», competente alla vedova per le spese di malattia e funebri alla morte del marito, ed ammontante alla pensione del medesimo per tre mesi, venne abolito; alle pensioni superanti le lire 12.000 annue veniva esteso il limite del massimo di L. 12.000.

I pensionati si rivolsero allora al R. Governo col memoriale del 30 aprile 1923 domandando il ripristino delle competenze precedentemente godute, visto che la parificazione ai loro colleghi delle vecchie province appariva per il momento inattuabile.

Quando il R. Governo si accinse all'assegnazione dei 75 milioni di lire devoluti ai vecchi pensionati del Regno per le migliorie da loro chieste, allora si prese per ultimo in considerazione anche la tanto modesta domanda dei pensionati delle nuove province che non si estendeva a miglioramenti delle loro tristi condizioni, ma si limitava a chiedere che si desistesse dalla decretata decurtazione.

L'effetto fu soltanto parziale, poichè mentre della pensione era stato sottratto il 20 per cento, col decreto dei 75 milioni venne restituito il 16 per cento, e questo soltanto dal primo luglio 1923 in poi, persistendo quindi il diffalco dall'aprile al giugno, mentre il diffalco del 20 per cento del caroviveri rimase immutato.

Necessità del chiesto ripristino

Le nostre competenze — dice il memoriale — di pensione erano evidentemente già nel 1918 ristrette. Da allora in poi le cifre restarono immutate, perchè dei caroviveri concessi ai «vecchi pensionati» delle vecchie province nel 1919, 1920 e 1921 i pensionati delle nuove province non vennero resi partecipi.

Queste pensioni hanno assunto, per il deprezzamento della moneta, un valore pari — dicasi — ad un quarto dell'originario, col rincaro della vita però, che per le speculazioni sorpassa l'effetto accennato, questo valore è ridotto tutt'al più ad un quinto.

Come si fa a vivere col quinto di quanto al vivere era riconosciuto necessario? Questo è il segreto dei pensionati, e si compone di mille sacrifici, privazioni, artifizi, alienamenti ed infine... di fame.

Ora interviene il Governo e ci toglie di questo poco — di questo troppo poco — il 20 per cento! per restituirci poi — per la sola pensione, non per il caroviveri — soltanto il 16 per cento, ma non dal primo aprile ma bensì dal primo luglio 1923.

Ma non basta! Il Governo interviene nuovamente, trattenendoci l'imposta di ricchezza mobile — 10 e un terzo per cento — dal primo maggio 1923, quantunque questa imposta sia entrata in vigore per le nuove province in generale appena col primo gennaio 1924 ed in ispecialità soltanto per gli impiegati vecchio regime assunti nei ruoli, e quindi godenti delle competenze nuovo regime, col 1 maggio 1923.

E non basta ancora, perchè col 1924 venne introdotto nelle nuove province il dazio consumo, ed allora i prezzi, che qui erano finora pari a quelli delle vecchie province dove già vigeva questo dazio, aumentarono automaticamente — come succede sempre in simili circostanze — non soltanto per i generi colpiti dal dazio (p. e. carbone 14 per cento), ma per tutti i bisogni della vita, di altri 10 per cento.

Aggiungasi l'aumento delle pigioni nel 1923, e ne risulta che le nostre competenze — un quinto di quanto era appena sufficiente — sono ora ridotte di almeno il 30 per cento.

Il Governo dovrà però anche riconoscere che «non reclamiamo altro che un diritto», tanto più che i funzionari statali vecchio regime pagavano il 4.3 per cento dei loro stipendi di attività, ed oltre a ciò la «tassa promozione» nel fondo pensioni, per cui la pensione rappresenta per loro una effettiva assicurazione pagata da essi stessi.

Ed in quanto alle pensioni di reversibilità, il nostro Governo nazionale che a ragione vanta fra i suoi meriti quello di avere rinunciato alla tassa di successione dei famigliari — anche per patrimoni massimi — col criterio «che questo patrimonio non deve essere soggetto a nessuna decurtazione nel momento più grave per la famiglia stessa» che è appunto quello della morte del suo capo, non derogherà da questo principio quando si tratta delle pensioni delle vedove e degli orfani di funzionari statali divenuti cittadini italiani.

Dopo aver detto che il ripristino non implica un onere effettivo per lo Stato, il memoriale continua:

Confronto con le vecchie pensioni delle vecchie province

«Abbiamo sfatata la leggenda della asserita superiorità delle nostre pensioni, e — nell'impossibilità di produrre un confronto fra le competenze di pensione dei funzionari statali dei due regimi, causa le assolute differenze delle gerarchie — non abbiamo potuto farlo che confrontando le spese totali per gli uni e per gli altri.

Oggi però, dopo che nel Regno la gerarchia dei funzionari statali venne sistemata sulla base di quella militare, si offre da sè la possibilità di un confronto, se si considerano a questo scopo le «vecchie» pensioni dei due regimi dei gradi militari corrispondenti.

In considerazione di ciò è stato redatto un diagramma che l'Associazione dei pensionati allega al memoriale.

Il diagramma fa risaltare — continua il memoriale — in modo evidente ed inconfutabile, che le pensioni sono state già antecedentemente di molto inferiori di quelle («vecchie» pensioni) nel Regno, ma che ora sono enormemente minori, dopo che vennero concessi gli aumenti dei 75 milioni. Il diagramma mostra anche quanto irrisoriamente minimo sia per lo Stato il ripristino che domandiamo, e di quanto resteremo ancora inferiori in confronto dei nostri confratelli («vecchi pensionati») delle vecchie province, quando il ripristino ci verrà concesso.

Però, anche per le così dette «alte pensioni» del cessato regime, quelle che vennero ridotte al massimo di L. 12.000, vale quanto più sopra poichè — prescindendo da ciò che anche questa decurtazione non era nè legale nè sopportabile sotto le presenti condizioni di vita e neanche giustificata visto il numero insignificante e la tarda età dei colpiti — risulta dal decreto dei 75 milioni, che i «vecchi pensionati» delle vecchie province percepiscono ora competenze fino a lire 14.300, per il cui il «massimo» non è soltanto de jure, pro futuro, ma anche de facto, per i «vecchi pensionati», abolito.

Il trattato di S. Germano nulla contiene direttamente riguardo le pensioni, se non che questo — per i cittadini ex austriaci trasferiti ad altri Stati — non aggravano la Repubblica austro-tedesca, ma è sintomatico che in questo degli Stati succedanei della crollata monarchia, dove ogni spesa dello Stato è soggetta all'approvazione dell'Organo di controllo alleato, quindi anche dell'Italia, le pensioni presenti per i funzionari statali ex civili e militari dei grandi corrispondenti a quelli del diagramma (da sottotenente a colonnello) sono rispettivamente di L. 3970, 4790, 9830, 10230, 10960 e 11660 annue, e per le vedove la metà di questi importi, quindi di molto superiori alle nostre pensioni.

Riassumendo i pensionati chiedono nuovamente:

1) Che vengano ripristinate totalmente e retroattivamente le loro competenze esistenti prima del R. D. 440 del 28 febbraio 1923, e perciò anche restituite le detrazioni dal primo aprile 1923 in poi;

2) Che alle vedove venga corrisposto anche il caroviveri ex regime, al 100 per cento, anzichè — come anche prima del 1923 — all'80 per cento;

3) Che venga abolita la limitazione del «massimo» di L. 12.000;

4) Che venga corrisposto con retroattività il trimestre mortuario spettante secondo le norme vecchio regime;

5) Che si restituiscano gli importi detratti illegalmente per l'imposta di ricchezza mobile dal primo maggio al 31 dicembre 1923;

6) Resta sempre supremo ideale morale ed economico di questi pensionati: la parificazione ai loro confratelli delle vecchie province, ideale che purtroppo vediamo ora — per ragione di ordine tecnico — ineffettuabile.

Il nuovo ordinamento della Magistratura nelle nuove province

S. E. l'on. Oviglio ha inviato all'on. Suvich la seguente lettera di risposta ad analoga domanda del deputato di Trieste:

«L'estensione del nuovo ordinamento gerarchico al personale della magistratura proveniente dalla cessata Amministrazione austriaca avverrà quanto prima, e cioè non appena sarà approvato il ruolo transitorio che, fissando il grado e l'anzianità di ciascun magistrato, offrirà la base per l'applicazione del nuovo ordinamento, specialmente agli effetti economici. Il detto ruolo provvisorio, già preparato, sarà fra breve sottoposto all'esame della Commissione speciale per la sistemazione giuridica di quel personale, sicchè può calcolarsi che entro pochissimo tempo esso sarà approvato, e quindi potrà farsi luogo senz'altro all'invocato provvedimento. Cordiali saluti. - Oviglio».

Per la liquidazione dei danni di guerra

Abbiamo da Roma, 28:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1) E' autorizzata la istituzione di una terza sezione della commissione superiore per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra avente sede a Venezia con le stesse norme stabilite per la costituzione della seconda sezione.

Art. 2) Le competenze della suddetta commissione nelle controversie per danni sarà determinata applicando al valore dichiarato in denuncia i prezzi anteguerra in coefficiente di maggiorazione vigente alla data del giudizio avanti alla commissione medesima ovvero quello vigente al tempo della riparazione o della ricostruzione se questa è stata eseguita.

Art. 3) Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Una sezione autonoma dell'Ufficio verifica per i crediti privati verso l'Austria

Abbiamo da Roma, 28:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1) E' istituita una sezione autonoma dell'ufficio italiano di verifica e compensazione per l'esecuzione dei seguenti accordi conclusi a Roma il 6 aprile 1922: 1) gli accordi tra l'Italia e la Repubblica austriaca relativi al pagamento dei debiti e all'incasso dei crediti privati col relativo protocollo concernente la compagnia di assicurazione l'Ancre; 2) l'accordo speciale tra l'Italia e la Repubblica austriaca e rispettivamente la Banca centrale delle casse di risparmio di Vienna e di Credito fondiario d'Austria relativo al trasferimento all'ufficio italiano di verifica e compensazione dei debiti e crediti degli ora detti istituti.

Art. 2) La sezione ha personalità giuridica e gestione finanziaria propria ed è sottoposta alla vigilanza del commissario del Governo per la liquidazione dei beni ex nemici. La sezione ha sede a Trieste presso la Camera di commercio e industria e può istituire sedi altrove (presso la Camera di commercio di Bolzano e di Rovereto).

Art. 3) La sezione ha un proprio consiglio di amministrazione così costituito: un presidente, due membri designati dal commissario del Governo, due membri rispettivamente designati dalle Camere di commercio e industria di Trieste e di Rovereto; due membri rispettivamente designati dai prefetti di Trieste e di Trento, tre persone appartenenti al ceto dei creditori e due appartenenti ai debitori, designate dai detti prefetti fra le persone appartenenti a detti ceti. Alla sezione sono addetti due sindaci scelti dal commissario del Governo.

Art. 4) Il consiglio di amministrazione nomina nel suo seno un vicepresidente. Alle udienze del consiglio di amministrazione ha facoltà di intervenire in rappresentanza del commissario del Governo il direttore dell'ufficio italiano di verifica e compensazione.

Art. 5) Il direttore della sezione è nominato dal consiglio di amministrazione con l'approvazione del commissario del Governo. Le modalità per l'assunzione degli altri impiegati e per l'ordinamento dell'ufficio esecutivo della sezione sono stabilite dal consiglio di amministrazione con apposito regolamento che sarà sottoposto all'approvazione del commissario del Governo.

Art. 6) Le somme incassate dalla sezione in riscossione dei crediti austriaci ceduti all'ufficio italiano di verifica e compensazione saranno previa diffalcazione delle spese di amministrazione ripartite tra i creditori italiani in proporzione dei crediti verificati e riconosciuti fondati. Lo stato di ripartizione sarà fissato dal consiglio di amministrazione della sezione al termine dell'opera di verifica ed avrà esecuzione dietro approvazione del commissario del Governo. Tuttavia il consiglio di amministrazione potrà anche durante le operazioni di accertamento essere autorizzato dal commissario del Governo a disporre in via provvisoria il pagamento di un acconto sugli importi dei crediti verificati e riconosciuti fondati; previo accantonamento di un cospicuo fondo a garanzia dei crediti non ancora verificati.

Art. 7) Chiunque denuncia un credito che in tutto o in parte non venga riconosciuto dovrà pagare alla sezione un contributo nella misura che sarà fissata dal consiglio di amministrazione non oltre però il 10 per cento dell'ammontare non riconosciuto. Del pari chiunque si rifiuta di riconoscere in tutto o in parte l'ammontare a suo carico dovrà pagare alla sezione un contributo nella misura suddetta sull'ammontare che si è rifiutato di riconoscere.

Art. 8) Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Al telegramma inviato a S. E. Mussolini dal prof. Palin, vicepreside dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», il segretario particolare di S. E. il Presidente ha risposto: «S. E. il Presidente ha molto gradito i sentimenti espressigli in occasione dell'annessione di Fiume e del conferimento dell'alta onorificenza sovrana, e, per mio mezzo, vivamente ringrazia. Distinti saluti Alessandro Chiavolini.»

Associazione della Stampa giuliana. I soci sono invitati ad una interessante assemblea straordinaria che si terrà in sede sociale lunedì prossimo, alle 16.30.

Gli uffici dell'Agenzia delle imposte siti in Corso Vittorio Emanuele N. 37, si stanno trasferendo nel palazzo delle Finanze, in piazza Chiesa Evangelica N. 2, piano terzo, e cominceranno a funzionare per il pubblico da lunedì 31 corrente.

Il regolamento per l'applicazione della tariffa daziaria. Il Municipio avverte che da oggi si trova in vendita presso le principali librerie della città il regolamento per l'esecuzione della tariffa daziaria nella parte aperta del Comune.

Legato pio. La signora Emilia Cesare ved. Mazzucato, decessa a Umago il 10 corrente, con testamento dd. 9 dicembre 1923, ha legato all'Istituto generale dei Poveri la somma di lire 6000.

Nuovo ragioniere. Il signor Riccardo Ara è stato iscritto nell'Albo dei ragionieri della Venezia Giulia.

L'Università popolare e la cultura

Per stasera è convocata una adunanza di personalità cittadine nell'intento di sollecitare il promovimento della trasformazione dell'Università Popolare in ente sociale. Infatti, come è noto, la vecchia Università Popolare, che il Comune istituiva nel 1899 come organo di cultura e di propaganda nazionale, cessa con quest'anno di esistere, e non può risorgere se non in forma d'associazione libera di cittadini, secondo l'esempio dato da ottanta consorelle in altre città d'Italia.

Non si tratta di conservare alla città una istituzione soltanto utile e onorevole; ma un'istituzione che noi consideriamo assolutamente necessaria. Trieste, dove l'Università Popolare ha avuto una funzione mirabile, trovando in essa un costante collegamento con la più nobile vita intellettuale d'Italia, può in questo momento meno che mai rinunciare a cotesto luogo di raccolta della più varia cultura. E le ragioni sono evidenti a chiunque si renda conto dello scadimento subentrato, in forza di circostanze soprattutto materiali, nell'alimentazione della cultura cittadina. Noi andiamo toccando il polso della vita economica del paese e ci rallegriamo di sintomi confortanti del suo rinascere e del suo consolidarsi; ma altrettanto ci incombe d'invigilare sulla necessità di un più rigoglioso risveglio della vita intellettuale. Finora qualche indizio di fervore si è avuto nelle polemiche intorno alle stagioni musicali del Teatro Verdi, che accennano a un perdurare d'interessamento e di passione intorno ad una forma almeno di attività dello spirito. Ma questo non basta ai bisogni di un ambiente côlto dei tempi moderni. Prima della guerra, c'erano le lunghe stagioni di prosa, c'era l'attività incessante dell'Università Popolare, c'era la Società del Teatro Popolare, c'era una serie cospicua di serate intellettuali alla Minerva e talvolta alla Filarmonica, e sia pure con fini di partito, c'erano le conferenze del Circolo di studi sociali. La vitalità dello spirito era continuamente sollecitata: e tuttavia non mancavano nostri giovani, tra i quali pugnacissimo Scipio Slataper, ai quali pareva che si facesse poco.

Oggi, in forza di circostanze che in gran parte dipendono dal grave costo di tutte le cose manifestatosi in Europa dopo la guerra, gran parte di queste iniziative si son dovute abbandonare. Ma con l'allentarsi dell'abitudine di disciplina intellettuale, si è anche fatalmente allentato l'interessamento. Ai molti cinematografi, ai molti veglioni, alle molte feste da ballo, che i cittadini frequentano con una passione crescente per i divertimenti meccanici e materiali, abbiamo da contrapporre una sempre più scarsa adesione a ciò che rappresenti bisogno di nutrimento e di elevazione della mente. Per dare un esempio della mortificazione in cui è caduto nella nostra città il teatro di prosa, basti dire che a Trieste, dopo quattro anni, non si conoscono ancora i «Sei personaggi in cerca d'autore», di Pirandello, il più celebre dramma italiano moderno, forse il più celebre dramma che l'Italia abbia avuto mai, rappresentato e discusso in tutte le lingue e su tutti i teatri d'Europa e di America!

Siamo dunque ad un punto nel quale l'elevare il tono della vita intellettuale della città è divenuto altrettanto urgente quanto il proseguire nella felice opera di ricostruzione economica. E però non è questo certamente il momento nel quale si possa lasciar spegnere la face della nostra Università Popolare. Fra tutte le istituzioni cittadine di cultura, l'Università Popolare fu quella che nell'ultimo quarto di secolo compiè la azione più assidua, più vasta, più benefica a larghi strati della popolazione, più indispensabile ai tanti e tanti cittadini nei quali la sete di coltivarsi è contrastata dai mezzi modesti. E' necessario dunque che l'Università Popolare sia aiutata potentemente a ricostituirsi in decorosa e vigorosa esistenza sotto la nuova sua forma associativa. E come di recente, per il Teatro Verdi, abbiamo accennato all'azione tutrice che in altre città le classi più facoltose si assumono per non lasciar decadere la tradizione d'istituti consimili, così vogliamo anche accennare alla opportunità di un generoso interessamento per l'Università Popolare, che non si limiti allo spontaneo contributo delle piccole borse.

Per forza di cose, l'Università Popolare è destinata ad essere anche in avvenire il centro palpitante della cultura cittadina. Ora, quando si vede ciò che fanno le Università Popolari in città italiane anche modestissime per numero d'abitanti e per potenza di ricchezza, si deve pretendere che l'azione dell'istituto triestino, tenga un livello anche più alto e si ragguagli all'importanza della città. Ma ciò non può ottenersi se tutti non sentono cotesto problema, e se alla sua soluzione non si forniscano adeguati mezzi, con quel concorso delle classi agiate della popolazione che in tutte le altre città è stato tenuto come un semplice e naturale dovere civile.

L'ultima audizione dell'Università Popolare. Domani, alle 18, l'U. P., alla vigilia della sua morte, come istituzione municipale, terrà la XX ed ultima audizione. Essa doveva essere sostenuta dal Quartetto Triestino, rafforzato ancora da altri elementi, ma l'improvvisa e inattesa partenza di Manlio Dudovich ha imposto un programma diverso, ma pur sempre interessante. Verrà suonato prima lo splendido «Concertante» di Mozart, per due violini e piano (Jancovich, Viezzoli, Curellich), nuovo per Trieste, e poi il grande «Trio VII» («Koenigstrio») di Beethoven.

Una spedizione di esplosivi in tempi passati

Da un cittadino che serba qualche memoria delle organizzazioni irredentiste di azione durante il dominio austriaco, riceviamo: «Ho letto nelle *Ultime Notizie* dell'altra sera le interessanti comunicazioni fatte al *Giornale d'Italia* dall'avv. Pio Poletti sopra una audace spedizione di romagnoli per far entrare nel 1878 a Trieste una cassa d'esplosivi recata a Ravenna da un avv. Sulmona e che doveva servire alla distruzione di una statua di Francesco Giuseppe esistente nella nostra città. La comunicazione aveva sollevato qualche obiezione in alcuni miei amici, i quali non a torto osservavano che nessuna statua esisteva a Trieste fino a dopo il 1895, quando fu eretta una nell'atrio della Posta, ora naturalmente distrutta. Ma a parte questo particolare, la storia della spedizione corrisponde certamente al vero: e l'avv. Sulmona deve identificarsi col noto patriota e profugo triestino avv. Aurelio Salmona, a cui l'elevata posizione sociale non impediva di partecipare alle manifestazioni irredentistiche più ardite. Non v'è dubbio che, insieme col maggiore garibaldino Bruffel, egli abbia avuto parte direttissima nelle due spedizioni d'Oberdan; ed egli stesso confidenzialmente raccontava a suoi famigliari d'essersi adoperato per introdurre a Trieste un carico d'esplosivi, destinato ad una manifestazione patriottica violenta. Può essere altrettanto probabile che con ciò egli si riferisse alla spedizione del 1878 oggi rievocata dall'avv. Poletti quanto a quella che quattro anni dopo doveva culminare nella impresa di Guglielmo Oberdan.

Il periodo dell'irredentismo in forma violenta si estese precisamente dal 1878 fino intorno al 1890; più tardi i metodi d'azione cambiarono, e alle affermazioni individuali succedettero le grandi manifestazioni collettive nella lotta civile. Un ritorno all'azione violenta lo si ebbe soltanto nell'episodio delle bombe scoperte nel 1904. Durante il periodo al quale si riferiscono le recenti rivelazioni del giornale romano, le spedizioni di esplosivi a Trieste furono certamente parecchie, e taluna cadde anche nelle mani dell'autorità austriaca. Non sempre i gruppi avanzati, che conducevano la lotta armata contro l'Austria, si servirono degli esplosivi pervenuti nelle loro mani: talvolta, o per difficoltà d'attuare determinate imprese, o per superiori considerazioni politiche, si rinunciò all'effettuazione di piani per i quali i mezzi erano già disposti. A gravissimo pericolo si esponevano allora i patrioti che dovean tener celato nelle loro case il pericoloso materiale. Ricordo a questo proposito che nella sua giovinezza Arturo Zanetti, il padre di Guido Zanetti, avendo pronunciato un coraggiosissimo discorso sul feretro dell'avv. Vidacovich, capo del partito nazionale, ebbe invasa dalla polizia la casa mentre vi si trovava un potente esplosivo, che i gruppi d'azione gli avevano affidato in custodia. La polizia perquisì l'abitazione minuziosamente e arrestò lo Zanetti, ma non sospettò nemmeno l'esistenza di quello che sarebbe stato un terribile capo d'accusa. L'esplosivo era collocato sopra uno dei palchetti che reggevano i cortinaggi delle finestre. Si può imaginare l'animo dello Zanetti durante la lunga perquisizione!

Come ho detto, nell'ultimo ventennio la tattica degli attentati fu quasi interamente abbandonata, e le manifestazioni d'italianità furono condotte essenzialmente col metodo della larga propaganda e delle dimostrazioni di folla, stimate molto più efficaci e significative. Ma questo non rende meno interessante la ricostruzione degli episodi avventurosi degli anni che precedettero, nei quali corsero rischi mortali tanti patrioti nostri, con l'aiuto dei più focosi uomini d'azione delle vecchie province del Regno».

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

«I calzoni del babbo», commedia di Gina Ferrero Lombroso.

«I compari della pipa», di «Mila».

Le bizzarrie del mondo.

Libri per la gioventù.

Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

Una dichiarazione del «Lavoratore Socialista». Riceviamo e pubblichiamo: «On. Redazione del *Piccolo*. Dalle molte rettifiche ricevute da uomini degni di stima, abbiamo ragione di credere che sia stata sorpresa la nostra buona fede per l'articolo (che non è del dott. Bartellini) pubblicato in quarta pagina, prima colonna, del *Lavoratore Socialista* di sabato 22 da persona che ritenevamo seria e che invece non ebbe il coraggio di assumere tutta la responsabilità che le spetta, nè è in grado di documentare il contenuto dell'articolo stesso perchè probabilmente non si tratta che di pettegolezzi. Quindi preghiamo di volerlo considerare come non pubblicato.

Ci dispiacerebbe, poichè quanto scriviamo corrisponde alla pura verità, che si desse a questo nostro atto di onestà giornalistica, un'arbitraria interpretazione. La Direzione e la redazione del *Lavoratore Socialista*.

Decesso. Anche nella città nostra, dove egli era vissuto a lungo ed aveva conoscenze larghissime e care amicizie, è stata appresa con vivo dolore la morte avvenuta ieri mattina improvvisamente a Zara del cav. uff. Demetrio Medovich. Era una delle personalità più notevoli dell'ambiente politico zaratino, per essere stato fin dalla giovinezza uno dei più strenui difensori dell'italianità in Dalmazia, e per aver goduto la piena fiducia altrettanto dei più illustri patrioti dalmati quanto di Felice Venezian e degli altri capi del partito liberale nazionale triestino, che avevano in lui un tramite sicuro nei loro rapporti coi circoli italiani della sua terra. Questi meriti patriotici ebbero riconoscimento nell'onorificenza che, dopo la redenzione di Zara, fu a Demetrio Medovich conferita dal nostro Governo. Possidente e commerciante avveduto, il defunto aveva saputo crearsi una posizione cospicua. A Trieste lo legavano non solo le molte e fedeli amicizie, ma il parentado stretto con egregie famiglie, avendo egli qui scelto l'affettuosa compagna della sua vita alacre e serena. Talchè quasi come triestino è oggi rimpianto questo cittadino di Zara, e vanno anche alle famiglie Jellersitz e Bussi le condoglianze che inviamo alla costernata casa dei suoi.

Pagamento restanze d'imposte. A chiarimento delle disposizioni di legge che regolano il pagamento delle restanze d'imposte a tutto il 1923 comprese nei ruoli posti in riscossione a tutt'oggi, e per le quali fu notificata, per cura dell'Esattoria, in questi giorni la cartella di pagamento, si rende noto che la prima rata scadrà dal 10 al 18 aprile p. v. e le successive, di eguale misura, nelle rispettive scadenze bimestrali segnate nella cartella stessa, fino alla completa estinzione del debito iscritto a ruolo. Per le restanze comprese in ruoli di futura emissione, la prima rata scadrà dal 10 al 18 del mese pari successivo alla notifica della relativa cartella.

La targa dei Ricreatori all'Operaia. Da oggi verrà esposta, per alcuni giorni, in una vetrina della libreria del cav. L. Cappelli, in Corso Vittorio Emanuele III, la targa di bronzo offerta dai Ricreatori comunali e della Lega Nazionale «Alla Società operaia triestina — tutrice dei figli del popolo — i Ricreatori del Comune e della Lega Nazionale — riconoscenti — Novembre 1923.», come dice la dedica.

La targa è opera pregevole dello scultore Gualtiero Nassiguerra ed è stata fusa dalla Fonderia Romeo Lapagna.

Variazione di orario nelle partenze dei piroscafi dell'Istria-Trieste

Col 1.o aprile gli orari delle linee esercite dalla Società di nav. Istria Trieste, vengono modificati nel seguente modo: Nella linea Trieste-Isola-Pirano la partenza da Trieste rimane inalterata, mentre la partenza da Pirano seguirà tutti i giorni alle 6 anzichè alle 7.

Nella linea Trieste-Umago la partenza da Trieste seguirà tutti i giorni alle 15.15 anzichè alle 14, rimanendo inalterata la partenza da Umago.

Nella linea Grado-Trieste la partenza da Trieste seguirà soltanto nei giorni feriali alle 16, anzichè alle 14, e da Grado alle 6 anzichè alle 7.

Il ballo della "Sucai,,

Il ballo «dei bucaneve», organizzato per cura del comitato festeggiamenti della «Sucai», attrasse ieri sera nella sala del Circolo artistico gran numero d'invitati, fra cui una folla di eleganti signore e signorine. La sala, addobbata con lunghi festoni di candidi bucaneve ed altre decorazioni, presentava un insieme di squisita eleganza e di buon gusto.

Alla mezzanotte, sulle coppie dei ballerini che gremivano l'ambiente sfavillante di luci e di colori, cadde una fitta pioggia profumata dei bianchissimi fiori primaverili.

Le danze, interrotte per qualche istante, furono riprese con maggior fervore e si protrassero fino alle prime ore del mattino. La festa ebbe dunque un risultato brillantissimo.

Per i commessi al dettaglio. Il Sindacato commessi al dettaglio ci comunica: Allo scopo di evitare malintesi e perchè ciascuno si assuma quella parte di responsabilità che gli compete, è necessario fare un po' di storia sull'odissea del patto di lavoro per i commessi al dettaglio di Trieste. Sin dal mese di settembre dello scorso anno, il segretario della corporazione, Valentini, d'accordo con la segreteria federale, ravvisò la necessità imprescindibile — nell'interesse del commercio e degli addetti — di stipulare un concordato di lavoro.

La Federazione interessò l'Associazione commercianti, la quale aderì e nominò una commissione per iniziare le trattative.

Dopo pochi giorni, non si è mai saputo il motivo, l'Associazione commerciale ci comunicava che prima di iniziare le trattative con l'organizzazione, aveva bisogno dell'autorizzazione della Corporazione centrale di Roma. Passò così circa un mese; venuta la tanto attesa autorizzazione, si iniziarono le trattative.

Sin dal principio abbiamo avuto l'impressione di intravvedere poco buona volontà da parte dei rappresentanti dei commercianti a raggiungere l'accordo, prova ne sia che alla nostra richiesta di applicazione integrale del D. L. 9 febbraio 1919, n. 112, che prevede la retroattività — legge vigente nelle vecchie province — le trattative si sono arenate. La Federazione dei sindacati presentò all'Associazione dei commercianti un concordato compilato in base al progetto «Lusignoli», nel quale sono previste tutte le disposizioni vigenti nelle vecchie province, per l'impiego privato. Detto concordato venne miseramente rigettato.

La commissione padronale, in un secondo tempo, credendo di dimostrare di voler venire incontro agli addetti, fece una proposta che noi non abbiamo potuto accettare. La proposta consisterebbe: La commissione accetta di applicare la legge, però dalla data della pubblicazione e cioè dal 9 febbraio 1919; dimodochè un addetto che ha servito per 20 anni continuati in una ditta, agli effetti dell'anzianità verrebbe a essere trattato alla stregua dei giovani assunti nell'anno 1919.

Come è naturale, a queste condizioni la organizzazione non ha potuto accettare, ed ha sollecitato a Roma l'estensione della suddetta legge. Alla richiesta da parte della commissione prestatori d'opera, del perchè l'Associazione commercianti si ostina a non voler applicare le disposizioni vigenti in tutto il resto del Regno, questi hanno dichiarato che: «Applicando le invocate disposizioni, parecchi negozi sarebbero costretti a serrare i battenti, perchè non potrebbero sopportare l'onere». I rappresentanti degli addetti non possono ritenere plausibile l'esposizione della predetta commissione, in quanto all'atto della pubblicazione della legge tutti i commercianti del Regno hanno dovuto sopportare le conseguenze di essa.

Per por termine al malumore che si è venuto a creare nella categoria, Valentini con il segretario del sindacato, Viroli, hanno avuto ieri sera una riunione con la direzione della Mutua fra commessi al dettaglio ed affini, allo scopo di inviare una viva protesta alle autorità competenti, denunciando questo anormale stato di cose.

Associazione medica triestina. La XI adunanza scientifica si terrà nella sede sociale (Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena), lunedì 31 corrente, ad ore 19. Argomenti: dott. Lino Urizio, «Sulla profilassi della scarlattina col vaccino Caronia»; dott. prof. Arturo Castiglioni: «La salute pubblica in Italia nell'ultimo decennio (note di statistica e politica sanitaria)».

Il tè danzante alla Ginnastica. I ginnasti che con costanza e lodevole impegno stanno allenandosi per il concorso di Firenze, onde sostenere con onore il confronto con le altre squadre nazionali ed estere, hanno voluto concedersi una serata di svago preparando con cura un tè danzante per domani, domenica, alle 16.30.

I soci apprezzando questa riunione affolleranno certo la simpatica palestra.

Il tè sarà servito da una schiera di ginnaste e di ginnasti. L'orchestra numerosa eseguirà scelti ballabili.

Il ballo della vela. Questa sera avrà luogo nelle grandi sale dell'Hotel Savoia il ballo indetto dal R. Y. C. Adriaco, l'aristocratica e patriottica società nautica, che è stato preparato in modo impeccabile, sì da riuscire un vero e proprio avvenimento mondano. Le richieste numerosissime di inviti fanno ritenere che le sale — ornate da belle allegorie nautiche — saranno piene di un'elegantissima folla, dando così alla festa quell'allegra animazione e vivacità propria di tutte le feste indette dall'instancabile direzione dell'Adriaco.

Al Ricreatorio di Chiadino. Domani, alle 16.30, avrà luogo una rappresentazione di prestigio e illusionismo sostenuta dal conosciutissimo artista Alessandro Rizzo, il quale per l'occasione si presta gentilmente a favore dell'istituzione.

Oggi nel pomeriggio ci sarà una rappresentazione gratuita per gli allievi del Ricreatorio.

Ricreatorio «E. De Amicis». Domani, alle 16.30, la sezione drammatica svolgerà il seguente programma: 1) «I picciotti», bozzetto patriottico in due atti del maestro Giordano Ghezzo; 2) «Il dott. Stromba», commediola in un atto; 3) «Il poliglotta», farsa. Durante gli intervalli verrà proiettata una film istruttiva.

Al Ricreatorio «R. Pitteri». Questa sera avrà luogo al Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo l'annunciato festino famigliare. Il comitato ha già ultimato tutti i preparativi ed è certo che il festino avrà una bellissima riuscita.

Nozze. La gentile signorina Augusta Scherl con il signor Marcello Pilat. Felicitazioni.

Autocorriere per Barcola e Miramar (Grignano). Domani (tempo permettendo) le autocorriere partiranno dai portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno alle 10, e dalle 14 alle 19 ogni 10 minuti. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Fervida di patriottismo, nella coscienza della sua alta funzione italiana
la Venezia Giulia intensifica la preparazione elettorale

La campagna elettorale a Trieste

Mentre l'attesa per il discorso che l'on. Giunta terrà domenica al Politeama Rossetti si fa vivissima, la propaganda elettorale si intensifica di giorno in giorno, ed è portata a una grande intonazione di entusiasmo dagli oratori che in questa settimana hanno rivelato, come il segretario della Federazione dei sindacati fascisti, un temperamento politico degno di rilievo e una ampia visione del divenire dell'Italia nel mondo.

In sala Dante

Anche ieri sera, in sala Dante, gremita di gente, parlò Luigi Ciardi, segretario generale della Federazione dei sindacati. Erano intervenuti molti segretari dei singoli sindacati di categoria, e numerose signore.

L'oratore, benchè avesse dichiarato che non avrebbe fatto una critica d'impeto, ma una conversazione, via via che venne sviluppando i concetti, diede al suo discorso la veemenza propria di chi ha una illuminata convinzione nelle proprie idee e una vasta conoscenza di quello che costituisce il programma dei partiti avversari.

Bisogna persuadersi — disse l'oratore — che noi traiamo i mezzi di sussistenza nazionale dal nostro lavoro. Ed è sul concetto del benessere della classe operaia nell'ambito del lavoro nazionale che voglio parlare. Noi assistiamo alla lotta di concorrenza che si svolge tra le nazioni per il dominio economico del mondo. Non possiamo rimanere estranei a questa lotta. Il fascismo vuole dare la coscienza di ciò alla Nazione, la quale deve essere portata alla sua efficienza produttiva attraverso la concordia delle classi sociali, all'armonia, alla pacificazione, al benessere. Senza questa premessa, resteremo sempre sopraffatti dagli altri Stati. La grandezza nostra come popolo deve essere fondata sulla collaborazione, come premessa, e sulla precisa e chiara coscienza di quello che le spetta nel mondo per affermare la sua capacità di produzione, soprattutto la sua capacità tecnica.

L'oratore, a questo punto, fa una critica sintetica di quelli che sono i movimenti sociali in Inghilterra, in Francia e negli Stati Uniti, per parlare poi della Russia.

La Repubblica dei Soviet — disse — è quello che è, ma essa pesa sul divenire dei popoli. Sintomatico il fatto che essa instaura una politica nazionale, ne è prova il conflitto diplomatico russo-romeno per la Bessarabia. L'Inghilterra, dal canto suo, malgrado il labourismo abbia un programma socialistico, continua a dominare su 500 milioni di sudditi coloniali non solo, ma ricostruisce la propria flotta di guerra. Segno che essa non ha abbandonato nemmeno con Macdonald l'idea del predominio mondiale. La Francia stessa, che fu l'antesignana delle organizzazioni sindacali operaie, reintegra l'idea dello Stato forte. Il concetto della fratellanza dei popoli e dell'internazionale è al di là da venire. Di fronte alla bancarotta di questa concezione internazionalistica, il popolo italiano deve essere preparato e pronto a riorganizzare la sua forza produttiva e a partecipare alle concorrenze degli altri Stati.

L'oratore espone in una critica serrata le concezioni dibattutesi in fatto di problemi sociali, dai congressi di Mosca, Ginevra, Amsterdam dei terzinternazionalisti. Ricorda di aver partecipato, tra gli altri, al congresso di Berlino, svoltosi nel 1914. Cita fatti. Che cosa farete voi, chiedemmo — dice — ai germanici, per evitare la guerra? — Faremo lo sciopero internazionale dei trasporti. — Ma voi — osservammo — non avete una organizzazione operaia dei trasporti. — La abbiamo — dissero — ma è segreta.

Venne la guerra, che ci dimostrò come effettivamente quell'organizzazione segreta rappresentasse, a fine della Germania, l'internazionale dello spionaggio. Infatti la Germania conosceva a fondo, attraverso quella organizzazione segreta, che faceva capo al partito socialista germanico, la efficenza economica di tutti gli altri Stati. (*Applausi*).

L'oratore continua efficacissimo e frequentemente applaudito, parlando della politica mediterranea, della letteratura fascista, che è in piena fioritura e che determinerà un orientamento nuovo nell'opinione pubblica, sia nell'interpretazione dei problemi economici che politici, soprattutto spirituali. Si diffonde sul concetto dinamico della lotta nella vita, lotta di cui ha dato un concetto di superamento Enrico Corradini, approfondendo il pensiero stesso di Sorel, di Oriani e di Prudhome. Codesta lotta è vita ed enegia produttiva, e noi la riconosciamo, la accettiamo e comprendiamo perfettamente, ma non possiamo accettarla secondo la concezione negativa degli avversari, portata alla lotta di classe, lotta distruttiva. La questione dell'equità è implicita nello spirito della collaborazione, ammettendo a priori che tre principi, che si controllano a vicenda — Stato, industria e classe operaia — la sorreggono.

Ciardi ha quindi un attacco a fondo contro i democratici, che un tempo, per non aver mai saputo ciò che vogliono, furono chiamati da Arturo Labriola i «bietoloni», mentre oggi è proprio l'on. Labriola che li capeggia, squalificandosi così dinanzi a tutta la Nazione. L'oratore afferma che la democrazia, secondo la corrente che spira, secondo le più svariate tendenze sociali, anche quelle estremiste, che minacciarono la monarchia e il regime borghese.

Ciardi, avviandosi alla conclusione, afferma che i piccoli episodi non debbono far perdere di vista la concezione del fascismo nei vari problemi e soprattutto nel quadro dei fatti che esso ha al suo attivo.

Con una nobile perorazione finale, Ciardi chiude il suo discorso trascinando all'applauso l'uditorio per qualche minuto.

In sala San Marco

Qualche centinaio di elettori convennero iersera nella sala «San Marco», in via San Marco, per ascoltare il discorso elettorale del dott. Rangan.

Discorso elettorale nella conclusione, perchè nel preambolo, nella premessa, con maggiore verità si può parlare di una rievocazione storica di quelle che furono le lotte del partito liberale nel passato, sotto il dominio austriaco, quando la fede nei destini d'Italia era un culto gelosamente conservato e fervidamente alimentato con una battaglia quotidiana che ebbe pagine di splendore e stille di sangue.

Ora quella fede tenace — dice l'oratore — quella fede disperata ebbe la sua aurora radiosa quando dall'Italia fu proclamata la guerra all'Austria per la liberazione di Trieste e di Trento, ebbe il suo meriggio assolato quando, a Vittorio Veneto, gli eserciti austriaci disfatti ripresero per sempre la via del ritorno.

Chi conosce e chi ha vissuto questa storia — continua l'oratore — non può meravigliarsi se Trieste, forse prima e più fieramente che ogni altra città italiana, è insorta contro la mania del disfattismo comunista che approfittando della naturale spossatezza dei popoli dopo cinque anni di lotta tenace, minacciava di sommergere ogni libertà ed ogni civiltà in nome di una fede livellatrice che è la negazione più assoluta dell'aristocratica anima latina.

A questo punto l'oratore traccia un rapido quadro di quelle che erano le condizioni di Trieste negli anni 1920 e 21 per metterle a raffronto alle condizioni attuali, dalle quali soltanto è possibile, è lecito, e doveroso attendersi il più ampio sviluppo delle ricchezze locali e nazionali, e, quindi, del benessere di ciascuno.

Per tutto ciò — conclude — sono stati necessari dei sacrifici, delle privazioni: ma il successo arride più ampio, più luminoso, più duraturo a chi se ne è mostrato degno, a chi ha saputo conquistarlo a prezzo della sua volontà, delle sue lotte e dei suoi sacrifici. L'uomo che ora regge i destini della Patria, sa di questi sacrifici e di queste privazioni: egli è figlio genuino del popolo e non dimenticherà, come non ha dimenticato, il popolo che lavora. La legislazione operaia, sotto il suo Governo, ha segnato passi non indifferenti sulla via dello sviluppo morale ed economico degli uomini del lavoro; il sindacalismo fascista ha tutto il suo appoggio; la sana cooperazione, i «dopo-lavoro», hanno tutto il suo fervore e la sua simpatia: risanate le condizioni del bilancio, quest'uomo farà ben più per il suo popolo di quanto — e non è poco! — non sia stato fatto fin'ora.

Per tutte queste ragioni, il 6 aprile deve segnare la manifestazione della unanime volontà del popolo che il Governo fascista continui nell'opera di rigenerazione tanto audacemente intrapresa e tanto tenacemente condotta innanzi. Necessita che tutti si rechino alla urne e che ciascuno faccia del suo meglio per vincere l'apatia di coloro che non sanno mai decidersi che a soluzione avvenuta e per il più forte: è preferibile, a coloro, l'avversario aperto e sereno, colui che si pone senz'altro al di là della barricata, colui che, non volendo essere con noi sa che non è permesso in certe ore storiche appartarsi e si schiera, senz'altro, contro di noi.

L'oratore illustra efficacemente, poi, come si compie l'atto elettorale e risponde a vari quesiti posti dagli intervenuti — in massima operai — che, alla fine, gli tributano un caloroso applauso.

Antonio Fabroviz dice ancora brevi inspirate parole inneggianti al fascismo ed a Mussolini, dopo di che la sala si sfolla.

In sala dell'Operaia

L'avv. Sandrini, più che una conferenza, tenne con i numerosi elettori accorsi ieri sera in sala della Società Operaia, una conversazione.

L'oratore, in una forma molto piana, esortò i convenuti a convincere i riottosi ed i vacillanti a votare la lista fascista, a scuotere l'apatia di coloro che credono superfluo il loro contributo alle urne, perchè sanno che la vittoria della lista fascista è sicura.

Bisogna — disse l'avv. Sandrini — che la votazione equivalga ad un plebiscito, perchè l'estero che osserva e controlla, deve avere la convinzione che l'Italia è veramente rinata ad una nuova vita, frutto esclusivamente del movimento fascista.

In chiusa alla conversazione, l'oratore spiegò le formalità dell'atto elettorale.

La parola persuasiva dell'avv. Sandrini fu alla fine molto applaudita.

Parlò anche il presidente della Società Operaia, Gustavo Comici, il quale sfatò la insinuazione degli avversari, secondo cui il fascismo è antiproletario. Egli ricordò il suo colloquio avuto a Roma col Presidente del Consiglio on. Mussolini, il quale, allorchè la deputazione triestina, accompagnata dai deputati triestini, gli propose l'annullamento delle tasse sugli operai, il Presidente lo trovò giustissimo e diede immediato ordine in questo senso, ciò che effettivamente fu effettuato.

In sala Boccaccio

Ieri sera, in sala Boccaccio, l'avv. Illeni parlò a un pubblico numeroso e attento, sull'opera del fascismo e sulle elezioni. L'oratore, dopo aver molto chiaramente esposte le condizioni dell'Italia dall'immediato dopoguerra fino alla marcia su Roma, spiegò in rapida sintesi l'opera svolta dal fascismo in quell'epoca di distruzione e di svalutazione dei valori del Paese, e parlò dei fattori che indussero Benito Mussolini a ordinare la Marcia su Roma. L'avv. Illeni intrattenne quindi l'uditorio, che spesso lo interruppe con lunghi applausi, sull'opera di attuazione del programma fascista nel campo militare e in quello politico, morale e finanziario, dimostrando l'altissimo valore di quest'opera di ricostruzione.

L'oratore, parlando delle elezioni, diede alcune brevi spiegazioni sulla legge elettorale e mise in guardia i presenti contro la subdola campagna condotta dai partiti avversari a favore dell'astensionismo. La votazione per la lista nazionale — egli disse — dev'essere plebiscitaria, per poter dimostrare all'estero che tutto il popolo è concorde con l'opera del Governo.

L'avv. Illeni passò quindi ad esaminare la situazione dei partiti politici di fronte al fascismo. Gli altri partiti - egli disse - devono essere considerati sovversivi, perchè tutti vorrebbero, senza però poterlo, sovvertire le basi dello Stato. Parlò brevemente del partito popolare, dei vari partiti socialisti, dei repubblicani e dei democratici, stigmatizzando la loro opera in Parlamento, al Governo e nel Paese.

L'oratore terminò ricordando ancora una volta ai presenti i loro doveri di elettori ed invitandoli a fare vasta propaganda affinchè una votazione plebiscitaria porti al Governo nazionale l'adesione di tutta l'Italia all'opera fino ad ora svolta e a quella che andrà svolgendo in avvenire per portare l'Italia al posto supremo che le spetta.

La fine della dotta conferenza venne salutata da lunghissimi applausi e da grida di evviva l'Italia, evviva il Re, evviva Benito Mussolini.

Le odierne riunioni elettorali

Stasera alle 20.30 si terranno le seguenti riunioni elettorali: Nella sala del Circolo Artistico parleranno gli avvocati Giovanni Melone e Tamaro-Gianfranco, e nella sala Mazzini il prof. Ruggero Conforto e l'avv. Gefter-Wondrich.

Pure alle 20.30, in sala Dante, vi sarà l'adunata dei postelegrafonici con l'intervento di parecchi oratori, tra cui il cons. comunale Piazza e l'avv. Tomatis.

Il comizio elettorale dell'opposizione democratica. Per iniziativa del Comitato elettorale della Venezia Giulia, domenica 28 corrente, alle 10, avrà luogo nella sala Fenice in via S. Francesco, un comizio per illustrare il programma elettorale della democrazia indipendente. Parleranno i candidati della circoscrizione: on. Marco Ciriani, Enrico Liebmann e Guglielmo Quadrotta.

Il compiacimento di Mussolini
per le manifestazioni di Pola

POLA, 28

In occasione delle plebiscitarie manifestazioni di gratitudine e di devozione al Duce ed alla Patria, svoltesi martedì nella nostra città, il prefetto comm. Giannoni, accogliendo l'unanime desiderio della popolazione, ne riferiva a S. E. l'on. Mussolini, nei seguenti termini, a mezzo di telegramma: «S. E. Presidente Consiglio ministri, Roma. Oggi, appena apprese dai giornali le parole di particolare simpatia pronunciate da V. E., ricordando la provincia d'Istria, questa città capoluogo si è tutta imbandierata in segno esultanza. Nella giornata sono stati tenuti vari comizi pubblici e privati per rilevare l'importanza di tali dichiarazioni e per inneggiare al Governo nazionale. In serata un numeroso corteo, preceduto da corpi musicali, al suono degli inni fascisti, ha percorso le vie della città, sostando davanti alla Prefettura. Una commissione di autorevoli personalità rappresentanti tutte classi cittadinanza si è recata dal Prefetto e l'on. Bilucaglia lo ha pregato di rendersi interprete presso V. E. dei sentimenti di gratitudine e di immutabile devozione della popolazione, la quale segue con fede incrollabile l'opera meravigliosa che V. E., restauratore magnanimo dell'autorità e della dignità dello Stato va svolgendo per le nuove fortune della Patria. Nell'adempiere l'incarico che altamente mi onora, prego V. E. di accogliere l'espressione del mio profondo devoto ossequio. — Prefetto Giannoni».

A questo telegramma è giunta la seguente risposta: «Prefetto Pola. S. E. Presidente Consiglio che ha gradito espressioni sentimenti cotesta popolazione, a mio mezzo ringrazia. — Acerbo».

I ferrovieri della Giulia a Udine

UDINE, 28

L'adunata dei ferrovieri fascisti della Venezia Giulia che sarà tenuta nella nostra città domenica nell'occasione della inaugurazione del gagliardetto dei ferrovieri fascisti di Udine, promette di riuscire una bella manifestazione di forza e di disciplina.

Alla stessa hanno aderito oltre alle massime personalità del fascismo ferroviario e della politica, i sindacati giuliani, i fasci vicini e lontani, enti ed associazioni.

Molte altre adesioni continuano a pervenire.

E' inoltre assicurato l'intervento del comm. Chinini, segretario generale della Associazione nazionale ferrovieri fascisti e console generale della milizia ferroviaria.

Come è noto il ricevimento delle autorità in arrivo con i treni è fissato per le ore 9 mentre l'ammassamento delle rappresentanze (alle quali viene rinnovato l'invito di intervenire con gagliardetto e vessillo) è per le ore 10 precise sul piazzale esterno della stazione ferroviaria.

Il discorso ufficiale al Teatro Sociale sarà tenuto alle ore 11 dal ferroviere Arturo Ravazzolo candidato per la lista nazionale della Venezia Giulia.

L'ingresso al loggione è libero, mentre per i palchi, barcacce e poltrone occorre esibire biglietto d'invito.

L'on. Giunta a Monfalcone

MONFALCONE, 28

Lunedì 31 corrente, a ore 20, al Teatro Eden, vi sarà un interessante comizio elettorale. Oratore ufficiale l'on. Giunta. Interverranno anche il segretario federale dei sindacati Luigi Ciardi e il segretario politico provinciale del P. N. F. prof. Masi.

Gli on. Suvich, Banelli e Ventrella
parlano a Capodistria

CAPODISTRIA, 28.

In città l'attesa per i discorsi degli on. Banelli, Suvich e dell'avv. Ventrella, annunciati da molti manifesti comparsi sui muri, era vivissima. Sin dalle prime ore della sera la piazza del Duomo andò affollandosi e poco prima delle 21 la banda del Ricreatorio comunale percorse le vie adiacenti e la piazza stessa. Quando giungono gli oratori, dalla folla parte un fragoroso «alalà» che cessa solo quando dal poggiolo del palazzo Pretorio, adorno della bandiera della città, accenna a parlare il commissario straordinario Marzini, che dice:

«Cittadini, fascisti! Approfitto di questa occasione per compiere un incarico datomi domenica a Roma dal Duce: vi porto il suo cordiale saluto; vi porto anche l'ordine di far tutto il vostro dovere. Capodistria ha dimostrato sempre di saper obbedire: si è meritata la fama che gode e si è meritata che il Duce nel suo programma abbia accennato all'Istria. Dimostrate che siete meritevoli di questa preferenza, con la disciplina e con l'appoggio alla lista nazionale».

Le parole del commissario straordinario sono salutate da vivissimi applausi, e quindi parla il dott. Petris che presenta i tre candidati: Ventrella, Banelli e Suvich, ai quali la folla applaude insistentemente. Il dott. Petris, riprendendo, illustra i meriti dei singoli deputati e si dice sicuro che il 6 aprile Capodistria dimostrerà di essere degna del suo Martire e dei suoi gloriosi morti. E dovrà soprattutto dimostrare la sua riconoscenza al Duce.

L'avv. Ventrella

Non appena l'avv. Ventrella accenna a parlare viene salutato da un lungo, vibrante applauso. L'oratore inizia il suo dire, affermando di considerare Capodistria come la sua patria, perchè fece gli studi in questo ginnasio, fucina d'amor fraterno e di patriottismo. Non sarà egli, il deputato dell'Istria alta perchè l'Istria è unica nei propri programmi nazionali: l'Istria sarà sempre tutta concorde. Ma nella lista è stato incluso quale rappresentante del partito nazionale che resse l'Istria per tanti anni e al quale va congiunta la memoria del defunto sen. Bennati. «Il partito nazionale-liberale, continua, ha avuta onorata sepoltura: il Governo austriaco lo soppresse sperdendo uomini e istituzioni».Rievoca poi il dolore delle madri che avevano sacrificati i figli per una patria che non era la loro. Passando a parlare dell'attuale momento, l'oratore dice che il partito fascista vuole un'Italia grande, forte, disciplinata: e in un anno e mezzo diede un'Italia rinnovata. Allorchè ricorda l'opera energica del Governo a Corfù, a Losanna e per restituire Fiume all'Italia, la folla applaude insistentemente.

Riprendendo, l'avv. Ventrella rammenta anche i trattati conclusi con i vari Stati e dice: «Questo è il partito che chiede la fiducia del popolo».

Illustrata poi la lista nazionale che comprende dei candidati i quali sono la gloria della Patria, non ritiene necessario confutare il programma degli avversari: non parla degli slavi, perchè sa che Capodistria è italiana e che nessun voto slavo è possibile. Non parla dei socialisti perchè non sono meritevoli di considerazione. Il partito mazziniano è pieno di ideologie caratteristiche e non ha nulla di pratico. I repubblicani, continua, chiedono la diminuzione delle tasse: ideologia ineffettuabile. Illustrando la necessità e la storia dei sistemi fiscali, l'oratore dice che se nelle leggi fiscali vi sono sperequazioni, verranno rettificate dal Governo fascista, serio e pratico. Il secondo postulato dei repubblicani è la repubblica nel mondo intero: è cosa troppo ideale pensare agli altri quando è necessario pensare a se stessi. Passando ai popolari, l'avv. Ventrella afferma che il loro programma è compreso in quello fascista. Il rispetto alla religione e l'istruzione religiosa nella scuola sono pure nel programma fascista. Il partito popolare è in crisi essendo dissidenti quelli che erano i veri italiani. Inoltre, — rileva l'oratore — il P. P. accusa il fascismo di non dare la libertà al popolo. Accusa ingiustificata che richiama alla mente la licenza che esisteva prima dell'avvento del fascismo. Prima c'era la libertà dei senza Patria, ora c'è quella del popolo che lavora. Trattando dell'Istria, dice che non occorre stabilire un programma: il suo sarà subordinato a quello generale. E non è il caso di fare promesse, poichè non si tratta di un partito demagogico. L'oratore dice che sarà parte del grande ingranaggio che costituisce il Parlamento. Ma essendo umanamente impossibile la perfezione, egli dovrà avere l'appoggio degli enti e la benevolenza degli elettori. Gli interessi provinciali devono essere subordinati alle necessità nazionali. E l'avv. Ventrella conclude invitando tutti a votare compatti.

La fine del discorso è salutata da una lunga ovazione, cui fanno eco gli «alalà».

L'on. Suvich

Prende quindi la parola l'on. Suvich, il quale comincia:

«Cittadini di Capodistria! Abbiamo accolto con piacere l'invito di parlare qui, per avere il piacere di sentirci di nuovo di identici sentimenti: veniamo a Capodistria a ritemprare la nostra fede».

Continua poi rilevando che Capodistria si è sempre mantenuta fedele alle sue tradizioni: diede molti eroi alla guerra di redenzione e i natali all'eroe Nazario Sauro, le cui lettere inviate ai figli prima di morire, sono meravigliose.

L'on. Suvich dice poi: «L'Italia, dopo la guerra, ebbe un altro periodo tragico: pareva che dovesse crollare ogni cosa buona e bella. Ma non mancò mai la fede. Vi fu l'insurrezione delle masse, sinchè sorse il fascismo, moto di carattere popolare».

L'oratore continua, quindi, rilevando che l'opera del Governo è al suo inizio, sebbene molto cammino sia stato fatto. La riforma interna è iniziata, ma non definita, sicchè è necessario un Governo stabile che possa essere attivo. Parlando delle province redente dice che l'opera fu difficile e ardua, tuttavia gli anni più duri sono passati. Occorre tuttavia che l'opera sia portata a compimento. Non fa promesse perchè si devono fare solo quando è possibile mantenerle: il di più è demagogia. Concludendo l'oratore osserva che Mussolini al teatro Costanzi ha promesso di andare verso una politica di alleggerimento e questa promessa sarà mantenuta. Intanto a favore degli operai fu accordata la radiazione delle imposte arretrate. «Mussolini — dice — ha voluto fare appello al Paese: questo deve corrispondere alla fiducia perchè l'estero attende l'esito delle elezioni: dobbiamo dimostrare al Duce che ha l'appoggio di tutto il Paese».

Un lungo applauso saluta la fine dell'ispirato discorso dell'on. Suvich.

L'on. Banelli

Ultimo oratore sorge a parlare l'on. Banelli che dice:

«Marinaio io stesso, come marinara è l'anima vostra, navigando su navi che avevano una bandiera non nostra, avevo quale capo il capitano Cobol». Dopo questo ricordo, al quale unisce quello di Sauro e di Grammaticopulo, l'oratore dice che i fascisti sono i banditori dello spirito di sacrificio, insegnato dagli artefici della vittoria. Le tendenze dell'immediato dopoguerra ci portavano alla rovina: gli italiani uccidevano gli italiani, il sangue era versato per le piazze e la nostra autorità all'estero declinava. Tratteggiato così il periodo fosco attraversato dal nostro Paese, l'on. Banelli ricorda come sorse il fascismo per opera di quanti amavano la Patria. Rammenta tutta l'opera svolta dal Governo di Mussolini e confronta quale è l'Italia d'oggi a differenza di quella di ieri. «Nel 1921 — dice — i fascisti nulla promisero se non di tutelare gli interessi del popolo, e così anche oggi nulla promettono, fuorchè il bene della Patria». Per quanto ricorda l'Istria, ricorda l'opera svoltavi e da svolgere dal Governo: la bonifica delle saline di Capodistria che presto sarà un fatto compiuto, nonchè un maggior interessamento per l'agricoltura, la navigazione e la pesca. L'oratore conclude invitando i capodistriani, a nome del Governo, a votare per la lista nazionale nell'interesse dell'Italia e nel nome dei morti.

Cessati gli incessanti applausi rivolti al deputato triestino, sorge a parlare Giuseppe Cobol il quale inneggia con vibrate parole all'italianità di Capodistria.

Con ciò il comizio ha termine tra le più vive acclamazioni della folla che saluta ancora una volta gli oratori.

Comizi elettorali nel Gradiscano

GRADISCA, 28

Domenica, alle 10, nella nostra città e nei villaggi vicini, oratori fascisti ricorderanno agli elettori l'opera immane compiuta dal fascismo, l'inizio dell'azione ricostruttrice e il dovere dei cittadini di dimostrare plebiscitariamente al Governo la propria fiducia politica.

Importante convegno fascista a Ronchi

RONCHI, 28

Per domenica 30, alle 15, con l'intervento dei deputati Banelli, Giunta e Suvich, è indetta a Ronchi un'adunata fascista di tutti i Fasci del mandamento di Monfalcone. I candidati fascisti della nostra provincia esporranno agli elettori il loro programma e l'azione del Governo fascista in questi 17 mesi di duro e gravoso lavoro compiuto dal Governo di Benito Mussolini per la rigenerazione e grandezza d'Italia. Il Comitato elettorale locale raccomanda vivamente a tutti i cittadini di intervenire numerosi a questa importante riunione.

Comizio elettorale a Turriaco

TURRIACO, 28

Il Fascio locale ha indetto per domenica 30 marzo, alle 13, un pubblico comizio elettorale al quale è ammesso il contraddittorio. Al comizio farà seguito un'illustrazione sullo scopo e le funzioni delle corporazioni sindacali, dedicata questa in ispecial modo ai lavoratori. Finito il comizio, saranno messe a disposizione degli elettori delle vetture per recarsi al grande comizio di Ronchi, sostenuto dagli on. Giunta, Suvich e Banelli.

La propaganda nei distretti allogeni

GORIZIA, 28

La propaganda, in tutti i comuni allogeni, è incessante ed è caratterizzata dai più significativi e lusinghieri successi. Domenica, i sostenitori di Wilfan, terranno ad Aidussina un comizio elettorale, al quale parteciperanno pure gli oratori fascisti sloveni cav. Peternel e cav. Bandelj. Domani l'on. Giunta, si recherà a Sesana, dove converranno pure i due oratori fascisti sloveni del nostro circondario politico e alcuni membri del locale direttorio fascista, per ossequiare il segretario generale del partito fascista e l'animatore del fascismo nella Venezia Giulia.

Qui si spera che l'on. Giunta verrà pure a tenere un comizio a Gorizia, dove è vivamente desiderato. Domenica, l'on. Marani, terrà a Lucinico un comizio elettorale, per invito di quel direttorio fascista. E' probabile che l'on. Marani, dopo il comizio di Lucinico si rechi pure a parlare a Chiopris, dove è vivamente desiderato. Altri comizi saranno tenuti in tutta la zona dell'alto Isonzo dal cav. uff. Peternel, ove si avranno emozionantissimi contradditori con gli oratori nazionalisti sloveni. Anche nel popolare quartiere di S. Rocco, verrà tenuto un comizio di propaganda elettorale dal sig. Vittorio Graziani. Tale comizio è stato fissato per le ore 16 in piazza S. Rocco. Altri comizi, a Merna, e a Piedimonte del Calvario, saranno tenuti dall'avv. Mario Struani, che si propone di illustrare, con la sua efficace arte oratoria, tutto il cammino percorso dal fascismo e specialmente lo sviluppo del sindacalismo fascista di cui è competentissimo. Infine, per lunedì alle 10, nella sala delle riunioni della Camera di commercio, il segretario del sindacato nazionale fascista tra barbieri, parrucchieri ed affini, sig. Antonio Mezzorana, terrà agli affigliati di tutto il circondario di Gorizia un pubblico comizio elettorale in favore della lista fascista e per una più intensa propaganda dei barbieri e parrucchieri nelle proprie botteghe, dove convengono quasi tutti gli elettori. A Gorizia è pure atteso un grande comizio pubblico del comm. Pisenti, con la partecipazione di tutti i sindaci del circondario.

L'inaugurazione del "Rotary Club Internazionale,,

Il nome di questo sodalizio riuscirà certamente nuovo a molte persone, ma esso gode da qualche anno di una florida vita e si vanta dell'adesione di oltre ventotto nazioni, cioè di quasi tutti i paesi europei. Il «Rotary Club» è una istituzione che ebbe origine negli Stati Uniti d'America, e che trovò subito larga diffusione in Inghilterra, accogliendo nel suo seno i rappresentanti più cospicui in ogni città, dell'industria, del commercio, della banca, del giornalismo, della finanza e delle altre libere professioni. Partendo dal concetto che nei rapporti tra le varie categorie sociali deve prevalere il sentimento morale, accompagnato da un senso di fraterna bontà e di altruismo, il «Rotary Club» ha voluto istituire in tutte le città inglesi, americane e italiane, dove vi sia grande attività di industria, di commercio e d'intellettualità, un piccolo centro in cui i soci, che rappresentano tutte le categorie professionali, si fanno a loro volta banditori e sostenitori dei precetti morali che informano l'attività dell'istituzione, e attraverso reciproci contatti tendono a facilitare gli scambi delle idee, moralizzando sempre più i rapporti tra gli enti del lavoro.

Una sezione del «Rotary Club» si è costituita anche a Trieste ed è stata inaugurata ieri sera nei saloni del «Savoia», in un elegante e aristocratica festa mondana a cui convennero, graditissimi ospiti, i membri del «Rotary Club» di Venezia e di Milano, e l'illustre commissario speciale del «Rotary Club» di Chicago, Mr. Teele. Fondatore e organizzatore della sezione triestina del «Rotary Club» è stato il signor Victor A. Amodeo, presidente delle Camere di commercio inglesi in Italia. Alla cordiale e simpatica adunanza presero parte oltre alle autorità e rappresentaze, il Prefetto, il Sindaco, i principali esponenti del nostro mondo commerciale, industriale, bancario, marittimo e finanziario e una larga rappresentanza della colonia inglese a Trieste. Si può dire che le più importanti categorie professionali che esercitano la loro attività a Trieste erano rappresentate, giacchè la costituzione del «Rotary Club» impone che non più di un membro di ogni categoria sia accettato e incluso fra i suoi soci e ieri sera nella sala pompeiana del «Savoia» si notavano, oltre ad un'eletta folla di signore elegantissime, le maggiori nostre personalità alle quali il presidente del «Rotary Club», Victor A. Amodeo, porse un deferente e cortese saluto, riassumendo in breve gli scopi che si prefigge il sodalizio benemerito, e rallegrandosi che in breve volger di tempo anche la nostra città possa onorarsi di una accolta di uomini autorevoli e volonterosi concordi nelle opere e negli intenti del «Rotary Club». Rispose al sig. Amodeo, che raccolse gli applausi di tutti i convitati, il sindaco sen. Pitacco che, in un brillante discorso, lodò l'opera che sta per iniziare questo nuovo sodalizio, magnificando i principi del libero scambio nei commerci e la fraternità e liberalità umana che sono vanto del popolo americano e che troveranno tra noi certamente quei consensi che gli deriveranno dagli stessi sentimenti del nostro popolo. L'arguta e bella improvvisazione del sen. Pitacco, ornata da alcune dotte evocazioni in cui brillava lo spirito patriottico del nostro Sindaco, è stata alla fine coronata da una calda ovazione. Mr. Teele rispose in inglese, ringraziando e dicendosi lieto che i principi del «Rotary Club» abbiano trovato, per la costanza e il fervore di alcuni uomini, così pronto e largo riconoscimento. L'oratore salutò simpaticamente i convenuti e si disse lieto di essere ospite di Trieste, di cui esaltò il vigore di attività e lo spirito italiano, salutando infine con gentili parole anche l'Italia che è molto amata dal popolo americano. Mr. Teele, che ha avuto un pronto interprete nel sig. Victor A. Amodeo, è stato molto festeggiato da tutti gli invitati. Nella cordiale riunione, che ha lasciato in tutti il più grato ricordo, il sig. Amodeo e l'on. Gussoni di Milano ricordarono le opere civili di beneficenza a Trieste per le quali rimisero al Sindaco un cospicuo importo di denaro che venne accolto dal sen. Pitacco con viva gratitudine. Non mancarono segni di plauso ai vari intervenuti, fra cui al prefetto del «Rotary Club», signor maggiore Dalmazzo, e al socio benemerito comm. Celso Caretti.

Concorsi a posti di insegnante nei Regi Conservatori. Con avvisi in corso di pubblicazione, sul *Bollettino Ufficiale* del Ministero dell'Istruzione e sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno sono stati banditi i seguenti concorsi a posti di insegnante nei Regi Conservatori di musica: professore di armonia e contrappunto complementare, professore di corno, professore di violino e professore di violoncello nel R. Conservatorio di Parma; professore di armonia e contrappunto, professore di flauto e professore di tromba e trombone nel R. Istituto musicale «L. Cherubini» di Firenze.

Sulla via delle confessioni, Collarig si decide a completarle

La rapina di via Vittoria, secondo la nuova versione

Nel suo recente viaggio a Pola, il capitano Mollica, comandante la compagnia interna dei carabinieri, dopo aver indotto il Collarig alle note confessioni intorno al delitto di Guardiella, era riuscito pure, in un successivo interrogatorio, a farsi dire dal brigante il nome del suo complice nella rapina commessa il 12 gennaio u. s. a danno della signorina Carla Rehar, abitante in via Alessandro Vittoria N. 1. Il Collarig fedele alle sue prime dichiarazioni si ostinava a far credere che la rapina l'aveva commessa assieme a certo Giuseppe Müller, individuo che però risultò esistente soltanto nella fantasia del bandito.

Entra in scena una nuova figura

Il capitano Mollica, che conosceva i lati deboli del Collarig ed era perciò riuscito a fargli spiattellare i nomi di tutti i complici nel delitto di Guardiella, seppe anche stavolta vincere la sua ostinazione. Il Collarig non voleva dapprincipio mettere in ballo i suoi favoreggiatori nella speranza, forse, che al momento opportuno con l'aiuto di questi sarebbe riuscito ad evadere dalle carceri, ma all'osservazione fattagli dal capitano, che nessuno più si curava delle sue sorti, dopo ch'egli era al sicuro, sotto buona vigilanza, il bandito parve scosso e dopo aver espresso il suo rammarico di dover fare la spia, si decise infine a dire quello che al capitano occorreva: dichiarò cioè, che l'individuo da lui designato per Giuseppe Müller, non era altri se non quel tale «Toni», al quale aveva indirizzato il suo piano di evasione.

Sul «Toni», più precisamente Antonio Giugovaz, di 25 anni, abitante in Rozzol Molin a Vento N. 205, il Collarig aveva riposte tutte le sue speranze per una prossima evasione dal Coroneo. Il Giugovaz doveva confezionare la famosa bomba contenente cinque chilogrammi d'esplosivo, per aprire una breccia nel muro di cinta del cortile delle carceri del Coroneo, dove al detenuto era concesso di andar a prendere aria ogni mattina. Ma il Giugovaz, com'è noto, non aveva risposto all'appello dell'amico in carcere, perchè la lettera indirizzatagli era stata intercettata.

Il Giugovaz era nelle mani del Collarig, poichè quest'ultimo confessando avrebbe potuto farlo arrestare. E se non l'aveva fatto, aveva perciò il diritto di pretendere, per debito di riconoscenza, il suo appoggio. Questi gli argomenti fatti valere dal capitano per far confessare il Collarig, il quale, una volta sfuggitogli il nome, raccontò pure tutto il resto.

Come fu decisa la rapina

Una sera — era l'11 gennaio u. s. — egli passeggiava col Giugovaz lungo la via del Molino a Vento progettando con l'amico qualche «colpo», allorchè i loro sguardi furono attratti da un riflesso di luce che veniva da un negozio di pellami, sito all'estremità della via. Era quello dei Rehar. Si recarono colà e guardarono attraverso i vetri: dietro il banco c'erano il proprietario e la di lui figlia Carla, intenta a fare il bilancio della giornata. La vista del danaro risvegliò nei due delinquenti la loro cupidigia e decisero sul momento di mettersi in osservazione per vedere se quella stessa sera si sarebbe potuto fare «qualche cosa». Giunse l'ora di chiusura e il proprietario uscì con la figlia, che aveva ravvolto in un pezzo di carta il danaro dell'incasso. Il Collarig e il Giugovaz seguirono padre e figlia fino alla loro abitazione, ma quella sera non si sentivano di aggredirli, e perciò rimandarono il progetto alla sera successiva, vista la necessità di prendere gli opportuni accordi circa il compito che ciascuno di loro avrebbe dovuto assumersi. Messisi infine d'accordo, la sera del 12 si ritrovarono davanti al negozio dei Rehar, all'ora di chiusura. Il Collarig, più pratico in questo genere d'affari, doveva rapinare la giovane, mentre il Giugovaz avrebbe dovuto tenere a bada il vecchio. Proprio come avvenne nella rapina della De Monte.

Quella sera i due malviventi trovarono però molto facilitata la loro impresa, poichè come si ricorda, la Carla, col danaro dell'incasso, ad un certo punto s'era congedata dal padre per recarsi da sola a casa.

La resistenza della vittima Un dettaglio importante

Sul pianerottolo del primo piano l'aggredirono e dopo breve lotta il Collarig riuscì a strapparle l'involto contenente 2080 lire, che poi divise in parti eguali col Giugovaz, in via dell'Istria. Nell'aggredire la giovane il Collarig aveva però incontrato viva resistenza e per sbrigarsi aveva colpito la Rehar alla testa con la grossa pistola che impugnava.

All'atto della cattura, quando dovette confessarsi autore della rapina, perchè le banconote trovategli indosso portavano la sigla M. Z. segnata con l'inchiostro rosso dal Rehar, il Collarig negò di aver colpito la giovane con la rivoltella, ma bensì con un tubo di piombo. Nella recente confessione però non ebbe questi scrupoli e modificò anche questa circostanza, che se a tutta prima appare di poco conto, è inceve gravissima, ove si pensi alla facilità con cui il brigante avrebbe ucciso la Rehar, qualora la giovane — come l'infelice Giuseppina De Monte — avesse opposta resistenza più aspra.

«Toni» è scappato in Rumenia?

Avuta questa ulteriore confessione, il capitano Mollica ritornò a Trieste per ultimare le indagini in corso. Però, per quanto i suoi fidati collaboratori, maresciallo Rugani e brigadiere Vin si fossero adoperati per rintracciare il Giugovaz, non ci riuscirono. Informazioni assunte qua e là dai due funzionari finirono per convincerli che il ricercato aveva preso il largo per tempo. Da quanto risulta, il Giugovaz imbarcatosi su di un piroscafo diretto in Rumenia, si troverebbe ora colà. Tuttavia le ricerche proseguono attivissime.

La suprema risorsa...

Il sig. Antonio Richter passava ieri sera verso le 21 per la via del Molingrande quando, giunto dinanzi alla trattoria Michelazzi, scorse a terra una figura umana e udì dei gemiti. Impressionato, si avvicinò; vide un giovanotto che si torceva per lo spasimo e notò un forte odore di tintura di iodio, per cui gli volle poco a immaginare che si trattava di un tentativo di suicidio.

Senza por tempo in mezzo, anche perchè riteneva che il caso fosse grave, il sig. Richter fermò un autotassametro che passava poco discosto e vi adagiò lo sconosciuto, che venne trasportato all'ospedale, ove il medico di turno all'astanteria, dott. Peperle, rilevò che il giovane aveva ingerito soltanto un piccolo quantitativo del disinfettante; tuttavia ebbe non poche difficoltà per praticargli il lavacro gastrico.

Il giovane, dopo essersi qualificato per Rodolfo R., di 24 anni, abitante a Cologna Montefiascone n. 163, fu interrogato dall'ispettore di turno al quale disse che voleva morire perchè versava in critiche condizioni economiche. Fu accolto nel III reparto.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3 il prof. Giovanni Quarantotto terrà una conferenza su «La riforma della scuola media in Italia e in Francia». Domani alle 18 nella sala massima del Circolo Artistico ci sarà la XX ed ultima audizione; verrà eseguito un Concertante di Mozart per 2 violini e piano (nuovo per Trieste) e il grande Trio VII di Beethoven.

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 lezione dell'ing. A. Brusina su «Le turbine a vapore».

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 spettacolo cinematografico. Si proietterà: «La donna, l'uomo» con Pina Menichelli. I posti si possono ritirare dalle 17 in poi.

Domani tè danzante dei ginnasti, alle 16.30.

Domani alle 9 sono convocati sul campo sportivo S. Sabba tutti i calciati e alle 14 pure sul campo S. Sabba tutti i boys.

Milizia N. F. Oggi alle 20 adunata degli inscritti alla squadra del concorso ginnastico, in sede centrale.

Oggi alle 19.30 adunata della «Giovinezza» in palestra di via Mazzin

Corporazione della Scuola. Il Direttorio del Sindacato Magistrale Fascista di Trieste è convocato per oggi, alle 15.

Unione Magistrale Triestina. Domani alle 14.30 ritrovo alla stazione del tram a San Sabba per intraprendere una gita alla volta di Dolina. Ritorno circa alle 20.30.

Società Alpina delle Giulie. Si ricorda ai soci che stasera alle 20 si chiudono le iscrizioni per le gite a Noviscoglio ed in valle Rosandra. La partenza per Noviscoglio avrà luogo alle 9, dal Caffè Fabris; il ritorno alle 21. Tassa d'iscrizione lire 7. La partenza per valle Rosandra seguirà alle 7 dall'angolo via Rossetti-via Ginnastica; il ritorno alle 19. Iscrizioni obbligatorie.

Corporazione Studentesca Nazionale. Ieri a sera venne nominato il Consiglio direttivo.

Oggi alle 16.30 sono convocati in sede tutti i delegati delle scuole. La sede è aperta ai soci ogni giorno dalle 17.30 alle 19, in via Pier Luigi da Palestrina N. 8, piano II

La Sezione Arditi d'Italia di Trieste invita i soci all'assemblea generale che avrà luogo domani alle 9.30, per urgenti comunicazioni del segretario politico.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». Domani alle 7.30 adunata dei premilitari del primo corso alla caserma Oberdan da dove partiranno armati, al comando dell'ufficiale istruttore, per il poligono per le lezioni di tiro.

Giovane Italia. Oggi alle 20 prova generale di fanfara; si raccomanda di non mancare. Oggi, lunedì e martedì, dalle 18 in poi, si possono ritirare in sede gli inviti per il ballo sociale, che avrà luogo il 2 aprile

S. U. C. A. I. Questa sera alle 20 si chiudono le iscrizioni per la gita sciistica a Lazna e per quella alle sorgenti del Risano.

Associazione XXX Ottobre. Domani la sezione escursionisti si recherà alle sorgenti del Risano partendo alle 6 dal Campo S. Giacomo.

Questa sera alle 20.30 si trovino in sede i seguenti giuocatori boys: Cobez, Bortoluzzi, Weisman, Cirieli, Belle, Gherghich, Fozzer. Coloro che hano la maglia devono portarla questa sera.

Fascio Giovanile Ebraico. Questa sera alle 21 seduta del Consiglio direttivo.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi il consiglio dei capi squadriglia si terrà alle 18. Domani alle 7 adunata del reparto novizi in sede. Ritorno alle 13.

Un gruppo del VI reparto partecipa domenica prossima all'escursione indetta dall'E. N. E. F. sui monti Sabotino, Vodice e Monte Santo. Ritrovo alle 5.40 alla stazione centrale. Arrivo alle 21 alla stazione di Campo Marzio. Durante l'escursione verrà fatta una visita a Gorizia e località vicine. S'interviene in divisa. Colazione dal sacco.

Oggi, alle 19, il I.o e il II.o gruppo a cavallo si trovi in divisa alla Scuola d'Equitazione.

Domani alle 10 adunata generale del IV reparto «C. Battisti» per la divisione dei gruppi e per completare l'esame di cadetto. S'interviene in divisa.

Circolo Sportivo Bancari. Il comitato organizzatore prega vivamente gli aderenti al costituendo Circolo di non mancare all'assemblea costitutiva che si terrà questa sera alle 18, nella sede sociale provvisoria di via Paduina 9.

Gruppo Escursionista Studentesco. Domani verrà effettuata una gita sociale alla volta di Popecchio e S. Sergio. Ritrovo alle 5 alla stazione di S. Andrea. Prezzo d'andata e tassa di iscrizione lire 4. Ritorno in città circa alle 20.30.

Lega Studenti Commerciali. Questa sera si terrà nella sala Tina di Lorenzo l'annunciato festino di danza; avrà principio alle 21.30. La lezione del pomeriggio resta perciò sospesa.

A. C. Roiano. Questa sera alle 20.30 assemblea generale straordinaria.

Circolo Sportivo Fulgor. I seguenti giuocatori della prima e seconda squadra: Snider, Zuch, Caliegaris, Leoporfido, Corazza I, Zeis, Zubranich I, Corazza II, Vivoda, Stoch, Moratto, Sanzin, Polivio, Zubranich II, Prosech, Gaisech, Petronio, Stor, Glavina, Kiss, Zupancich, Celin, Ruzzier, sono invitati a trovarsi domani alle 11.15 ai Portici di Chiozza per partecipare allo incontro con la A. S. Edera di Muggia. Si giuoca con qualunque tempo.

CINEMA E VARIETÀ

Signorine, signorine e signorine affollarono ieri l'elegante sala del Gran Cinema Italia e si divertirono un mondo al «Punto nero», la bella commedia d'amore. Come era prevedibile, ieri alle repliche della bella e simpatica commedia «Il punto nero» accorse folla a tutte le rappresentazioni. Il lavoro ebbe il magnifico consenso della «première». Il soggetto e l'intreccio così interessante e piacevole della commedia devono entusiasmare e divertire.

Oggi naturalmente, dalle 16 in poi, altre repliche de «Il punto nero».

Modernissimo. Da oggi si iniziano le repliche del grande dramma «La signora dalle camelie», protagonisti Francesca Bertini, Gustavo Serena, Camillo De Riso. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

Prezzi popolari: primi posti lire 2.60; secondi lire 1.30.

Prossimamente la grande film di assoluta prima visione: «Amante fatale», protagonista Rodolfo Valentino.

Cinema Edison. Anche ieri numeroso pubblico accorse ad ammirare il moderno capolavoro «Il bacio di Cyrano», romanzo d'amore interpretato da Soava Gallone e Romano Calò. Splendida la messa in scena, ottima la fotografia, ricco il soggetto. Oggi repliche dalle 16 in poi; ultima alle 22.

In preparazione «Maria Antonietta», l'infelice regina di Francia; protagonista Diana Karenne. I posti lire 1.50; II posti lire 1, più bollo.

Vera Vergani, Tullio Carminati e Franz Sala in «Presagio» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi rappresentazioni eccezionali del commoventissimo romanzo d'amore «Presagio», protagonisti Vera Vergani, Tullio Carminati e Franz Sala.

«Il sepolcro indiano» al Cine Savoia. Continuano le repliche del primo episodio di questa indimenticabile cinematografia, tratta dal romanzo di Thea Harban, interpretata da Corrado Wiedt e Mia May. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

BORSA DI TRIESTE

28 marzo 1924

Rendita 3½%	91.75	Nav. Martinolich	169
Consolidato 5%	96.15	» Merc. S. A.	110
Banca d'Italia	1686	Strade ferr. med.	355
Banca Adriatica	255	» » mer.	543
Commerc. Ital. ex	1302	Oceania	158
Commerciale Triest.	787	G. L. Premuda	690
Credito Italiano	940	Società Tramway	180
Banco di Roma	107	Tripcovich	509
Credito Popolare	250	Ampelea	510
Zivnostenska	302	Beni Stabili	1255
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	254
Assic. Generali	5630	Cem. Dalmazia	292
Assic. Ital. (1923)	1945	» Isonzo	129
Infortuni Milano	2670	» Spalato	495
Grandine Merid.	780	Edison	—
Riun. Adriatica	3510	Kerka	480
Nav. Adria	665	Gas Roma	860
» Cosulich	599	Ilva	263
» Dalmatia	300	Montecatini	290
» Gerolimich	1550	Off. Nav. Triest.	160
» Gener. Ital.	671	Pastificio Triestino	260
» Libera Triest.	606	Pilatura Riso	593
» Istria-Trieste	310	Stab. Tecnico	740
» Lloyd Triest.	2360	Terni	ex 587
» Lussino	800		

CAMBI: Amsterdam da 845.— a 865.—; Belgio da 98.— a 100.—; Francia da 125.50 a 126.50; Londra da 99.20 a 99.45; Nuova York da 23.— a 23.15; Svizzera da 399.— a 402.—; Bucarest da 11.75 a 12.50; Praga da 67.40 a 67.90; Ungheria da 0.03 a 0.04½; Vienna da 0.0325 a 0.0335; Zagabria da 28.30 a 28.55.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0325 a 0.0335; Dinari da 28.30 a 28.60; Dollari da 22.95 a 23.10; Pezzi da 20 franchi da 89.50 a 90.—; Lire sterline b. n. da 99.— a 99.30.

Cambio ufficiale dell'oro 27-3-24: Lire 446.59.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 28 marzo: Corso medio 80.87; singole: Trieste 80.60, Milano 80.65, Roma 80.45.

BORSA DI MILANO

28 marzo 1924

Rendita 81.80; Consolidato 97.60; Banca d'Italia 1620 ex; Commerciale 1295; Credito It. 898 ex; Banco Roma 107; Mediterranee 352; Meridionali 534; Rubattino 670; Libera Triestina 600; Snia 274; Terni 580; Miani e Silvestri 154.50; Breda 335; Ansaldo 23; Montecatini 290; Metallurgica It. 174; Fiat 469; Isotta 10; Ilva 264; Elba 106; Cascami Seta 1100; Lanificio Naz. 970; Lanificio Rossi 3600; Cotonificio Cantoni 2325; Cot. Veneziano 390; Cot. Meridionale 132; Rossari Varzi 740; Pirelli 770; Ind. Zuccheri 629; Raffineria Lig. Lomb. 757; Distillerie Italiane 235; Molini Alta Italia 640; Eridania 538; Gulinelli 209; Edison 785; Adriatica di Elettricità 176; Marconi 178; Vizzola 1300; Conti 484; Negri 147; Lig. Tosc. di Elettricità 317; Esercizi Elettrici 116.50; Esportaz. Italo-Am. 745; Costruzioni Venete 215; Beni Stabili 1290; Grandi Alberghi 155.

CAMBI: Francia 126; Svizzera 399.90; Londra 99.30; New York 23.075; Vienna 0.0338; Bucarest 12.10; Belgio 96.75; Spagna 303; Praga 67.50; Budapest 0.035.

La morte orribile di un operaio al cantiere di Monfalcone

Ieri, alle 16, al Cantiere navale triestino di Monfalcone accadde una gravissima disgrazia che suscitò penosa impressione tra gli operai dello stabilimento.

Il fonditore Emilio Lombardi, di 55 anni, da Isola di Lili (Campania), era intento al suo lavoro nel reparto della fonderia metalli, ove si stava manovrando una gru che serviva al sollevamento delle pesanti spranghe di ferro; d'un tratto, il braccio del macchinario si ruppe e le pesanti catene e le carrucole precipitarono addosso al disgraziato fonditore, il quale fu quasi totalmente sepolto da quell'ammasso di ferro. Impressionati, tutti i presenti s'affrettarono a liberare il corpo dell'infelice da quella situazione. La notizia della disgrazia s'era nel frattempo divulgata rapidamente nelle officine circostanti e tra gli operai che accorrevano per prestar soccorso, v'erano pure i figli del Lombardo e un suo genero. Quando il disgraziato potè essere tratto fuori dall'ammasso di catene, avvenne una scena straziante: il Lombardi non dava segno di vita, poichè aveva il cranio orrendamente fracassato. I suoi figli presenti e il genero ruppero in grida disperate. Il ferito fu trasportato in tutta fretta all'infermeria del cantiere, dove gli furono prestate le prime e più urgenti medicazioni. Poi, adagiato sulla lettiga, il Lombardi fu trasportato all'Ospedale civico, ma appena vi giunse, spirò.

Un urto fra tram e camion. Ieri mattina verso le 10.30, il tramviere Pietro Medalgo, di 26 anni, abitante in viale XX Settembre N. 88, scendeva con una vettura tramviaria la via Carducci, quando, improvvisamente, si trovò dinanzi a un pesante camion che, avendo perduta una delle ruote anteriori, ingombrava la linea. Il tramviere strinse prontamente i freni, ma la vettura slittò sulle rotaie bagnate e il cozzo fu inevitabile. Accorse un vigile urbano, e sicome il tramviere era rimasto ferito, fu accompagnato alla Guardia Medica ove gli furono riscontrate e medicate alcune contusioni al basso ventre. La motrice non riportò alcun danno.

Nodi al pettine. Dagli agenti della squadra mobile fu tratto in arresto ieri l'altro mattina certo Mario A. di 27 anni, il quale era colpito di mandato di cattura perchè accusato di furto qualificato in danno di un negoziante cittadino.

— Dagli stessi agenti fu tratta in arresto anche certa Maria F. di 29 anni, accusata di furto di biancheria commesso ieri l'altro in danno di Marta Stecchina, abitante in San Giovanni di Guardiella N. 599.

Un tronco d'albero sulle gambe

Assieme ad altri condiscepoli, il giovane Luigi Zadnich, di 16 anni, abitante a Podgorie (Castelnuovo d'Istria) N. 621, si trovava ieri l'altro nel pomeriggio in un bosco ove si stava abbettendo un albero la cui base era stata poco prima segata. Ad un certo momento l'albero cadde, ma lo Zadnich non essendo stato pronto a scansarsi, fu investito dal tronco che lo gettò violentemente a terra, quasi schiacciandolo col suo peso. Prontamente i compagni accorsero in soccorso del poveretto che fu liberato e quindi trasportato nella sua abitazione, ove intervenne un medico del luogo che riscontrò allo Zadnich la frattura del femore sinistro, nonchè contusioni ed escoriazioni in più parti del corpo. Avute le prime cure, il giovanetto fu poi adagiato, ieri mattina, nella autocorriera e trasportato al nostro ospedale, ove ebbe le cure ulteriori e quindi fu acolto nel decimo reparto chirurgico. Se non sopravverranno complicazioni, potrà uscire dal pio luogo fra tre settimane.

Fra vicine. Una telefonata avvertì ieri sera la Guardia medica che in via del Rivo n. 16, terzo piano, era scoppiata una violenta rissa tra vicine e che v'era urgenza di un sanitario per alcuni feriti. Accorso il medico di turno, constatò che l'incidente si riduceva a ben modeste proporzioni, poichè di feriti non c'era che la ventiquattrenne Maria Ursich, la quale presentava una ferita lacero-contusa alla bozza frontale destra. Le furono prestate le medicazioni necessarie e, dichiarata guaribile in tre giorni, la Ursich fu lasciata nella propria abitazione.

Gli effetti di un colpo di zappa. Il contadino Mirko Berdon, di 24 anni, abitante a San Pietro del Carso era intento ieri l'altro a zappare in un campo, quando un colpo di zappa urtò in un proiettile conficcato nel terreno e lo fece esplodere. Alle grida del contadino, che era rimasto ferito, accorsero altri villici e il Berdon ebbe qualche prima cura. Ieri mattina, poi, verso le 10.30, si presentò al nostro ospedale ove gli fu riscontrata una ferita a fondo cieco al braccio sinistro. Ottenute le cure necessarie e giudicato guaribile in dieci giorni, fu accolto nel pio luogo.

L'alcool. Ieri, verso le 16. al Punto franco «Vittorio Emanuele III», il bracciante Francesco Luttar, abitante in via Rigutti, a furia di travasar vino da una botte per farlo passare in altre minori, si prese una tale sbornia che finì col cadere privo di sensi al suolo. Fu tosto avvertita la Guardia medica e il sanitario accorso constatò che il Luttar era in preda ad intossicazione alcoolica e gli prestò le prime necessarie medicazioni e lo fece poi trasportare con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena.

Giacomo Brienne 94

Irreperibile

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

Col collo allungato, il capo eretto fra le spalle deformi, diritta sulle punte dei piedi per meglio dominare il suo avversario, essa ghignò:

— Ah! egli vi ha confessato tutto?

— Sì. Tutto.

Un'espressione di disprezzo increspò la faccia della deforme che disse in tono sferzante al dottore:

— Voi mentite!

Come fosse stato colpito al viso dalla ingiuria, il medico dimenticò per un attimo di avere davanti a lui una donna, e una donna inferma, e serrando i pugni gridò minaccioso:

— Badate a voi!

Ma la gobba continuava a sfidarlo: dominando il suo dolore, dissimulando la sua paura, essa si sentiva come una belva ferita che trae dal suo spasimo maggiore forza alla resistenza.

— E che cosa, dunque, mio fratello avrebbe potuto confessarvi? chiese essa sprezzante.

— Il rapimento del piccino.

— Quale piccino.

— Non fingete la meraviglia: voi sapete benissimo di quale bambino io parli... e vi ripeto state in guardia!

— Io non vi temo!

Esasperato Marsault replicò:

— Non costringetemi a misure estreme. Tutti sanno che influenza avevate su vostro fratello: eravate la sua anima dannata, e nulla egli intraprendeva senza prima accordarsi con voi. E io ho la convinzione profonda che voi avete preso parte al suo ultimo delitto.

«Per l'ultima volta, v'impongo di rispondere: dov'è il figlio di questa povera donna?

E col dito Carlo indicò Lucina.

Lucina, con Clara, era rimasta fino allora in disparte, avendo promesso a Carlo di lasciarlo libero di agire, e di non intervenire che ad una sua chiamata.

In quanto ad Orsola, troppo presa dalla gravità del suo duello col dottore, non aveva quasi osservato le due persone che lo accompagnavano.

Quando il suo avversario le ebbe indicato colla mano la madre di Rirì appoggiata al braccio di Clara di Brèville, la gobba avvolse le due donne in un unico sguardo carico d'odio.

Seguì un lungo silenzio.

La sorella del morto pensava che l'inferno, dunque, non aveva accolta la sua orribile preghiera!

Dunque il suo superbo sogno di ricchezza e di dominazione era crollato, ed essa non avrebbe posseduto nè l'oro, nè l'agognata posizione sociale che le avrebbe permesso di goderne a suo modo. Ed essa sarebbe stata privata di questa ultima gioia, come essa era stata privata in tutta la sua vita di affetto e di amore.

Brutta e deforme, povera e disprezzata, essa sarebbe rimasta sino alla morte la gobba grottesca di cui si sogghigna e si ride.

Al contrario, Clara e Lucina, giovani e belle, amate e rispettate, avrebbero veduto certo un giorno finire le prove dolorose della loro vita e sorgere la felicità!

Se avesse potuto si sarebbe gettata sulle due giovani donne per graffiarle, morderle, sfigurarle.

Un sorriso ripugnante apparve sulle sue labbra, e con tutto il fiele e tutta la collera che traboccavano dalla sua anima velenosa, essa pronunciò:

— Il bambino di questa donna? e come posso sapere io dove si trova? Non mi sono mai occupata di bastardi e delle sgualdrine che accalappiano gli uomini.

Indignato Carlo, stava per rispondere per le rime all'odiosa creatura, quando Clara, comprendendo che era meglio non provocare del chiasso inutile, allontanò con gesto brusco il fidanzato e disse alla gobba con voce grave:

— Signorina, aprite il cuore alla pietà... Vedete, siete stata colpita dalla sciagura in modo terribile ed inatteso... Giacchè voi amavate vostro fratello.... lo so; lo amavate profondamente!

L'evocazione dell'unico affetto che l'infernale creatura avesse mai provato nella sua vita, parve per un momento aver la virtù di intenerire quell'anima di pietra. Le sue palpebre si velarono, e una specie di singhiozzo le sollevò il petto, mentre dalle sue labbra contratte uscivano parole smozzicate:

— Oh, sì!... sì... lo amavo tanto!

Fremente di speranza Clara si fece più dolce, più persuasiva.

— Riflettete finchè ne siete in tempo, signorina. In nome del vostro adorato fratello, parlate, diteci dove si trova quel povero piccino innocente... Vi giuro che dimenticheremo tutto, che nulla avrete da temere nè da noi, nè dalla giustizia.

Ahimè! la signorina di Brèville parlava al vento!

Feroce di gelosa rabbia, la gobba divorava con occhi ardenti il viso bellissimo della fanciulla, che la pietà e l'emozione rendevano di una bellezza quasi sovrumana e sentiva in sè scatenarsi la tempesta di una terribile invidia.

— Ah! come ti odio, come ti odio, per la tua bellezza!

E un'idea, un'unica idea sopravviveva in lei, imperiosa, ossessionante: vendicarsi... fare soffrire gli altri come soffriva essa stessa!

Il medico appoggiò, a sua volta, le parole della fidandanzata.

— I più fini segugi di polizia indagano su questo fosco dramma, diss'egli; da un momento all'altro voi potete essere compromessa... Meglio è, dunque, anche per vostro interesse, che il bambino sia reso al più presto a sua madre.

«In questo caso e come la signorina ve l'ha promesso, vi dò la mia parola d'onore che non sarete per nulla inquietata, checchè avvenga.

Orsola scosse la testa.

— Io non so niente... niente... ripetè essa.

S'intese nella camera un singhiozzo straziante: era Lucina che sentiva il suo cuore spezzarsi sotto lo strazio di quell'angoscia inaudita.

Come folle, la disgraziata madre di Rirì si gettò alle ginocchia della deforme, e, con un accento di preghiera che avrebbe commosso la più insensibile creatura della terra implorò:

— Signorina, per pietà, lasciatevi commuovere! Restituitemi il mio piccino, il mio figliolino adorato! Se voi sapeste! è così caro, così grazioso, così buono... Egli pregherà per voi... Pregherà per colui che è morto, se voi avrete pietà di lui!

Carlo e Clara sentivano i loro occhi riempirsi di lacrime, alla vista terribile, insieme, e commovente di quella madre che si trascinava ai piedi di quella donna che nulla aveva di umano: l'umiliazione profonda della tenerezza e dell'amore, dinanzi alla malvagità spinta agli ultimi limiti...

Ma Orsola fissava su Lucina i suoi occhi enigmatici e crudeli.

Ah! certo ella odiava Clara perchè era giovane, bella e amata, ma infine Clara era una «signorina» e la sua fortuna era abbastanza logica, mentre Lucina...

L'anima esulcerata della gobba si riempiva ora di un nuovo rancore; ed essa pensava con rabbia:

— Così, questa ragazza cresciuta in una capanna, che ha camminato scalza pel boschi riuscirà per un capriccio della sorte, là dove io sono stata sconfitta!... Là dove Maurizio è morto!... Io sono condannata alla miseria e al disprezzo, mentre essa entrerà un giorno da padrona nel castello dei Montpierre. La marchesa adotterà il suo bambino, gli legherà tutta la sua sostanza, ed essa godrà di tutto quel lusso, di tutte quelle ricchezze di cui essa non saprà apprezzare tutto il pregio!

Cogli occhi semichiusi, le labbra strette, la gobba rivedeva la magnifica dimora dei Montpierre, i grandi saloni ammobiliati con una sontuosità principesca... e vedeva Lucina installata in quel castello ed essa invece chiusa per sempre in fondo alla sua misera casetta... Ah! solo al pensarvi si sentiva voglia di urlare dalla rabbia!

Cogli occhi pieni di lagrime, la mamma di Giannino continuava a supplicare l'infernale creatura:

— Signorina Orsola, non è possibile che voi restiate insensibile allo strazio di un bambino... Anche voi avete avuto una madre... Pensate se, quando eravate un piccolo essere innocente e senza difesa vi avessero strappato dalle braccia materne... Sarebbe stato orribile e la vostra povera mamma ne sarebbe morta dal dolore. E, anch'io, vedete, mi auguro la morte!

La gobba ascoltava in atteggiamento sprezzante.

Ma all'improvviso il suo volto s'illuminò sotto l'impeto dell'idea mostruosa che germogliava nella sua mente.

— Ah! tutto non è ancora perduto, pensò... Io posso ancora vendicarmi!

E parve quasi s'intenerisse, dicendo alla fanciulla con finta esitazione:

— Sentite... Se io sapessi precisamente il luogo dove è stato portato il vostro bambino, ve lo direi... ma io l'ignoro.

— Ditemi almeno il nome del rapitore... noi lo cercheremo!

Orsola chiuse gli occhi e sembrò raccogliersi, mentre invece non voleva che mascherare la gioia ch'essa provava vedendo Lucina pronta a cadere nel tranello che stava per tenderle.

— Il rapitore... il rapitore è un uomo che chiamano Ferdinando il Mutilato.

— Ah! grazie, esclamò Marsault anche lui ingannato dal falso atteggiamento di Orsola.

— E dove potrò trovare quest'uomo? — chiese Lucina.

— Io l'ignoro, ma chi potrà dirvene qualche cosa è il padrone dell'albergo dove s'è svolto il terribile dramma. Andate da lui e ditegli che io lo prego in nome del mio povero fratello di darvi l'indirizzo di Ferdinando il Mutilato.

— Voi conoscete dunque il padrone dell'albergo?

— Sì. E' un compaesano, un certo Couppot.

Il medico trasalì.

(Continua)

TEATRI E CONCERTI

Il concerto corale alla Filarmonico-Drammatica

La musica corale ha purtroppo ancora in moltissime città d'Italia un trattamento di Cenerentola, quasichè essa fosse meno degna della musica melodrammatica, sinfonica o da camera di comparire nelle sale e nei teatri. E proprio in Italia, ove l'arte musicale si affermò in un'ascensione splendente in quell'anno Cinquecento che vide il rinascere portentoso di tutte le arti, i sommi maestri della celebre scuola cinquecentesca veneziana e romana furono per lunghi anni pressochè ignorati, finchè un editore straniero non segnalò al mondo quella gloriosa produzione del genio italiano, dedicando al Palestrina un'edizione monumentale che recava il motto simbolico: «Ab Jove initium».

E' gradito e doveroso però riconoscere che negli ultimi anni l'interesse per tanti capolavori, relegati ingiustamente per tanto tempo nell'ombra degli archivi, va svegliandosi e che lo studio e l'amore per essi va estendendosi con beneficio immenso per la cultura e per la produzione nazionale. La nostra Società corale teatrale può rivendicare il merito di essere stata una dei primi complessi corali dedicatisi con passione all'esumazione della nostra antica produzione corale. E' certo nella memoria di tutti i nostri frequentatori di concerto l'opera assidua e illuminata svolta prima della guerra dal maestro Romeo Bartoli e dal suo gruppo madrigalesco. Dopo la guerra la società ha saputo riallacciare alla attività d'allora una nuova intensa operosità in questo vasto magnifico campo, avendo avuto la fortuna di trovare in Antonio Illersberg una guida che pari alla dottrina e alla capacità tecnica e interpretativa ha l'entusiasmo e la tenacia. Durante l'attuale annata di musica avemmo già occasione di dilettarci alle esecuzioni di questo nostro coro così magistralmente istruito e diretto. Il concerto offerto iersera costituisce una nuova vittoriosa affermazione di una attività che ha un programma di somma importanza culturale ed artistica.

Le musiche udite iersera con delizioso interesse formavano una fioritura mirabilmente varia, oscillante in una gamma dai colori contrastanti e dalle espressioni antitetiche. In un fascio profumato erano uniti fiori superbi della polifonia vocale del Rinascimento con vaghissime liriche del romanticismo e qualche indovinata concezione moderna fondeva il suo alito squisito con la poesia garbata di un ottocentista. Insomma una successione eclettica di musiche corali che poteva dimostrare con l'eloquenza più piacevolmente convincente di quali meravigliosi concatenamenti sinfonici, sia per il colore, sia per l'espressione, possa essere donatore il geniale raggruppamento polifonico delle voci umane. Se le composizioni eseguite hanno potuto acquistare un rilievo di esatta plasticità e hanno saputo espandere nella sua interezza il soffio di poesia che racchiudono, è gran merito del maestro Illersberg, il quale in parecchi mesi di lunghe, laboriosissime prove, comunicò ai suoi fedeli cantori la sua visione d'arte, curando ogni più piccolo dettaglio con un lavoro paziente, quanto sagace, di cesello. Perciò abbiamo ritrovato il gruppo corale, in ispecie quello maschile, più agguerrito che mai alle aspre fatiche dello stile polifonico e le esecuzioni ebbero un'impronta di elevata nobiltà e di assoluta sicurezza nel dominio di ogni difficoltà.

Va da sè che in un concerto madrigalesco i sommi Palestrina e Monteverdi occupino quel posto che in un concerto sinfonico spetta al Beethoven. Il divino cantore da Palestrina era ricordato con il madrigale «Placide l'acque», concezione di purezza raffaellesca nella quale il creatore della «Messa di Papa Marcello» sembra scendere dalle sfere serafiche che gli ispirarono quelle pagine sulla terra per cantare le bellezze soavi di un panorama agreste. Claudio Monteverdi era rappresentato con due meraviglie: il madrigale «Cruda Amarilli» nel quale fermenta, si sviluppa, si addensa ed esplode un dolore senza conforto; ed il madrigale «Ecco mormorar l'onde» che per la pittorica vivezza del quadro con il suo graduale rischiararsi di luci, dall'incerto albore del crepuscolo alla radiosa luminosità dell'aurora, deve venir considerato, se pensiamo alla sua secolare età, un vero miracolo.

Ma ancora di altre gemme del genere si adornava il programma: il madrigale «Sfidi tu forse a baci» del Falcone, ricco di espressivi melismi contrappuntistici, il «Lamentation» del Nanino, nel quale lo stile strettamente teologale è alternato con qualche accento di realistica drammaticità. La produzione corale dell'ottocento figurava con la soavissima «Notte» dello Schubert, con due canti popolari norvegesi del Grieg e con l'«Imagine della Rosa» del Richards. In questo brano si distinse il solista tenore Mario Lambertini che cantò con squisita espressione e morbide inflessioni di voce, da meritarsi un caldo successo e l'onore di essere richiesto del «bis» del brano; ripetizione che fu anche concessa.

La parte moderna non era stata trascurata e figurava assai degnamente accanto agli autori antichi. Fu debitamente apprezzato come nelle esecuzioni precedenti il sonetto di Cecco Angiolieri «S'io fossi foco...», musicato con tanto spirito dall'Illersberg e di questo valoroso nostro musicista fu pure ascoltato con il più vivo interesse una sua «Frottola» a quattro voci, nella quale egli riafferma nel comporre una squisita e raffinata sapienza congiunta ad un felice e sempre nobilissimo estro inventivo.

Completavano il poderoso ed ampio programma la «Fata del Mare» dello Zanella, opera riccamente elaborata, dal colorito suggestivamente intonato al testo poetico e la «Dolce sera» del Veneziani già nell'ultimo concerto ammirata e applaudita.

Tante bellezze, susseguentisi con la più felice disposizione alternativa di stili, di tendenza, di epoche non potevano, nella magnificenza di queste interpretazioni, che commuovere e affascinare quanti sanno accostarsi con amore a questo genere aristocratico e purissimo dell'arte musicale. Epperò il maestro Illersberg ed i suoi ottimi cantori, fusi in un ideale di bellezza, si ebbero quelle attestazioni di plauso e di simpatia che s'addicevano alle loro nobili fatiche e al loro valore. **L. L.**

Stasera alle 20.30 il magnifico concerto della Società corale teatrale verrà ripetuto pubblicamente a prezzi popolari (lire 3 ingresso, lire 2 il posto). L'importanza dell'avvenimento farà certamente accorrere nella sala della Filarmonica una gran folla di pubblico.

Politeama. Questa sera, attesa con vivo interesse, si darà la prima rappresentazione della nuova operetta «Madame Pompadour», del maestro Leo Fall. La parte della Pompadour sarà sostenuta dalla signora Ines Lidelba. Dirigerà l'orchestra il maestro Canepa.

Filodrammatico. Oggi, alle 17, debutto della compagnia marionettistica «Excelsior»: spettacolo divertente ed educativo per fanciuli. Domani spettacolo continuato dalle 15 in poi.

Nazionale. Anche ieri pubblico foltissimo accorse ad ammirare il passionale dramma «Reputazione», mirabilmente interpretato dalla nota artista Priscilla Dean. Le drammatiche vicende innestate nell'azione e la conclusione interessarono e commossero gli spettatori.

«La trovata de Gigi», la comica e arguta rivista, ebbe ancora una volta calorose accoglienze, e molti applausi furono rivolti ai valenti esecutori, fra cui primeggiarono il Catalan e Nella D'Amelio, titolare e capocomica della compagnia. Oggi, con la rivista «Nei fumi dell'oro», Nella D'Amelio, che seppe in questa stagione cattivarsi le più vive simpatie del pubblico per le sue belle doti d'artista, avrà la serata d'onore, e indubbiamente il pubblico accorrerà in folla a festeggiarla. Precederà il cinedramma «Riputazione». Prima rappresentazione alle 17.

Fenice. Foltissimo pubblico assistette ieri a tutte le rappresentazioni della nuova cinematografia: «L'ultimo dei Borgia» ovvero «Il dramma di una stirpe», interprete l'artista Mercedes Brignone. L'azione si svolge ai nostri tempi; protagonista del dramma dovrebbe essere l'ultimo discendente dei Borgia. Ma non degli istinti dei suoi illustri antenati il giovane protagonista è dotato, bensì dei più nobili e timorati sentimenti. Prodigandosi in atti filantropici, il giovane spera di redimere i nome e cancellare il ricordo lasciato dai suoi avi, ma si convince della vanità dei suoi nobili intendimenti e si avvia verso l'espiazione. La cinematografia è ricca di splendide vedute di Roma, che furono assai ammirate. Seguì, fuori programma, la proiezione comica in due atti: «Ridolini e le spie», suscitando viva ilarità.

Completarono lo spettacolo gli acrobati comici Trio Scali-Charley e la rinomata cantante Bianca Fiortera, che il pubblico applaudì con calore. Oggi replica dell'interessante programma. Prima rappresentazione alle 17.

Eden. Teatro affollatissimo alla film «Eroi nella sventura» e fuori programma il «match» fra Italia e Austria. Applauditi i due Robis e Palyson. Oggi ultimo giorno del programma. Prima rappresentazione alle 17. Domani: «Marco il lottatore».

Alfieri. Ottimo lo spettacolo di prosa e varietà che serualmente richiama foltissimo pubblico. Oggi, dalle 17 in poi, l'intero programma si ripete.

Conservatorio G. Verdi. Mercoledì prossimo avrà luogo nella sala del Circolo artistico il terzo saggio degli alunni del Conservatorio G. Verdi. Verranno eseguite musiche per pianoforte, violino e da camera.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 20.30: «Madame Pompadour» 3 atti di Leo Fall.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Reputazione» e la compagnia di riviste D'Amelio.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «L'ultimo dei Borgia» ovvero «Il dramma di una stirpe», protagonista Mercedes Brignone.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Eroi nella sventura».

Teatro Filodrammatico. Compagnia marionettistica «Excelsior». Ore 17 spettacolo variato.

Teatro Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 17 in poi spettacoli famigliari continuati di prosa e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Il punto nero»

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «La signora dalle camelie» con Francesca Bertini.

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Il bacio di Cyrano» con Soava Gallone.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «Notte di nozze» con Lydia Quaranta.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «La gerla di papà Martin», stupendo capolavoro, interprete Orietta Claudi.

Maxim Varietà-Tabarin (via C. Battisti). Alle 21.30 grandi spettacoli di Varietà con artisti internazionali. Dalle 23.30 in poi, tutti al «Pavillon Rouge» Dancing.

Marina e Navigazione

P. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 28 per il 29 marzo

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nostromi: 260; marinai: 3272; giovani di coperta in I: 1256; giov. coperta II: 798; mozzi coperta: 786; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4810; carbonai: 2616; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 137; mozzi cucina: 266; camerieri in I: 343; giovani camera: 169; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1.

Richiamati: giovani coperta: 1226; fuochisti: 4697, camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; mozzi camera: 292, 238; carbonai: 2331, 2458; mozzi coperta: 732; mozzi cucina: 260; marinai: 3216, 2164, 2962.

Turno Lloyd: marinai: 854; giovani in I: 231; giovani in II: 307; mozzi coperta: 30; fuochisti: 1074; carbonai: 648; operai meccanici: 74; elettricisti: 83; mozzi macchina: 32.

Richiamati: operai meccanici: 63; marinai: 831; mozzi di coperta: 14; fuochisti: 1046; giov cop 239; carbonai: 534; mozzi macchina: 26, 22.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 209; carpentieri in I: 21; in II: 60; nostromi in I: 14; II: 17; III: 54; marinai: 638; giovani di coperta in II: 299; mozzi coperta: 215; capi fuochisti in I: 21; in II: 67; fuochisti: 1014; carbonai: 497; operai mecc.: 44; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 36; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 280; I camerieri da carico: 49; II camerieri da carico: 18; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 9; da carico: 14; da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 15; da equipaggio: 30; da emigrazione: 7; III cuochi da pass.: 39; I cambusieri da passeggeri: 23; I cambusieri da carico: 30; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 27; II infermieri: 20; I infermiere: 41; II infermiere: 17; barbieri: 27; cameriere: 13; giovani di camera: 191; mozzi di camera: 93; giovani di cucina: 157; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 2; pittori: 61; macellai: 28.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di copera in I: 288 mut.; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 54; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti 950; mozzi coperta mut. 246; carbonai: 448; marinai: 581

Turno Libera Triestina: marinai: 145; giovani coperta in I: 43; mozzi di coperta: 38; fuochisti: 179; carbonai: 77: operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 15; giovani di camera: 25; mozzi camera: 27.

Richiamati: marinai: 112, 105, 104; fuochisti: 163.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 108; giovani coperta: 54; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17, fuochisti: 130; carbonai: 80; cuochi in I: 46; giov cucina: 27; mozzi cucina: 41; camerieri in I: 26; giov. di camera: 45; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 10; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 10; fuochisti: 44; carbonai: 28; cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 11; mozzi camera: 7.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 5; marinai: 30; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 20; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 6.

Richiamati: carbonai: 7

Turno Istria-Trieste: nocchieri coperta: 3; marinai: 18; mozzi coperta: 2.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 2; nocchieri macchina: 2; fuochisti: 6.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Taranto» naz. da Venezia, con 2 pass. e 5 tonn. di merce; «Canova» naz. da Barcellona con 495 tonn. di merci; «Higho» americ., da New Orleans con 1240 tonn. di merci; «Jadran» jugosl., da Spalato, con 320 tonn. di carbone; «Austrian» jugl. da Nicolaieff con 4230 tonn. di grano; «Bellaura» naz. da Fiume

Partirono ieri i piroscafi: «Michuel» norv., per Catania; «S. Giorgio» naz. per Zara; «Vienna» naz per Alessandria; «Corvin» naz. per Smirne; «Taranto» naz. per Durazzo; «Celio» naz. per Monfalcone; «Essen» germ., per Amburgo; «Destro» ingl., per Liverpool; «Carlton» americ. per New Orleans.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto V. E. III: R. I. H. 25: «Palmanova»; H. 24: «Esperienza»; H. 23: «Higho»; H. 22: «Krasny Profintern»; R. II, H. 17: «Sorrento», «Canova»; H. 13 a b: «Gastein»; H. 12 a: «Righi»; Molo II, test.: «Kossovo»; R. III, H. 9: «Georgia»; H. 6: «Quirinale»; M. III, H. d: «Bucovina»; H. c: «Praga»; H. 1 a: «Clara»; M. IV, tr.: «Smirna»; Diga: «Cleopatra», «Confidenza»; in rada: «Manin», «Cloto», «Austrian».

Porto Doganale: M. Audace: «Roma»; M. Bersaglieri: «Violetta», «Duino»; M. Venezia: «M. Stefania», «Cherso», «Cyclops», «Beirorie»; Sacchetta: «Venezia T.», «Indeficenter», «Metcovich» «Friuli», «Palatino»; M. F.lli Bandiera: «Cypria», Riva Ott. Ang.: «Petrarca».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Carla» «Simeto»; M. V, tr.: «Jadran», «Plitvize»; H. 51: «Gilda»; H. 53: «Cracovia»; R. VI, H. 55: «Silvio Pellico»; H. 63: «Caboto»; Molo VI, tr.: «Candiano»; ost.: «Arimatea», «M. Maggiore»; H. 71: «Stellomaris»; fra 69-71: «Islandia».

Arsenale Lloyd: «Helouan», «Brioni», «Semiramis», «Trento», «Remo», «Africa», «Tevere» «Trieste».

M. Servola: «Britannia», «Salina», «Diamant», «Bellaura».

Cantiere S. Rocco: «Cherca», «Salvore», «Dan»

Situazione isobarica europea. Ciclone 748 media Italia, isole tirreniche. Secondario 750 golfo Botnia. Pressione 763 Islanda.

Si prevede vento alto Adriatico, annuvolamento variabile, probabilmente manifestazione tempo cattivo, venti deboli moderati orientali, mare leggermente mosso.

Bollettino dello Stato Civile

del 27 marzo 1924

Nascite: maschi 10, femmine 6; denunciati morti 1 (maschio); totale generale 16.

Matrimoni: Vidusso Giuseppe, capitano mercantile, con Galante Bianca, privata; Spiropulo Michele, commerciante, con Guttmann Elena, privata; Cobau Bruno, costruttore meccanico, con Cencich Anna, privata; Guglielmo Rosario, impiegato ferroviario, con Bellini Virginia, sarta.

Decessi: Medvescick in Castellano Maria, anni 79, casalinga; Lenardon in Pinguentini Giovanna, anni 64, ostessa; Magris in Miotto Pierina, anni 56, casalinga; Simunic Iugomiro, anni 1; Alzetta Angelina, anni 16; Schellander Giuseppe, anni 85, pensionato statale; de Cianlandi de Mally in Windisch Giovanna, anni 79, casalinga; Selez in Skrdla Maria, anni 40, casalinga; Zorc Andrea, anni 58, carbonaio; Starz Rosalia, anni 20, domestica; Linassa Maria giorni 2; Vouk in Gustincic Maria, anni 68, privata; Poljanich in Celant Maria, anni 66, casalinga; Fabris Attilio, anni 38, guardiano. Ceriani Giovanni, anni 86, calzolaio; Durjana in Kasca Giuseppina, anni 34, pensionata statale; Smerdù in Rossi Maria, anni 83, mendicante; Barison Andrea, anni 68, macellaio.

CORRISPONDENZA APERTA

Diversi elettori riceveranno risposta ai loro quesiti nella «Corrispondenza aperta» se il tempo ce lo consente. Quelli che domandano troppo, facciano una egregia cosa: Spendano lire italiane dodici e cinquanta centesimi e con queste si procurino il decimo volume della Biblioteca giuridica dell'«Osservatore Triestino», «La legge elettorale politica» con introduzione e note del dott. Giuseppe Stefani. Con tale guida risparmieranno a noi una fatica e procureranno a se stessi tutte le soddisfazioni che può offrire la coscienza del perfetto elettore.

Padre infelice. Costringere il padre a dare il consenso del matrimonio del figlio non è possibile. Se credete, potete intentare azione legale contro il figlio, ma chi vi dice di superare in tal modo l'ostinazione del figlio o di non formare il germe di guai peggiori? Stabilire in precedenza le spese cui si va incontro con una causa? Me dichi un prospero! — esclamerebbero a Roma.

Curiosa lettrice. Sì: il romanzo «Che cosa si può fare degli uomini», del quale inizieremo quanto prima la pubblicazione nel «Piccolo della Sera», è di quello stesso autore del quale voi leggeste, a suo tempo, il libro di cui ci parlate: Gerald Cumberland.

Verul Anche con la sola licenza tecnica si può essere ammessi al corso allievi ufficiali di complemento; bisogna però superare l'esame di coltura presso l'apposita commissione del Corpo di armata. — *Povere ingenue.* 1) «Ci scriva qualcosa sul conto di Romigioli e della piccola Clely». Ecco fatto: Romigioli porta la caramella e la Clely mangia le caramelle probabilmente volentieri. 2) Che differenza passa fra la Bertini e la Menichelli? La prima è maritata, la seconda è divisa; la prima è napoletana, la seconda è lydaborelleggiante; la prima è bruna, la seconda forse che no, ecc.; si potrebbe continuare sino a far addormentare tutti i lettori. 3) Dopo letto con ingenua convinzione Mariani e Pitigrilli, si potrebbe credere che il bucato si faccia col fango. 4) Far l'occhio di triglia, è, si capisce, proprietà del pesce.

CAMBIO DI CONSONANTE

Certo i processi costano e son cari, sicuro;
ma in un affare simile
con tante tante probabilità di vincere
io di non far... avrei... il giuro.

Soluzione del giuoco precedente:
SAURO — AURO — URO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A.; 5.– O. S. (Milano-Losanna Parigi Calais Londra); 6.35 D.; 8.– O. (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.– T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18.– O. (fino Portogruaro); 19.05 D. D.

Udine: 6.05 A.; 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); .– D. D. (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.30 (St. Croce S. Pietro del Carso); 16.50 D.; 13.50 A.; 16.10 A. (Vienna); 19.45 D. D. (Vienna Budapest)

Fiume: 5.15 A.; 9.36 O.; 15.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.– D. D. (Roma-Torino), 15.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 18.50 O. (Monfalcone); 19.25 A.; 23.15 S. O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.30 O.; 10.46 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. (da Monfalcone) 22.45 A.

Postumia: 3.30 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D. (Bucarest); 18.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino Praga-Vienna); 23.45 O.

Fiume: 9.25 D. D.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 5.05 M.; 9.– M. (soltanto fino Buie) 14.– M.; 18.30 M. (fino Buie).

Cosina-Pola: 5.25 O., 12.55 D.; 18.25 A.

Gorizia-Piedicolle: 5.35 D.; (Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.35 M. (Erpelle); 10.05 O.; 15.50 D.; 21.32 A.

Gorizia-Piedicolle 7.45 O. (Gorizia); 15.45 A.; 21.15 O.; 22.45 D. (da Monaco)

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste».
Redattore responsabile Augusto Rocco, Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CUOCHE, bambinaie friulane, cameriere, domestiche sane, forti e modeste, rispettose, sanno cucinare, tutto fare, per privati, trattori, Trieste e fuori, offronsi prontamente. Via Valdirivo 21-II. 41142 A

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere, parlano più lingue, prestaservizi ed altro scelto personale per hotels, restaurants, bars, pensioni, offre prontamente per Trieste, fuori, Provveditorio. S. Lazzaro 23. 41134 A

A. DOMESTICHE, bambinaie, cuoche perfette, cameriere, prestaservizi, personale ottimo, con referenze, miti pretese, offre prontamente per Trieste e fuori autorizzata Agenzia nazionale. Valdirivo 23 41136 A

CUOCA capace cerca cucina per conto proprio o a giornata. Offerte sub «Cuoca» Piccolo. 31869 A

ORFANA pratica lavori casa offresi stabile o anche durante giornata. Offerte «Bisognosa» Piccolo. 41108 A

RAGAZZA 17.enne offresi prestaservizi dalle 8-17. Offerte «Bontà» Piccolo. 6270 A

SIGNORINA media età, buone referenze, capace dirigere casa, cucire, cucinare, offresi presso 1-2 persone distinte per tutti lavori domestici. Offerte «Abile» Piccolo. 39873 A

EX impiegata ferrovie, perfetta tedesco, occuperebbesi. Offerte «Diligentissima» Piccolo. 41178 C

GIOVANE 18.enne svelto di buona famiglia con 2 anni pratica occuperebbesi quale commesso negozio commestibili. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 39698 C

GIOVANE ventenne, bella presenza, ottime referenze, pasticcere, occuperebbesi quale allievo cuoco presso albergo, restaurant. Offerte «Roma» Piccolo. 41040 C

MARITO e moglie, giovani, offronsi quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 39647 C

QUARANTENNE con sette anni pratica farmacia, con attestati cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 39893 C

SIGNORINA trentenne tedesca, molto fina, bravissima per bambini, cerca posto in famiglia uno o due bambini, anche per Trieste Gorizia, Abbazia. Scrivere «Buonissimi attestati» Piccolo. 39937 C

SIGNORINA pratica lavori di casa offresi. Offerte «Indipendente» Piccolo. 39931 C

VEDOVA giovane, seria, offresi quale portinaia casa signorile. Offerte «Vedova» Piccolo. 41084 C

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. RAGAZZA brava, con attestati, cercasi prontamente. Via Lodovico Ariosto 2, porta 17, angolo via Udine. 39869 B

A. CUOCA per fuori Trieste, mensile 350; domestiche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, cercansi d'urgenza per Trieste ed altre città. Presentarsi via Valdirivo 23, I. 41136 B

A. CUOCHE 2, per pensione, mensile 400; domestiche, bambinaie, cameriere, per Abbazia, Grado, Roma, Rodi, Milano, Portorose, cercansi. Provveditorio, S. Lazzaro 23. 41134 B

CUOCA capacissima cucina viennese, boema, cerca Pension Bristol, Portorose. 39833 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, cercansi: 30 posti pronti per Trieste e fuori. Via Valdirivo 21. 41142 B

DOMESTICA capace cucina, cercasi; esigesi buoni attestati. Via Mazzini 15, II. 39713 B

DOMESTICA semplice, giovane, cercasi per due persone. Via Ginnastica 66. 41010 B

DOMESTICA capace tutti lavori casa, sappia cucinare, cercasi. Via Maiolica 15-III, destra. 40992 B

DOMESTICA pratica anche cucinare, buoni attestati, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 41076 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Corso V. 39-III, Penne. 41170 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Ginnastica 36-III, destra. 40061 B

DOMESTICA giovane cercasi: escluse principianti, Viale XX Settembre 86, piano II, porta 11. 40049 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Via Lavatoio 3-II. 39961 B

DOMESTICA brava cucina, attestati lunghi servizi, cercasi, buona paga. Palestrina 3-II, Zernits. 39681 B

DOMESTICA brava cercasi. Cavana 12. 40036 B

DONNA anziana, sappia cucinare, preferibile pensionata, per coniugi soli, cercasi. Indirizzo Piccolo. 39895 B

PRESTASERVIZI 3-4 pom. cercasi. Gatteri 36, primo piano, destra. 39845 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, cercasi. Molingrande 38, porta 17. 41092 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, cercasi. Giustinelli 1, porta 8. 40059 B

RAGAZZA forte cercasi, preferibilmente pratica caffè popolare. Malcanton 14. 41022 B

RAGAZZA prestaservizi, alcune ore mattina, cercasi. Vasari 5-V. 41038 B

RAGAZZETTA per bambino, pomeriggi festivi, cercasi: presentarsi dalle 10 alle 11. Petrin, via S. Caterina 7, I piano, sinistra. 3000 B

RAGAZZETTA prestaservizi, forte, possibilmente tedesca, cercasi tutta giornata. Indirizzo Piccolo. 7839 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. GIOVANE, già contabile banca, impiegherebbesi ufficio, magazzino, incarichi fiducia, cauzione 5000, oppure comparteciperebbe azienda avviata. Offerte «Zaccaria» Piccolo. 41056 C

A. SIGNORINA pratica tenitura americana, offresi. Chiozza 49, porta 1. 41164 C

CHAUFFEUR, aiuto ufficio, sorveglianza lavori, cassiere, fotografo, dedicherebbesi subito giovane, scuole tecniche, onesto, volonteroso, buona famiglia, orfano guerra. Tessera Fascio 12.034, fermo Posta, Venezia. 12076 C

CONDUTTORE bar-buffet, capace, piccola cauzione, cerca posto. Offerte «Attivo» Piccolo. 40982 C

CONIUGI giovani, senza figli, di oneste famiglie, cercano posto quali portinai, casa signorile. Offerte «D. G.» Piccolo. 39923 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, lavori scrittoio, contabilità, occuperebbesi un paio d'ore al giorno. Offerte «Impiegato» al Piccolo. 41114 C

CORRISPONDENTE, stenodattilografo, italiano, italiano, tedesco, eventualmente sloveno, francese, contabile, offresi Scrivere «Labor» Piccolo. 41070 C

CORRISPONDENTE concetto, perfettissimo italiano, inglese, francese, pratico banca, navigazione, offresi. Indirizzare «Prima forza» Piccolo. 41144 C

DICIASSETTENNE praticante venditrice o scrittoio, offresi. Scrivere «Diciassettenne» Piccolo. 41166 C

ESPERTO in commercio, buon lavoratore, pratico tanto per lavoro di scrittoio che magazzino, conoscenza italiano, tedesco, servibile altresì come piazzista, ottime referenze, offresi, miti pretese. Scrivere «Esperto commercio» Piccolo. 41066 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR, plissée, punto inglese macchina. San Nicolò 13, II, destra. 7838 CC

A. RICAMI macchina, catenella, spugna, a-jour, bottoni punto inglese, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 39776 CC

BUSTI, ventriere, cinture igieniche, biancheria, eseguisconsi a prezzi convenienti. Via Bosco 6, I. 69927 CC

CALZONAIA prima categoria ufficiale e borghese, cerca lavoro domicilio. Via Donadoni 1 a, quarto, Klinedon. 39915 CC

MODISTA Premier a Parigi, confeziona, rimoderna modelli. Corso Garibaldi 15, terzo. 39984 CC

MODISTA primissima rimoderna, confeziona modelli fusti, fattura lire 10; riforma, tinge paglie. Angelina ved. Hartkopp, Lodovico Ariosto 2, IV, angolo Via Udine. 41046 CC

MODISTA autorizzata confeziona, rimoderna cappelli, prezzi miti. Mazzini 61, I. 40037 CC

MODISTA, perfetta lavorazione parigina, assume ordinazioni, riparazioni, prezzi assoluta concorrenza. Via Guerrazzi 2 a, III. 39955 CC

PARCHETTISTA assume lavoro in genere. Recapito: via Valdirivo 7 (carboni). 39653 CC

RAGAZZA per a jour a mano cercasi. Giulia 84, primo, Magris. 40069 D

SARTA diplomata confeziona tailleurs, mantelli, abiti, rimodernature, prezzi miti. Ireneo Croce N. 10. 40322 CC

SARTA biancheria assume lavoro. Antonio Caccia N. 6, porta 11. 41174 CC

SARTO confeziona, titolo réclame, con accuratezza vestiti, L. 135-160, fodere lana. Corso Garibaldi 1, III. 41100 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

GARZONA sarta donne cercasi. Androna S. Tecla N. 4, primo. 41014 D

GARZONA sarta donna cercasi. Presentarsi dalle 9-12. Indirizzo Piccolo. 41164 D

LAVANDAIA cerco, casa a giornata. Indirizzo Piccolo. 40978 D

LAVORANTE calzolaio per lavoro misto a domicilio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 41012 D

MEZZA lavorante sarta donna bianco, brava occhielli, cercasi. Scorcola S. Pietro 64, I, destra, dalle 4 alle 6. Roiano. 41036 D

MEZZO lavorante e ragazzo falegname cercansi, Via Eremo 4. 39989 D

MODISTA autorizzata assume signorine apprendiste. Presentarsi dalle 10 in poi, Mazzini 51, I. 40037 D

MODISTA accetta paganti a lire 30 mensili. Viale Venti Settembre 86, primo. 41048 D

MODISTA brava cercasi. Tor Sampiero 14, II. 39885 D

PIAZZISTA introdotto cerca ditta coloniali. Offerte «Coloniali» Piccolo. 40017 D

PRATICANTE stipendiato 15-16 anni, assolto scuole cittadine, buoni attestati, ottima salute, volonteroso, cercato da primaria ditta. Offerte «Strenuissimo» al Piccolo. 40793 D

RAGAZZETTO per ufficio cercasi. Presentarsi sabato mattina. Chioderia Adriatica, Roiano via Moreri 66. 41214 D

RAGAZZO quindicenne volonteroso cercasi quale fattorino. Rivolgersi dalle 3 alle 4, Feimer, via Cecilia 3. 24412 D

RAGAZZO pratico cantiniere, trattoria, buffet, età 17, cercasi senza abitazione, vitto, Trieste. Indirizzo Piccolo. 41094 D

SARTA paziente assume paganti anche proprio lavoro. Felice Venezian 8, terzo. 41032 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, profonda conoscenza italiano, pratica di ufficio, ottimi attestati, età 25-30, sanissima, cercasi da primaria ditta. Offerte dettagliate con indicazione stipendio richiesto e posti occupati sub «Massima serietà 1924» al Piccolo. 0000 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA centro, indipendente, scrupolosa pulizia, luce elettrica, cercasi presso persona sola. Offerte «Distinta» Piccolo. 41060 E

AMMOBILIATA ariosa, soleggiata, pulita, con bagno, località signorile, cerca distinto stabile signore. Offerte «Eogle» Piccolo. 41042 E

CAMERA, cucina, vuoto o semiammobiliato, cercansi. Offerte sub «Ortensia» al Piccolo. 39945 E

CAMERA matrimoniale con comodo cucina cercasi pressi via Milano. Scrivere «May» Piccolo. 39933 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, ingresso scale, pressi centro, cerca 1.o aprile ragioniere stabile. Offerte dettagliate «Ragioniere» Piccolo. 39855 E

MATRIMONIALE comodo cucina, cercano coniugi soli pressi Stazione centrale. Scrivere «Romano» Piccolo. 41058 E

STANZA vuota, eventualmente camerino, comodo cucina, presso persona sola, cercano distinti coniugi triestini. Offerte sub «Gabrielino» al Piccolo. 39267 E

STANZA bene ammobiliata, posizione centrale, casa signorile, luce elettrica, libera anche dal 15 aprile, cerca distinto stabile. Scrivere «Politecnica» Casella postale 167, Piazza Borsa. 40994 E

STANZA decentemente ammobiliata, famiglia non mestierante, oppure due stanze, cercansi, due amici. Offerte «Centro» Piccolo. 7835 E

STANZA matrimoniale con comodo cucina cercano coniugi soli. Offerte dettagliate «Bixio» al Piccolo. 39969 E

STANZA elegante presso coniugi soli, paraggi Piazza Venezia, cercasi. Sub «Distinto» Piccolo. 41202 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA affittasi. Sanità 5, secondo piano. 39967 F

A. A. CAMERINO chiaro, arioso, affittasi. Piccardi 2, porta 21. 39947 F

A. AMMOBILIATA signorile, grandissima, ingresso scale, centro, affittasi soltanto a benestante distintissimo, stabile. Ventisettembre 21, terzo. 41104 F

A AMMOBILIATA affittasi; escluse donne. Cecilia 13, porta 4. 41094 F

A distinto stabile affitto stanza, bene arredata, luce. Mazzini 44, IV, sinistra. 39371 F

A distinto signore affittasi ammobiliata, elegante, centro. Toti 1, III, 13. 41146 F

A MATRIMONIALE elegante, massima pulizia, affittasi; preferibilmente due amici Ginnastica 21, I, sinistra. 41200 F

A. STANZA ammobiliata, vitto, luce affittasi a distinto signore. Battisti 25, secondo, interno. 41120 F

AMMOBILIATA bellissima, ottimo vitto, offresi prontamente, 280 mensili. Rapicio 6, III, sinistra. 39583 F

AMMOBILIATA, poggiuolo, ingresso libero, assoluta pulizia, affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 0753 F

AMMOBILIATA bella, ottimo vitto, centro, 250 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 41000 F

AMMOBILIATA, vitto, 280 mensili, pressi Eden, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 40990 F

AMMOBILIATA, vitto, affittasi 300 mensili. Via del Ponte, 7, secondo. 40998 F

AMMOBILIATA affittasi pressi Meridionale. Via S. Anastasio 12, II, sinistra, porta 4. 40972 F

AMMOBILIATA per 1-2 amici, pensione buonissima, cura guardaroba, vista mare, affittasi, prezzo mite. Lazzaretto Vecchio 35, II, scala seconda. 39841 F

AMMOBILIATA attigua studio, ingresso indipendente, affittasi ufficiale. Via Zanetti 2, porta 8. 41080 F

AMMOBILIATA elegante, eventualmente buonissimo vitto, affittasi prontamente distintissimo signore. Coroneo 13, I, sinistra. 41162 F

AMMOBILIATA, ingresso scale, luce elettrica, affittasi. Chiozza 18, Trattoria Vittoria. 41132 F

AMMOBILIATA, uno-due letti, comodità moderne, affittasi a distinti signori. Piccolomini 8, 8. 41128 F

AMMOBILIATA, soleggiata, luce elettrica, affittasi distinto signore presso piccolissima famiglia. Via del Monte 18, prima villa. 40055 F

AMMOBILIATA 1-2 letti, luce, volendo comodo cucina, affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 40023 F

AMMOBILIATA oppure vuota, sul davanti, affittasi. Kandler 6, IV, destra. 40013 F

AMMOBILIATA semplice affittasi impiegato, unico subinquilino, Ginnastica 32, II, sinistra. 39975 F

AMMOBILIATA elegantemente, soleggiata, luce, affittasi distintissimo. Coroneo 17, II, sinistra. 39887 F

AMMOBILIATA affittasi per il 1. aprile a uno due signori, vicino stazione centrale. Via Aleardi 494, mezzanino, sinistra. 39877 F

AMMOBILIATA elegante affittasi Giustinelli 11, secondo, porta 6. 40073 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, affittasi distinto signore. Visitare sabato-lunedì, Ginnastica 33, porta 18. 33120 F

CAMERA ammobiliata, paraggi stazione centrale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 41020 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Galatti 16, III, porta 7. 41018 F

CAMERA affittasi a distinto signore. Via Machiavelli 1, III piano. 41078 F

CAMERA due letti, ammobiliata, luce elettrica, paraggi Unità, affittasi Via Malcanton 12, III. 41110 F

CAMERA signorile, salottino, elegante mobilio, luce elettrica, unito bagno, pianoforte telefono, casa signorile, centro affittansi distintissimo solo. Genova 17. 41094 F

CAMERA d'affittare, con due letti, per operai. Ingresso libero. Via della Bora 9. 40043 F

CAMERA ammobiliata affittasi Corso Garibaldi 4, III, porta 14. 40033 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 70029 F

CAMERA ammobiliata, pulita, luce elettrica, centro, affittasi. Tarabochia 8, II. 40011 F

CAMERA 2 letti, luce elettrica, affittasi. Geppa 10, primo, sartoria. 40001 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Chiozza 36, III. 39935 F

CAMERA grande, con due letti, affittasi prontamente. Maiolica 11, I 39971 F

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi distinto signore. S. Francesco 31, terzo 39929 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Ghirlandaio 190, primo. 39857 F

CAMERA due letti affittasi. Madonna del Mare 3, terzo, destra. 7836 F

CAMERE, una due, vuote, comodo cucina, affittansi. Cologna 23, porta 17. 39835 F

CAMERINO con letto affittasi a giovane onesto. Maurizio 2, II, sinistra 41118 F

CAMERINO affittasi. Via Commerciale 9, II piano, sinistra, interno. 39993 F

LETTO affittasi a signorina impiegata, assente il giorno. Indirizzo Piccolo. 41082 F

MATRIMONIALE in villa città, affittasi. Offerte «Esclusi bimbi» Piccolo. 41026 F

MATRIMONIALE elegantemente ammobiliata, sala pranzo, luce elettrica, bagno, comodo cucina, splendida vista mare, affitto distinti coniugi. Indirizzo: Genova 17, Caffè. 41094 F

MATRIMONIALE grande, ariosa, affittasi a persone distinte. Via Ugo Foscolo 6, I, destra. 41160 F

MATRIMONIALE e uso cucina, elettrica, casa signorile, centro, affittasi presso distinta signora. Offerte Piccolo «Lussuosa» 41152 F

MATRIMONIALE grande, bellissima, affittasi distinti. Dirimpetto giardino pubblico, Giulia 19, porta 9. 39911 F

MATRIMONIALE splendida, luce, comodo cucina, paraggi stazione centrale, affittasi coniugi oppure due amici. Tor Sampiero 14, II. 39885 F

STANZA grande, vuota, luce, ariosa, soleggiata, affittasi distinta persona. Scala Monticello 3, primo, porta 10. 41602 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Coroneo N. 13, II, sinistra. 39829 F

STANZA uno due letti, bellissima, soleggiata, attiguo salotto, eventualmente bagno, luce, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 39817 F

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, II, 9. 41068 F

STANZA affittasi a due persone serie. Madonna del Mare 2, mezzanino, destra. 41072 F

STANZA, con vitto famigliare abbondante, affittasi due giovani distinti. Rismondo 3, II, porta 16. 41096 F

STANZA letto, salotto, eventualmente vitto, casa signorile, centro, affittasi presso distinta persona a distinto agiato. Offerte «Trattamento famigliare» Piccolo. 41150 F

STANZA 1-2 letti, eventualmente vitto, affittasi. Via S. Vito 5, porta 17 7830 F

STANZA ammobiliata una persona affittasi. Piazza Borsa 2, quarto. 7829 F

STANZA ammobiliata, al mare, affittasi prontamente a distinto signore. Burlo 1, I, sinistra. 40047 F

STANZA ammobiliata, ingresso indipendente, centro, grande davanti, luce, affittasi a signore distinto. Indirizzo al Piccolo. 40027 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, ingresso libero, paraggi stazione centrale, prezzo minimo, uno oppure due amici, affittasi. Indirizzo Piccolo. 40009 F

STANZA ammobiliata una persona affittasi. Antonio Caccia 8 III, sinistra. 39979 F

STANZA letto, salotto, bagno, elegantemente ammobiliata, luce, stufa, accessori centralissima affittasi soltanto persona stabile distintissima. Indirizzo Piccolo. 39909 F

STANZA elegantmeente ammobiliata affitto a distinto signore solo. Piccolomini N. 6, porta 10. 39951 F

STANZA ammobiliata oppure vuota, con vitto, affittasi. Lazzaretto Vecchio 5, III, sinistra. 39891 F

STANZA vuota, volendo camerino uso cucina, affittansi a coniugi. Indirizzo Piccolo. 40073 F

STANZE semplici, vuote, uso cucina; pure di lusso, vuote, luce, affittansi. Genova 17, caffè. 41094F

STANZETTA piccola, ammobiliata, due letti, affittasi. Udine 27, II, porta 10. 39843 F

STANZETTA pulitissima affittasi a giovanotto dabbene. Tiziano 10, porta 12. 41116 F

STANZETTA, con vitto, affittasi a giovane o signorina. Indirizzo Piccolo. 41106 F

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, paraggi piazza Goldoni, affittasi, esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 40007F

STANZETTA ammobiliata, ariosa, affittasi prontamente. Via della Galleria 8, I. 39939 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. San Francesco 12, porta 8. Escluse donne. 40075 F

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, pulita, affittasi; escluse donne. Ventisettembre 31, III. 40015 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 21, nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati d'italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21 237 G

AGENTE daziario, corso obbligatorio impiegati dazio consumo. Orario diurno e serale. Per essere ammessi, titolo di studio elementare. Esami: 1, 2, 3 maggio a Trieste, R. Prefettura. Informazioni, iscrizioni ogni giorno, dalle 9 alle 21, presso Istituto Privato «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, secondo). 0752 G

APERTURA nuovo corso serale stenografia; si rilascia diploma di stenografo. Ammesse signorine. Istituto «Battisti» (Via Battisti 10, II). 0752 G

APERTURA 2 aprile corso preparatorio esami agente daziario, presso Istituto Privato «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, secondo). 0752 G

COMMESSO o agente daziario, apertura 2 aprile corso preparatorio esami. Istituto «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, secondo). 0752 G

ESAMI agente o commesso daziario, corso preparatorio serale e diurno, tenuto da funzionario superiore regia Finanza. Iscrizioni presso Istituto Privato «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, secondo). Apertura corso 2 aprile. 0752 G

FRANÇAISE donne leçons grammaire, style, correspondance commerciale, stenographie, conférences causeries ayant pour but habituer, parler correctement. Offerte «Passeport français» Piccolo. 39953 G

ININTERROTTAMENTE ore due, onorario minimissimo, collettive ripetizioni, violino. Scrivere «Scuole elementari» Piccolo. 7831 G

LEZIONI piano apprendonsi brevemente metodo speciale, divertente. Viale Venti Settembre 31, III 40986 G

MACCHINISTI navali, stazionari, preparansi esami. Corso completo motori Diesel. Ripetizioni scuole nautica e industriali. Autorizzata «Scuola Bonetti per macchinisti», Riborgo 45, (angolo Corso). 40063 G

MAESTRA germanica, diplomata, insegna tedesco, francese, inglese a perfezione. Metodo pratico, celere. Lezioni singole, riunite. Assume traduzioni. Prezzo modico. Via Slataper 28, primo. 39913 G

MANDOLINO, chitarra, tutti apprendono entro due mesi, facili speciali metodi rapidissimi; lezioni violino. Via Mazzini 47, IV. 0742 G

MATEMATICA, altre materie, darebbe lezioni studente terza nautica. Indirizzo Piccolo. 39993 G

RIPETIZIONI tutte materie scuole medie. Insegnano 30 professori diplomati. Istituto «Battisti» (Via Battisti 10, secondo). 0752 G

SIGNORINA offresi per istruzione lingua tedesca, mite prezzo. Offerte «Carintia» Piccolo. 41124 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

FERMACRAVATTE oro rinvenuto pressi Hangar 58 P. D. A. Indirizzo al Piccolo. 7822 H

ORECCHINO smarrito mercoledì sera Foscolo, Barriera. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 41098 H

STIVALE giallo smarrito via Udine fino città. Rinvenitore pregato portare via Udine 33, caserma. 40933 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. APPARTAMENTI ogni posizione, vuoti, semiammobiliati, ammobiliati, botteghe, magazzini, trattorie vuote, affitta, scambia «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 41134 I

A ROIANO scambierei quartiere due camere, cucina, acqua, gas, V, arioso, con altro tre camere, camerino in città. Offerte «Palladio» al Piccolo. 39825 I

APPARTAMENTO piazza Borsa, cinque camere, luce, telefono, cedesi prontamente. Scrivere sino 5 aprile: «Ammobiliato quarantamila» Piccolo. 41102 I

APPARTAMENTO in villa a Barcola, quattro stanze, camerino, bagno, telefono, comfort, giardino, cedesi vuoto oppure ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 41112 I

APPARTAMENTO tre camere, due camerini, acqua, gas, vicino Piazza Valle, scambierei con eguale più giardino Barcola, Boschetto, tramway. Offerte «Giardino» Piccolo. 40053 I

APPARTAMENTO sei stanze, centro, comfort moderno, signorilmente arredato cedesi. Indirizzo al Piccolo. 39905 I

CAMERE due, camerino, cucina, acqua, gas, via Garibaldi, cedesi prontamente; e casa vastissima, 7 camere, camerino, cucina, magazzino, acqua, androna olio, senza buona uscita affittasi immediatamente. Rivolgersi Marchi, Ginnastica N. 13. 40006 I

CAMERE tre, giardino, acqua, gas, scambiasi più piccolo. Offerte «Qualunque posizione» Piccolo. 39957 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini N. 9, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 39991 I

MAGAZZINO adatto per qualsiasi uso affittasi. Via F. Corridoni 21, (ex Salice). 39831 I

MAGAZZINO vasto tre fori, affittasi prontamente. Via Vasari 19. 40019 I

MAGAZZINO due fori, centrico, affittasi buone condizioni. Scarpa, Vasari 14. 41182 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, compreso mobilio cedesi causa partenza. L. 3500. Indirizzo Piccolo. 41090 I

QUARTIERE due camere, cucina ammobiliato, acqua, gas, cedesi subito. Bodolfo, caffè Chiozza dalle 9-12 e dalle 16-18. 40065 I

QUARTIERE in villa bellissimo, 2 o 3 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, terrazza, giardino, vicinissimo tram, affittasi. Offerte sub «Risarcimento» Piccolo. 39973 I

QUARTIERE 5 stanze, bagno, camerino, paraggi Posta centrale, scambierebbesi con tre stanze. Offerte «Otto» al Piccolo. 39863 I

QUARTIERINO in campagna, ammobiliato affittasi: anno anticipato 4000. Offerte «Città» al Piccolo. 41026 I

QUARTIERINO magazzino ammobiliato affittasi causa partenza, dalle 12-18. Donadoni 12. 41086 I

VILLINO tre stanze, cucina, cabina, affittasi a Portorose, eventualmente una stanza comoda cucina. Informazioni via Aleardi 322, porta 10. 40934 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO signorile, massimo terzo piano, vuoto-ammobiliato, qualsiasi posizione, cercasi. Offerte sub «Mediatori esclusi» al Piccolo. 39883 L

APPARTAMENTO vuoto oppure semiammobiliato, 5-6 stanze, accessori, paraggi Rossetti, Michelangelo, cercasi. Offerte «Spese 20.000» Piccolo. 41208 L

LOCALI 4-5 chiari primo o secondo piano, adatti ufficio cercansi centro. Offerte dirette «15 aprile» Piccolo. 40738 L

MAGAZZINO per ufficio primaria rappresentanza, cercasi per agosto. Offerte «Chiaro» al Piccolo. 40039 L

MAGAZZINO pronta entrata, deposito vini, cercasi. Offerte sub «Deposito» Piccolo. 39965 L

OFFRO 500 lire per camera, cameretta, camerino, cucina, acqua, gas. Offerte «Rita» Piccolo. 41008 L

QUARTIERE vuoto cinque vani, confort, cerca funzionario banca trasferito Trieste. Indirizzare offerte Alphandery, presso Credito Italiano. 40632 L

QUARTIERE vuoto, piccolo cercasi, pagando bene. Sub «Venerdì» Piccolo. 40830 L

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, gas, cerco città, verso largo compenso. Offerte Piccolo «Affare». 41192 L

QUARTIERE elegante, soleggiato, centro, quattro stanze, due camerini, luce elettrica, cercasi eventualmente scambiasi con quartiere centro, tre stanze, camerino, pulitissimo, arioso, magnifica vista. Offerte «Agosto» Piccolo. 39919 L

QUARTIERE 2-3 stanze cercasi. Offerte «Pronto pagamento 2-3000» Piccolo. 31901 L

QUARTIERE due, tre stanze, paraggi Servola cerco, pagando un anno affitto. Rivolgersi Piccolomini N. 6, porta 10. 39949 L

QUARTIERI vuoti, ammobiliati cercansi. Madonnina 28, I, Tancredi. 40736 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. A. MANTELLO, costumi primaverili, vestito seta, tutto nuovissimo, elegantissimo vendonsi. Via S. Giovanni 7, scala seconda, porta 14. 39559 M

ATTACCAPANNI moderno, camera matrimoniale mogano, faggio, vendesi; facilitazioni pagamento. Montagnari, Chiozza 39 41163 M

ATTACCAPANNI quercia, lussuoso, moderno, vendesi, occasione. D'Azeglio 19. 39959 M

BANCHI due, cristallo e legno, vendonsi. Via Sanità 1, magazzino. 41186 M

BICICLETTA nuova, leggera, vendesi, occasione. Via Leo 11, II, sinistra. 41062 M

BICICLETTA buonissima vendesi. Mazzini 48. 39903 M

BUSTA posate tavola, argento, 2 persone; borsetta, borsellino argento; due cerchietti oro; anello brillantino, vendonsi metà prezzo. Ginnastica 15, IV, sinistra. 40057 M

CAMERA matrimoniale, porte piene 1800, altra mogano, vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 37974 M

CAMERA letto, modernissima; camera pranzo; cucina, attaccapanni, sedie, macchina cucire, pagamento anche rate mensili. Punzo, Filzi 15. 1096 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, massiccia, vendesi, 1400. Corso Garibaldi 29, porta 6. 41212 M

CAMERA matrimoniale; stanza pranzo; cucina, vendonsi. Foscolo 37, porta 9. 40021 M

CAMERA mogano, nuovissima, vendesi, occasione, 1600. Fonderia 12, primo, destra. 41138 M

CANI buldogg, razza pura, maschio e femmina, tre mesi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 41016 M

CARROZZA coupè con cristalli e con ruote con cerchi di gomma, una carrozza trotteur americana, un biroccino cesto, un paio finimenti petto, gialli argentati, tutto in buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 40529 M

CARROZZELLA pieghevole, buonissimo stato, vendesi, occasione. Torrebianca 27, I. 39867 M

CARRETTO 2 ruote, con molle; carretto 2 ruote, uso vino, vendonsi. Ghiberti 3. 41172 M

CARRO scalone, con ottimo cavallo, vendonsi. Guido, Caffè S. Giusto. 40862 M

CARTA carbone copiativa dattilografia, vendesi, occasione, 6 lire 100 fogli. Indirizzo Piccolo. 41074 M

CASSA controllo «National», semi-nuova, «Monopol», usata, vendonsi, occasione. Müller, Ireneo 5. 39943 M

CASSAFORTE, alcune altre, diversa grandezza, vendonsi, vera occasione. Coop. via Pane 2. 583 M

CREDENZA, tavola ed altri mobili, vendonsi. Piazza Nicolò Tommaseo 1, III. 40031 M

CUCINA laccata, elegantissima, vendesi, anche pagamento mensile. Montagnari, Chiozza 39. 41163 M

CUCINA nuova vendesi, prezzo d'occasione. Via A. Caccia 5-7, corte, porta 5. 41148 M

CUCINA lussuosa, laccata bianco, lavorazione garantita, vendesi a prezzo d'occasione. Via Enrico Toti 17 (ex Olmo), falegname. 39997 M

DIVANO-letto meccanico; altro dormeuse, vendo occasione. Punzo, Filzi 15. 1100 M

FIASCHI, bottiglie vuote, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40935 M

GRAMMOFONO semi-nuovo, marca «Angelo», 2 molle, dischi celebrità, vendesi, vera occasione. Via Ghega 16, III. 7834 M

GUANTIERE portapaste, altri oggetti adatti caffè, bar, vendonsi, occasione. Roma 3, III. 41024 M

LAMPADE (alcune) nuovissime; lumini luce elettrica e gas, vendonsi. Felice Venezian 24, III. 41088 M

LETTI due, suste, materassi, 420; chiffonniers, lavamano, sgabelli, tutto nuovo, vendonsi. Via Fonderia 12, primo, destra. 41138 M

LETTO ferro solidissimo con rete, solamente 160. Punzo, Filzi 15. 1101 M

MACCHINA cucire lussuosa, massima garanzia, vendesi lire 40 mensili. Cervellini, Carducci 27 3000 M

MACCHINA da cucire germanica, lussuosa; altra famiglia, garantita 5 anni, vendonsi occasione, pagando anche 50 lire mensili. Punzo, Fabio Filzi 15. 1099 M

MACCHINA cucire, per sarto, semi-nuova, vendesi. Vasari 10, V, destra. 41184 M

MACCHINA scrivere «Underwood», «Yost», «Titania» «Empire», vendonsi, occasione. Müller, Ireneo 6. 39943 M

MACCHINA cucire, spoletta rotonda; altra famiglia, vendonsi. Punta Forno 4. 41210 M

MATRIMONIALE mogano, moderna, completa, vendesi, occasione. S. Francesco 12. I. 41188 M

MOTORE Diesel 30 HP, di primaria fabbrica di Bruna, stabile, consumo nafta 7 kg. all'ora, filtro, con tutti accessori, compreso serbatoio olio, capacità l. 10.000, altri congegni per l'azionamento ecc. ecc., vendesi occasione come sta e giace, prezzo lire 30.000 franco Officine Elettriche di Trifeil. Per l'acquisto rivolgersi alla Amministrazione forestale in Bisterza. 12011 M

OCCASIONE: pelliccia signora alta statura, lapin nero, vendesi. Indirizzo Piccolo. 39859 M

OCCASIONE. Alcuni tavoli marmo con fusto lire 70. Tesa 35, Marmista. 40630 M

OCCASIONISSIMA: Stanza matrimoniale vero mogano, ribassata, solo 1800. Punzo, Fabio Filzi 15. 1133 M

PIANINO nuovo, mondiale, Lauberger e Gloss, vendesi; scambi, facilitazioni. Via Sanità 16-I. 39455 M

PIANINO nero, Berlino, incrociate, finissimo, vendesi, lire 3600. Via Sanità 16. 39849 M

PIANINO nero, perfetto, vendesi, lire 2600. Piazza Borsa 8, II, sartoria. 39851 M

PIANINO, incrociato, piastra avorio, come nuovo, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 41196 M

PIANINO «Koch-Korselt», finissimo, modernissimo, vendesi, occasione. Corso 1, III, sinistra. 40071 M

PIANO Mignon, nero, germanico, lussuoso, voce splendida, incrociate, vendesi, metà prezzo. Via Sanità 16. 39849 M

POLTRONE, cortinaggi; coperta stoffa, due piazze, vendonsi, prezzo buonissimo. XX Settembre 18, IV, dalle 2 alle 4. 41034 M

SALOTTINO mogano, cortinaggi, quasi nuovo, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 40976 M

SALOTTO «Gobelin»; camera matrimoniale finissima, vendonsi. Piazza Cavana 3, I. 7837 M

SALOTTO mogano vendesi, occasione. Via Spiridione 12, I, destra. 39837 M

SCRIVANIA americana, con poltrona, armadietto rouleau, mobili Mohovich, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 41176 M

SERVIZIO piatti, 6 persone, vendesi. Gatteri 13, quarto, porta 11. 39981 M

SPECCHIO, scrittoio, modiglioni, piumini, vendonsi; esclusi rivenditori. Parini 9, mezzanino, dalle 16 alle 18. 39339 M

STANZA matrimoniale, anteguerra, e cucina, vendonsi. Piazza Borsa 4, terzo. 41194 M

TAPPETO persiano, finissimo, vendesi. Boccaccio N. 3, III, sinistra, ore. 9-17. 7833 M

VESTITO uomo, bleu scuro, con due calzoni, persona snella; soprabito grigio scuro e scarpe gialle, tutto quasi nuovo, vendonsi. Nicolò Machiavelli 20, V. 40051 M

VOLPI (alcune) Alaska: stole pelo, finissime, vendonsi, occasione. Gatteri 32, II. 41206 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

A. A. A. A. A. A. A. A. COMPERANSI mobili usati, camere complete e singoli pezzi, macchine cucire. Rivolgersi o scrivere via del Ponte 6, Vivante. 7832 N

BILANCETTA a sospensione inferiore da 2 o 3 kg. cercasi. Offerte sub «Bilancetta» al Piccolo. 39999 N

CANE lupino giovane acquisto. Klun, Vasari, ore 9-12. 41162 N

LETTI nuovi 2, metallo, comprerebbensi. Offerte «Occasione» Piccolo. 40031 N

MACCHINA per cucire angolo scatole, cercasi Offerte sub «Macchina» Piccolo. 40472 N

MANDOLINO «Perugia» cercasi. Scrivere prezzo. Offerte «Perugia» Piccolo. 029 N

OBIETTIVO doppio anastigmatico 24x30, adatto riproduzioni, acquistasi. Offerte al Piccolo sub «Autore». 40850 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via Trenta Ottobre 8. 39386 N

PIANINO, eventualmente pianoforte, acquistasi. Bar Oberdan, Piazza Oberdan 1. 0754 N

PIANO mezzacoda, corista normale, acquisterei. Bosco 5-I, destra. 39941 N

VESTIARIO uomo, donna, stoffe fini, perfetto stato, acquisterei. Offerte «Moderno» Piccolo. 41204 N

Commercio ed industria

cent 40 la parola Minimo L 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. A. ORO, argento, gioie, compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Nazionale, Corso Garibaldi 22. 39899 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE pagansi nette lire 1.90; fiorini 5.08, cinque corone 9.90. Pondares 6, I. 13538 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 41158 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie. Corso Garibaldi 14, piano primo. 38867 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere acquista Lecher, Lazzaro 11, primo. 122 O

ANEMIA è dovuta a differenti cause: alimentazione incongrua, vita in ambienti chiusi, mancanza d'aria, perdita di sangue, allattamento. L'anemia e la clorosi delle giovanette si combattono col ferro. Ferro ed arsenico si trovano combinati in dose terapeutica nell'«Arsoferril» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, vagli, argani, bloccomattoniere, formatrici macchinario piastrelle, asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce e gesso ecc., rivolgetevi sempre alla prima fabbrica italiana del genere: «Officine Vender», Milano, via Domodossola. 5229 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, Via Pane 2. 392 O

CESTINI per spedizione di fragole, diverse migliaia, vendonsi d'occasione. Deposito bilance, via Sanità 8, angolo. 41140 O

GOTTA e reumatismo si guariscono con la cura del Liquore o dei Cachets Godina. Si trovano dappertutto. 324 O

LENTIGGINI, efelidi, acne, foruncoli ed altre impurità della pelle si tolgono in breve con l'Acqua Antifelidica» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

MACCHINE maglieria Wedermann, le più economiche, le migliori. A richiesta facilitazioni pagamento. Cercansi ogni capoluogo rappresentanti, compratori, grossisti. Tusa, Leonardo Vinci 76, Roma. 5323 O

PRESERVATIVI insuperabili, garantiti, «Sanitas», «Trasparenti», unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 39667 O

PUPI gomma americani da riempirsi, articolo rivenditori, vendonsi ore 13-15. Maiolica 8, Moras. 39955 O

SAPONE lire centottanta quintale; chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5280 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA abile, bene introdotto presso le ditte coloniali, per vendita di uno stock d'occasione, di conserve di carne. Offerte sub «Abile» al Piccolo. 12071 P

RAPPRESENTANTI attivi cercansi ogni provincia, articoli pratici, utili, interessanti, facilissimo piazzamento. Prezzi senza concorrenza. A. Knecht Co., Badenerstr 29, Zurigo (Svizzera). 12070 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE 6 posti vendesi 10.000. Via Romagna 663, dalle 12 alle 5. 41030 Q

AUTOVETTURA nazionale acquisto scambiando con bellissima stanza pranzo noce, altorilievo, marmi ecc. Differenza pago contanti. Scrivere casella postale 6, Fiume. 7824 Q

CUSCINETTI sfere, parti ricambio auto, gomme, carburatori Memini. Conti, Corsini, Zanon, Stuparich 4. 39977 Q

MOTO leggera fino 500, a catena, cercasi. Offerte Farmacia Sesana. 39879 Q

MOTOSCAFO ferro, germanico, nuovo, m. 13.20, 8 miglia, 18 tonnellate, motore Daimler, arredato trasporto passeggeri, vendesi straoccasione. Indirizzo Piccolo. 40003 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

AFFARI redditizi cerco socio, socia, 2000, Offerte «Continui guadagni» Piccolo. 41180 R

BAR centro Pola cercasi rilevataria socia disponente capitale metà, utili. Scrivere «15.000» Piccolo. 39673 R

BOTTEGHINO in buona posizione, ultima fermata del tram di Roiano, vendesi. 40980 R

BOTTEGHINO bene avviato vendesi causa malattia. Ind. al Piccolo. 40974 R

DECRETO liquoreria affittasi subito, prezzo convenientissimo. Rivolgersi Via Trento 18, liquoreria. 40046 R

MAGAZZINO vini completo affitto o cedo. Indirizzo Piccolo. 41044 R

NEGOZIO centro da sfruttarsi in qualsiasi genere, vendesi. Corso Garibaldi 27, arrotino. 41190 R

NEGOZIO commestibili bene avviato, in buonissima posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 41130 R

NEGOZIO commestibili, coloniali, prenderei in consegna: solida garanzia. Gentili offerte «Roberto» al Piccolo. 39995 R

PERSONA disponente capitale per fabbricazione prodotti lucrosi, cercasi. Serie offerte «Forniture» Piccolo. 39861 R

SEGHERIA a forza d'acqua, con turbina, una sega circolare, una sega nastro, una autopi, una piallatrice, affittasi. Piazzale e casa d'abitazione attigua con locale falegnameria, sita in stazione per la Carnia. Indirizzo Alnaldo Muzzatto, via Lovaria, Udine 5321 R

300 lire cercansi dando garanzia polizza motocicletta. Offerte Urgente» Piccolo. 41122 R

1000 cerco subito scontabili rate mensili. Offerte sub «Statale» Piccolo. 41060 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA, annessa corte, stalla e orto, Friuli orientale, frazione Aiello, Palmanova, vendesi prezzo d'occasione, causa partenza. Rivolgersi Antonietta Kravos, via Roma 30, latteria. 39375 S

VILLINO nuova costruzione, esente da imposte 25 anni, comodità moderne, termosifone, 5 stanze, accessori, due cessi, cantina, 500 m. q. terreno, vendesi. Vicino fermata tram, via Scoglio 2 A. 39907 S

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. NEW York recandomi nuovamente, assumo commissioni, incarichi fiducia. Ind. Piccolo. 41126 U

AVENDO da riparare degli orologi ricorrete sempre alla orologeria F. Cavallar, via S. Lazzaro 15. 33922 U

BIBLIOTECA circolante, sceltissima; (consultazione gratuita abbonati «Vedetta Italiana»). Via Rossetti 11. 1004 U

CAPPELLI signora nonchè ricca scelta guarnizioni trovansi Canova 12, II. Assumonsi riformazioni paglie. 31396 U

CONCETTA, invoco perdono; sono cattivo, vile. Attendoti ore. 7 solito. Paolo. 41054 U

GLI ipofosfiti combattono tutti i malanni del sistema nervoso. Vi rendono forti e sani. Per tutti gli esaurimenti, debolezze, nevrastenia, non vi ha di meglio che una cura di «Sirofosfit», della farmacia «Alla Madonna della Salute». Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti: consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 0750 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, massima segretezza. Via Lavoratori 207, Ponziana. 41052 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, amorevoli cure. Via del Bosco 10, I. 41156 U

MARCELLA, bella, meravigliosa, divina, amandovi follemente attendo sempre e spero. 39991 U

NEI bambini le affezioni all'apparato respiratorio offrono maggiori pericoli in seguito alle complicazioni che vi si possono sviluppare. Per questa ragione tutti i disturbi alle vie respiratorie nei bambini devono subito venir curate con energia. Le proprietà dello sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata), corrispondono perfettamente per la cura di tali forme morbose delle vie respiratorie, come raffreddore, raucedine, laringite, tracheiti. Lo Sciroppo pettorale «Pertinax» viene preparato in due tipi: per adulti (lire 6) e per bambini (lire 5) soltanto dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

PENSIONE centrale, Corso V. E. 2, II. Pranzi, cene domeniche e feste, piatti svariati abbondanti, a scelta, prezzo pasto lire 4. Abbonati godono riduzione. 36364 U

SALA Diana: Oggi grande veglia dalle 21 in poi: funzionerà ufficio matrimoniale. 39853 U

SALA Nichetto: Oggi e domani ballo dalle 18 Orchestra Meniconi. 39963 U

SCABBIA si guarisce con lo «Scabbiotal» preparato dalla farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

TOMBA cedesi. Indirizzo al Piccolo. 41064 U

TOMBA acquisterei in compagnia o parte. Offerte «Famiglia» Piccolo. 40996 U

V. L. Distruggere! Impossibile. Accetto 3.a-4.a proposta: ritiro sabato. Enrico. 12075 U

19. Desiderosa vostro incontro, prego scritto. Conserverò come saluto di primavera. 12077 U

La consorte **LYDIA nata JELLERSITZ,** la figlia **MARIA REGINA,** il figliastro **ERNESTO BUSSI** e la nuora **ESTER TILGNER** partecipano con l'animo straziato, anche a nome di tutti gli altri parenti, la morte improvvisa del loro amatissimo ed indimenticabile

Demetrio Medovich

Cavaliere Uff. della Corona d'Italia

avvenuta oggi alle ore 10.15.

Per espresso desiderio del caro estinto il trasporto della salma avverrà direttamente al Cimitero, partendo il mesto convoglio domenica 30 corr. alle ore 8 dall'abitazione in via Nicolò Trigari.

Zara, 28 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Ieri nel pomeriggio si spense, dopo atroci sofferenze,

Emilia ved. Beltrame nata Hanslich

I figli **ALICE** e **CARLO,** il fratello **VITTORIO,** assieme a tutti gli altri congiunti, ne danno il triste annunzio.

Il trasporto dell'adorata salma seguirà domenica 30 corrente, ad ore 10.45, dalla via Domenico Rossetti N. 3 direttamente al Camposanto per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 29 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe sofferenze, spirò serenamente

Rodolfo Luigi Faber

pittore

Gli addolorati sottoscritti partecipano, agli amici e conoscenti, che i funerali del caro estinto seguiranno sabato 29 corrente, ad ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena per essere tumulata la salma nella tomba di famiglia.

Trieste, 28 marzo 1924.

NATALIA PITTANI, figlia; **ANGELO PITTANI,** genero
RITA FABER nipote, e nipotini

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA FRANCESCO BROILI, esprime la sua più viva riconoscenza e ringrazia di vero cuore, le Rappresentanze tutte, e quanti, in ogni modo, resero omaggio al suo caro

FRANCESCO

Tenente aviatore

Udine, 26 marzo 1924.

La moglie **ANNA nata BRESSAN,** i figli **RISIERI** ed **ARGIA,** in unione al fratello, alla sorella, alla nuora e a tutti gli altri parenti, addolorati, annunciano la morte del loro indimenticabile

ANDREA BARISON

avvenuta il giorno 26 corrente.

I funerali hanno avuto luogo ieri nel pomeriggio direttamente al Camposanto, dove la cara salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 29 marzo 1924.

Famiglie BARISON - BRESSAN

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe sofferenze, spirava quest'oggi

LAURA PODBERSIG

d'anni 21, lasciando nel dolore la madre **GIUSTINA,** il fratello **GUIDO,** le sorelle **ANNA** e **JOLE,** gli zii, e la nonna che, unitamente agli altri parenti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 30 corrente, ad ore 10, dalla casa N. 47 di S. Maria Maddalena superiore (Bivio) per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Trieste, 28 marzo 1924.

Grande Impresa Caccian, Corso V. E. III N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle buone e gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro cara ed amata moglie, mamma e zia

Maria Skrdla

Un ringraziamento speciale vada ai colleghi pistori e pasticceri ed a tutti coloro che accompagnarono l'adorata estinta alla ultima dimora.

Famiglie:
SKRDLA, SELES, GASPERSICH MACH e FRANEC

L'**Affineria metalli preziosi di Trieste** dolorosamente colpita, annuncia la morte avvenuta quest'oggi a Zara del suo benemerito socio e membro del Consiglio d'amministrazione

cav. uff. DEMETRIO MEDOVICH

Trieste, 28 marzo 1924.

Stamane all'alba, dopo breve malattia, spirava il

dott. MARIO ZENCOVICH

nobile di STELLAMARE

candidato notarile

lasciando in profondo dolore i genitori **dott. GIUSEPPE** e **ADELE nata AMOROSO,** le sorelle **MARIA in RAIMONDI** ed **EMMA,** il cognato **dott. ATTILIO cav. RAIMONDI,** unitamente ai parenti tutti che, costernati, partecipano tanta sventura a quanti l'amarono.

Il trasporto del caro estinto seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 28 marzo 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Questa mane spirava serenamente fra le braccia dei suoi cari

Cesare Pino

agente principale del Lloyd Triestino i. r.

Con strazio, ne danno l'annuncio a quanti lo conobbero e lo amarono, l'addoloratissima consorte **EMILIA CARBONARO,** i figli **cap. RENATO, LUIGI - O., LYDIA DEI ROSSI** e **ARMANDO,** il genero, le nuore e i nipoti, unitamente agli altri congiunti.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 30 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 3 di Via Margherita direttamente al Camposanto.

Trieste, 28 marzo 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo breve malattia, si spense quest'oggi, alle 16, la nostra adorata madre

Maria Ersettig nata Marsz

d'anni 69

Lasciando nel più profondo dolore i figli **ANTONIO, EMILIO, UMBERTO, MARCELLO, LUIGIA mar. ZOTTER** e **MARIA mar. VIOLIN,** i quali, pure in unione ai generi, alle nuore e ai nipoti, partecipano la dolorosa perdita a tutti i parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'indimenticabile estinta avranno luogo domenica 30 corrente, ad ore 10.30, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 28 marzo 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.